TORINO
Anno 72 - Num. 278
Ogni numero 30 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

LA STAMPA

MERCOLEDI' 23 Novembre 1938 Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica [illegible] - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-061. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: [illegible] Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1380

L'aspra polemica sugli ebrei arresta la distensione internazionale

Il problema delle ex colonie tedesche riportato in primo piano Vivaci ripercussioni in Inghilterra e in Germania della seduta ai Comuni e delle dichiarazioni di Chamberlain e degli oppositori

Decisa reazione tedesca alle ingerenze britanniche

Berlino, 22 novembre.

L'eco lasciata dalla discussione svoltasi alla Camera dei Comuni circa l'azione antigiudaica della Germania — sarebbe ora di dire definitivamente: sulla questione giudaica europea — è quella di un giudizio dei più schiaccianti e scoraggianti, non già, diciamo, per taluni pur importanti ed influenti ambienti od individui della politica e dell'opinione britannica, i quali quando hanno confermato di essere disperatamente incapaci di capire i tempi, non hanno dimostrato nulla di più di quel che si sapeva, ma per le sfere dirigenti della politica stessa imperiale, di un impero cioè, del quale il mondo intero non potrebbe non apprendere come una pesante condanna sia morale che politica, la conclusione autorizzata che dalla discussione è venuta fuori, come il suo significato complessivo.

Cumulo di contraddizioni

Questa scandalosa conclusione è la seguente: che esso cioè, pur essendo di gran lunga l'impero più grande del mondo, costituito come è di immensi territori per lo più incolti e nella loro più gran parte vuoti e disabitati, che superano di gran lunga le capacità e le possibilità, sia demografiche che di lavoro e di valorizzazione di coloro che ne sono padroni e ne dispongono, tuttavia «non ha posto sufficiente» — è la dichiarazione testuale che è risultata come insegna di tutta la discussione — per prestarsi in maniera considerevole alla soluzione di un problema migratorio, verso cui il grandissimo interesse preso da tutta l'opinione britannica, se non deve essere interpretato come dilettantismo umanitario o peggio come ipocrisia, non può che testimoniare fino a che punto l'opinione stessa britannica lo ritiene un problema europeo e mondiale.

Le tenaglie morali e politiche, che sorgono da questo cumulo inestricabile di contraddizioni, e che sembrano sempre più da vicino stringere disperatamente l'opinione britannica, autorizzano assai giustamente la stampa tedesca a rilevare con indubbia efficacia polemica agli inglesi come l'ostinarsi in errori ed in atteggiamenti negativi, inevitabilmente chiama o produce altro errore, proprio nello stesso senso che si tenta per liberarsene, finchè ci si trova involontariamente impigliati in una serie di errori da cui non è più possibile liberarsi.

Così accade all'Inghilterra: l'errore d'incomprensione del problema giudaico e delle agitazioni e misure tedesche, delle quali si è tentato [illegible], ma imprudentemente in Inghilterra di approfittare per alleggerire sulle proprie spalle possibilmente la pressione dell'ultima crisi e la resa dei conti coloniale alla Germania, ha finito invece per impigliare in esso l'Inghilterra [illegible], servendo appunto a mettere in evidenza meglio [illegible] quello che del problema coloniale costituisce l'essenza vera ed ultima, e cioè la constatazione della cattiva, ingiusta, anti-economica ripartizione dei beni della terra tra i popoli, e della esistenza d'imperi inutili, perchè superano di troppo la capacità e le possibilità di coloro che li posseggono e che sarebbero chiamati a metterli in valore ed a servirle della umanità crescente e sofferente.

Giudei e colonie

Non soltanto dunque uno, ma due sono i problemi di cui questa artificiosa ed imprudente agitazione di opinione pubblica britannica ha servito involontariamente a mettere in rilievo il carattere mondiale ed europeo, enormemente ingrandendoli, proprio mentre tentava di restringerli e limitarli a problemi arbitrariamente posti dalla Germania: e cioè il problema ebraico insieme a quello coloniale.

Tutti e due questi problemi la discussione alla Camera dei Comuni ha posto ed imposto, come attraverso un magnifico megafono, davanti alla coscienza europea.

Per non avere compreso queste cose, che soltanto involontariamente ha servito a mettere in rilievo, la discussione, che avrebbe potuto essere esemplare e degna di rispetto, si è ridotta invece una pura esercitazione accademica, di illecita ingerenza nelle faccende interne di un altro Stato, che la stampa tedesca definisce provocatoria per l'opinione pubblica tedesca, e di cui i giornali del Reich hanno facilmente ragione d'ironia e di cui fanno giustizia dicendo che lungi dal giovare alla causa stessa degli ebrei, la ha aggravata, e lungi dall'alleggerire la pressione del problema coloniale non può che accentuarlo.

Il *Berliner Tageblatt* ironizza come risibili i deputati, residui galleggianti del naufragio di Versaglia, i quali hanno parlato di misure di confisca della proprietà tedesca e di simili cose, richiamando atteggiamenti versaglisti di un tempo, che la potenza militare a cui è ormai assurta la Germania rende troppo evidentemente ridicoli, a chi almeno posseggа ancora il senso del ridicolo.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che la Camera dei Comuni ha tenuto un atteggiamento di sfida contro la Germania, che la Germania sdegnosamente respinge: ogni ingerenza nelle faccende tedesche, anzichè avvicinare la soluzione della causa ebraica, la allontana. Il Parlamento britannico farebbe bene ad occuparsi del grave problema dei suoi vasti territori imperiali, totalmente vuoti di opere e di uomini.

Invece di fare ciò esso si limita a domandare ad alcuni governatori di colonie non proprie, se possono ospitare qualche centinaio di ebrei. L'opinione tedesca reagisce a tutto ciò, ed avverte che tutto ciò è inutile. Ogni illusione è vana. Si tratta di territori di cui nessuno, e tanto meno l'Inghilterra, che provvisoriamente li amministra, può disporre, perchè sono di proprietà tedesca e ritorneranno in possesso della Germania.

Giuseppe Piazza

Così parlò Rathenau

I giornali tedeschi pubblicano uno scritto di Walter Rathenau, il ministro ebreo della Repubblica di Weimar ucciso da elementi nazionalisti in cui l'economista così si rivolgeva ai suoi correligionari residenti in Germania in pieno periodo guglielmino: «Voi dovete comprendere e onorare i vostri compatrioti, invece di ferirli con frivola ironia e attizzando giudizi. Le parole sono l'arma dei deboli; guai a colui che combatte con frecce avvelenate. Vi si lancerà il rimprovero di essere internazionali, finchè continuerete ad imparentarvi e ad incrociarvi con tutti i figli stranieri dei Lewy e dei Cohn. Abbandonate i cugini e i cugini di altri paesi, i quali, malgrado le loro menzogne, sono forse più odiati a Parigi, a New York e a Budapest che non voi nel paese dove vivete. Restate dove vi trovate. Non vantatevi delle vostre idee e dei vostri costumi e non vergognatevi se i vostri figli imparano a parlare tedesco invece che francese. Chi sente la sua patria può essere, anzi deve essere, un poco sciovinista». Così parlò Rathenau; ma gli ebrei non lo ascoltarono nè egli stesso fu conseguente alla sua logica quando con Weimar la Germania diventò una cuccagna per i giudei. Quanto è avvenuto dopo ha l'inesorabilità di una nemesi.

* *

I ministri francesi e inglesi, incontrandosi a Parigi, avrebbero molta carne al fuoco. Nientemeno dodici sarebbero gli argomenti all'ordine del giorno! Troppi evidentemente per arrivare a delle conclusioni pratiche.

* *

Daladier predica bene, ma sul terreno dell'azione è una delusione completa. Siamo già ritornati all'occupazione delle fabbriche per scopi prettamente politici.

La maschera e il volto

Londra, 22 novembre.

Per capire quello che gl'inglesi pensano di una distribuzione di ebrei nell'impero e, peggio che peggio, di un'importazione degli stessi in Inghilterra, non bisogna, o quanto meno non basta leggere le violente colonne dei giornali o ascoltare i prudenti o semiprudenti discorsi di ministri o quelli impudenti di certi oppositori. Bisogna andare in mezzo al popolo, sentire le conversazioni di gente che trova difficilmente lavoro, di gente che riesce a fatica a far andare avanti male gli affari dei propri negozi.

Gli «undicimila»

Non ne vogliono sapere di ebrei; bisognava sentire, oggi, i commenti che correvano a proposito dell'annuncio di quegli undicimila, e profughi e come li chiamano qui, ammessi dal 1933 ad oggi: confrontando questa cifra con quella data al principio di quest'anno, si vede che gran parte di questi undicimila sono entrati recentemente. I discorsi che abbiamo voluto sentire senza parteciparvi per non destare minimamente il corso naturale della sincerità delle conversazioni, ci hanno [illegible] molte idee che riteniamo ci consentano di [illegible] con maggior precisione i discorsi [illegible]. Quello che è stato possibile accertare è questo, che il parlare d'importazione ebraica in Inghilterra è l'argomento migliore per spegnere o ridurre l'intensità della commozione popolare diffusasi in Inghilterra in seguito all'assassinio di vom Rath e relative conseguenze sugli ebrei tedeschi. Ieri scrivevamo che Chamberlain [illegible] discorso al [illegible] irreparabile risentimento della Germania a colonizzare il Tanganika con ebrei tedeschi e, in generale, si è curato di sottolineare le difficoltà di ospitare in Inghilterra e in tutto l'impero gli stessi ebrei; oggi dobbiamo aggiungere che la prudenza del discorso di Chamberlain (che è stato definito il discorso del «se» e del «quando») è stata [illegible] dettata da una [illegible] ragione, quella di non far cosa ingrata alla [illegible] inglese. Abbiamo questa impressione quando abbiamo sentito dire stasera da persona che se ne intende di cose e di retroscena inglesi, che gli ebrei possono considerarsi fortunati che in Inghilterra siano al governo i conservatori; che se invece di essi fossero i laburisti, di giudei ne sarebbero entrati [illegible] pochi e forse nessuno. E questo perchè il partito laburista deve obbedire alle *Trade Unions* le quali per ragioni intuitive non vogliono immigrazioni di qualsiasi genere, e sopra tutto immigrazioni di gente senza capacità e qualifiche professionali, in altre parole di ebraici a buon mercato. Chamberlain ha tenuto conto di questo modo di sentire delle masse operaie e delle loro organizzazioni, e non si può pretendere da un governo [illegible] o quel [illegible], la forza [illegible] operaia o, per dirlo con più precisione, offra [illegible] dipende [illegible] in un domani vicino o lontano, un'altra arma [illegible] il governo e il partito responsabili di avere importato mano d'opera dannosa al mercato del lavoro.

Un pallone sonda

Sulla questione degli ebrei c'è da aggiungere qualche riflessione. Ieri notte aveva cominciato a circolare la notizia che Hitler avrebbe richiamato a Berlino «per consultazione» l'ambasciatore tedesco presso la Corte di San Giacomo. La notizia che aveva girato per tutte le redazioni, non aveva trovato credito, ma alcuni giornali l'avevano stampata sia pure semi-nascosta; gli altri giornali allora che pure l'avevano relegata nel vago delle informazioni sospette, l'hanno sbandierata nei titoli uno più grosso dell'altro. A mezzogiorno la notizia era smentita, ma intanto un po' di eccitamento lo aveva dato, il che era nei voti e nei propositi di chi l'aveva messa in giro.

Dei commenti dei giornali non occorre dir molto: tipico quello del *Manchester Guardian* che definisce la dichiarazione di Chamberlain «ingenerosa». Il *Manchester Guardian* è fatto da gente furba e il tono di tutto l'articolo dimostra che il giornale intende preparare una spinta delle masse operaie contro quel governo che aprisse «generosamente» le porte agli ebrei tedeschi. Caratteristico poi un telegramma che sarà pubblicato domattina sul *Daily Telegraph* proveniente da Dar El Salam nel Tanganika in cui si parla dell'entusiasmo con cui gli «europei» della colonia ex tedesca hanno accolto le proposte di un'immigrazione giudaica. Il bello è che, con molta ingenuità, il giornale aggiunge: «Una volta che gli ebrei si fossero sistemati nel territorio del Tanganika non si potrebbe neanche più parlare di restituirlo alla Germania».

Affermazione preziosa: noi non avevamo pensato [illegible] forse, l'idea ci era venuta ma eravamo riusciti a respingerla come troppo offensiva per il paese che ci ospita) che gli ebrei fossero utilizzati per evitare di restituire ai tedeschi quello che, per stessa ammissione per quanto ormai dimenticata degli inglesi, è stato malamente tolto ai tedeschi. Visto però che questo è stampato su un giornale inglese, siamo obbligati a riferirlo. Nello stesso telegramma s'informa tuttavia che numerosi indiani residenti nel Tanganika sono assolutamente contrari alla proposta giacchè essi temono che un grande afflusso di ebrei intaccherebbe le posizioni che hanno acquistato come piccoli commercianti, [illegible] mediatori, e agenti del piccolo commercio d'importazione e di esportazione.

Va notato intanto che le organizzazioni ebraiche lavorano di gran lena per importare quanti più ebrei sarà loro possibile e al più presto, prima cioè che si spenga la commozione pro-giudaica e si sostituisca ad essa il sentimento contrario, cioè nulla più nulla meno che antisemitismo; si parla di importare in Inghilterra alcune migliaia di bambini superiori ai 5 e non superiori ai 17 anni; essi sarebbero educati in questo Paese, e, quando raggiungeranno i 17 anni verrebbero trasferiti in una delle Colonie e nei Dominii dell'Impero.

Oggi il Gabinetto ha tenuto riunione sotto la presidenza di Chamberlain; si ritiene che abbiano discusso tanto dei problemi relativi alla sistemazione degli ebrei tedeschi, quanto al viaggio del Primo Ministro e di lord Halifax a Parigi: il Primo Ministro ed il Ministro degli Esteri, accompagnati dalle consorti, partiranno domani per Parigi dove si tratterranno fino a venerdì.

Leo Rea

La Guardia Mobile ha occupato una officina metallurgica di Puteaux espellendone gli operai che si erano messi in sciopero per protestare contro i nuovi decreti-legge francesi

I problemi all'ordine del giorno per l'odierno incontro di Parigi

La dichiarazione franco-tedesca segna il passo - L'occupazione delle fabbriche e l'approvazione delle misure fiscali

Parigi, 22 novembre.

Un consiglio dei ministri prenderà domattina gli ultimi accordi in ordine alle conversazioni franco-inglesi che si iniziano domani sera con l'arrivo di Chamberlain e di Halifax.

Sauerwein su *Paris Soir* pretende che gli argomenti all'ordine del giorno della conferenza siano dodici; non uno di più, non uno di meno. Si ritiene più generalmente che gli interlocutori parleranno soprattutto della Spagna e della Germania.

Inquietudine di estremisti

In quanto alla Spagna si tratterebbe di decidersi finalmente ad accordare a Franco la qualità di belligerante. Gli amici e gli agenti di Barcellona, da Alvarez del Vajo a Marty, sono infatti in effervescenza. Il rappresentante di Negrin è andato da Bonnet per tastare il terreno e rendersi conto delle vere intenzioni del governo francese. Il Quai d'Orsay gli avrebbe risposto evasivamente affermando che la posizione della Francia rimane immutata. L'inquietudine degli estremisti nondimeno perdura.

Stamane il cosidetto «macellaio di Albacete» ha pronunciato un discorso in seno al comitato centrale del partito comunista per accusare il governo di Parigi di voler non solo concedere la belligeranza a Franco ma dare l'intera Spagna in mano a costui e a Mussolini.

La «Concentrazione universale per la pace» ha tenuto dal canto suo una riunione con intervento di Cachin, di Cot, di Blum, di Bayet e del deputato inglese Roberts per deplorare la ratifica dell'accordo anglo-italiano la quale «priva il governo inglese del solo mezzo pacifico che avrebbe potuto decidere l'Italia a ritirare i suoi combattenti dalla Spagna».

Blum ha colto l'occasione per informare i colleghi di aver ottenuto l'assicurazione che il governo francese non uscirà dal piano fissato dal comitato di non intervento. Ma l'informazione del deputato socialista non sembra aver convinto gli agitati della Terza Internazionale i quali scrivono tuttora sull'*Humanité* che Daladier e Bonnet stanno per cedere perchè il conte Ciano ha dichiarato all'ambasciatore Poncet che il riconoscimento della belligeranza di Franco è la condizione primordiale dell'avviamento di negoziati franco-italiani e l'ex-incaricato d'affari Blondel è venuto a Parigi a informarne d'urgenza il suo ministro.

A dare retta all'organo comunista lo stesso Hitler sarebbe entrato nella congiura contro la repubblica [illegible] facendo sapere alla Francia che la firma della dichiarazione di pace franco-tedesca era subordinata al riconoscimento della qualità di belligerante alla Spagna di Burgos.

Italia e Germania si unirebbero insomma all'Inghilterra per far pressione su Bonnet e Daladier i quali, secondo l'*Humanité*, non sarebbero malcontenti di accettare una soluzione che avrebbe per loro il duplice vantaggio di metterli in grado di annunziare al loro paese quanto prima e in ogni caso prima del 6 dicembre, data della riapertura del Parlamento, di aver dato seguito alle giornate di Monaco realizzando due accordi di interesse capitale con l'asse Roma-Berlino.

Vedremo entro un paio di giorni quanto ci sia di vero in questi timori della [illegible] sovietofila. Essi potrebbero anche non costituire se non una delle solite manovre fatte in malafede unicamente per aizzare le masse contro un Governo che mostra di voler fare atto di autorità. Verosimilmente Bonnet, il quale ha conferito oggi con il suo rappresentante diplomatico a Barcellona, Henry, non opporrà alla richiesta della belligeranza un «no» puro e semplice, ma giuocherà come sempre sul ritiro dei volontari rimettendo sul tappeto, conformemente agli odierni suggerimenti della Commissione degli Esteri, il cavillo del rimpatrio proporzionale cui giustamente il generale Franco si è ancora una volta rifiutato.

La dichiarazione franco-tedesca

In quanto alla dichiarazione franco-tedesca è vero che essa va per le lunghe ma nulla è meno certo che la supposizione della *Humanité* risponda alla realtà delle cose. Secondo altre informazioni la causa del ritardo frapposto nel renderla pubblica sarebbe da cercare piuttosto nel desiderio di Bonnet e di Daladier di esaminare prima con Chamberlain l'insieme della situazione in base fra l'altro ai risultati del colloquio avuto oggi da Hitler con l'Ambasciatore Coulondre.

Fra le questioni minori all'ordine del giorno della Conferenza si citano i rapporti fra la Siria e la Palestina, la domanda romena per una più intensa partecipazione finanziaria ed economica franco-inglese nell'Europa orientale, confermata dal viaggio di Re Carol, e l'elevazione delle Legazioni romene di Parigi e di Londra al rango di Ambasciata, cosa già virtualmente decisa.

La parte del programma che gli informatori parigini lasciano più volentieri nell'ombra è quella concernente i rapporti franco-italiani e quella degli armamenti franco-inglesi. Chamberlain è impaziente di occuparsi del primo punto, Daladier è altrettanto impaziente di occuparsi del secondo. Indirettamente i risultati raggiunti sugli altri punti ci permetteranno di qui a qualche giorno di stabilire con una certa approssimazione quello che si sarà concluso al riguardo.

I progetti finanziari

Ha avuto intanto luogo oggi la attesa riunione della commissione finanziaria della Camera. Reynaud ha preso ancora una volta le difese dei propri decreti. Daladier, parlando subito dopo di lui, ha insistito sul fatto che nel 1939 la Francia avrà bisogno di sei miliardi di franchi supplementari per le spese degli armamenti e che in tali condizioni gli aggravi fiscali decisi erano inevitabili. Egli ha rinfacciato ai propri avversari di non saper proporre altra panacea fuorchè il controllo sul cambi che a parer suo, avendo la Francia già esportato all'estero un centinaio di miliardi di franchi di capitale, non avrebbe ormai altro risultato fuorchè quello di rendere definitivo tale espatrio, mentre ciò cui il Governo mira è il rimpatrio del capitale emigrato. In ultima analisi il Capo del Governo ha negato alla commissione il diritto di occuparsi dei decreti finchè non sia stato presentato alla Camera il relativo progetto di ratifica, progetto che il Governo ha facoltà di ritardare fino al 31 dicembre.

Dopo l'audizione dei due portavoce del Governo, la commissione ha continuato per conto proprio la discussione in un'atmosfera piuttosto turbolenta. Ma si trattava di una discussione priva di sanzioni immediate e il suo valore non supera per il momento, nonostante tutte le manovre degli estremisti, quello di una indicazione piuttosto vaga sugli umori definitivi della Camera.

La seduta della commissione finanziaria ha avuto luogo del resto sotto l'impressione degli scioperi che fanno la loro ricomparsa a istigazione dei comunisti, e tale circostanza non poteva non esercitare un effetto moderatore sulle destre e sui radicali più accesi. Gli stabilimenti metallurgici Cail stamane avevano licenziato gli operai che ieri rifiutarono di fare le ore supplementari. I licenziati invasero i locali e obbligarono gli altri operai ad abbandonare il lavoro. La fabbrica dovette essere fatta evacuare e occupata dalla forza pubblica. Il Governo, si vede, appoggia gli industriali più energicamente di quanto non facesse in passato. Senonchè il lavoro ci va [illegible] ugualmente e ciò prova che lo scopo non è stato raggiunto. Doriot ne desume la necessità dello scioglimento del partito comunista. Ma per un tale atto di forza i tempi non sono ancora maturi.

Concetto Pettinato

Come ha votato la Commissione delle Finanze

Parigi, 22 novembre.

La Commissione delle Finanze ha finito per respingere la mozione socialista per 20 voti contro 18 e 5 astensioni.

Il Maresciallo Badoglio, con gli altri ufficiali del corso 1888 dell' Accademia di Torino, rende omaggio al Milite Ignoto sull'Altare della Patria (Telefoto)

Il Ministro Ciano presiede la Commissione per il rimpatrio

Le direttive di massima concordate

ROMA, 22 novembre.

Sotto la presidenza del Ministro degli Affari Esteri si è riunita la Commissione permanente per il rimpatrio degli Italiani all'estero.

Erano presenti le LL. EE. i Ministri delle Finanze e degli Scambi e delle Valute, il Sottosegretario per gli Affari Esteri, il Sottosegretario per l'Africa Italiana, il Sottosegretario per gli Interni, un vice-Segretario del Partito, nonchè i presidenti delle Confederazioni sindacali ed il commissario per le emigrazioni e la colonizzazione interna.

La Commissione, dopo avere esaminato e discussi i diversi problemi relativi al rimpatrio ed al collocamento degli operai italiani residenti all'estero, ha fissato le direttive di massima per la regolamentazione ed il coordinamento dei rimpatrii.

Importanti accordi culturali italo-tedeschi oggi firmati a Palazzo Chigi

Roma, 22 novembre.

Domattina, alle 9,30, avrà luogo a Palazzo Chigi la cerimonia della firma di importanti accordi culturali italo-tedeschi.

Per l'Italia firmerà gli accordi il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, per la Germania l'ambasciatore del Reich presso il Quirinale, von Mackensen.

Tali accordi prevedono, oltre alla intensificazione degli scambi culturali, anche lo scambio di studenti fra Italia e Germania, e il riconoscimento reciproco di lauree di certe facoltà.

Commenti tedeschi

Monaco di Bav., 22 novembre.

L'imminente firma dell'accordo culturale italo-tedesco viene commentata con la più viva soddisfazione da tutti i giornali che rilevano come esso sia uno strumento esemplare della collaborazione culturale e destinato a servire di modello a tutte le Nazioni che vorranno regolare i loro rapporti culturali in modo efficiente e duraturo.

Il *Voelkischer Beobachter* scrive che l'accordo è di importanza straordinaria e darà un ingente sviluppo ai rapporti culturali delle due Potenze dell'Asse e consoliderà la lega culturale fra i due popoli a grande beneficio di tutta la cultura europea.

(Stefani)

Nozze d'oro con le armi

Il Duce riceve Badoglio e quaranta generali

Roma, 22 novembre.

Il Duce ha ricevuto, presentato dal Maresciallo Badoglio, il gruppo degli ufficiali generali, che cinquanta anni or sono, entrarono all'Accademia Militare di Torino. Il gruppo comprende, oltre al Maresciallo d'Italia Badoglio, quattordici generali di Divisione e diciassette generali di Brigata.

Il Duce ha rivolto ai generali parole di compiacimento e di elogio.

Quaranta sono gli ufficiali generali e superiori che celebrano le nozze d'oro con le armi. Del brillantissimo gruppo capeggiato dal Maresciallo Badoglio, fanno, tra gli altri, parte i generali Fagnani, Stiller, Peri, Bonomi e Bolzoni.

Stamane, con a capo il Marchese del Sabotino e Duca di Addis Abeba, i generali si sono riuniti in piazza dell'Esedra ed hanno reso omaggio, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, alla tomba del Maresciallo Diaz, ove hanno deposto una grande corona con la scritta, sul nastro tricolore, «Corso 1888 — Accademia militare di Torino».

Quindi si sono recati al Consiglio nazionale delle ricerche, ed in seguito al Ministero della Guerra per un commovente appello ai Caduti del loro corso dinanzi al Sacrario che ricorda gli ufficiali di Stato Maggiore. In seguito sono entrati in Quirinale, ove hanno apposto la loro firma al registro d'onore.

Alle 11, il gruppo dei generali, sempre guidato da S. E. Badoglio si è recato all'Altare della Patria dove ha reso omaggio al Milite Ignoto.

I cittadini che sostavano sulla piazza, riconosciuto S. E. Badoglio, gli hanno tributato una calorosa ovazione quando, terminato l'omaggio, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ed il gruppo dei generali hanno ridisceso la scalinata.

I generali si sono poi portati sul Campidoglio dove lo stesso omaggio hanno reso all'Ara dei Caduti fascisti.

Alle 13 il Maresciallo Badoglio e i generali si sono riuniti a colazione al Circolo delle Forze Armate.

Nel pomeriggio, il gruppo si è recato al Pantheon a rendere omaggio alle tombe dei Re. I quaranta generali, con sempre a capo il Maresciallo d'Italia Badoglio, entrati nel tempio, sono sostati in profondo raccoglimento dinanzi alla tomba del Gran Re, quivi deponendo una magnifica corona d'alloro; e altre corone deponevano alle tombe del Re Umberto I e della Regina Margherita. I convenuti hanno poi apposte le loro firme sui registri d'onore. Salutate romanamente le tombe dei Reali, i generali sono usciti dal Pantheon, fatti segno agli applausi calorosi della folla che sostava nella piazza.

Infine il gruppo ancora guidato da S. E. Badoglio si è recato al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, qui ricevuto, nel palazzo del Littorio, dal Segretario del Partito.

Il Segretario del P. N. F. ha espresso agli ufficiali il suo apprezzamento per il significativo atto di omaggio, riaffermando loro i sentimenti di intimo e schietto cameratismo che animano costantemente i rapporti fra il Partito e le Forze Armate.

L'Impero riconosciuto dall'Irak

Roma, 22 novembre.

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto il Ministro dell'Irak a Roma, S. E. il dottor Muzahim Al Pachachi. Il quale gli ha comunicato che il Governo irakiano considera il Ministro a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione, ed ha pregato S. E. Muzahim Al Pachachi di rendersi interprete presso il Governo irakiano dell'apprezzamento del Governo fascista.

Il rapporto dei Prefetti

Roma, 22 novembre.

Il Duce, continuando il rapporto annuale dei capi delle provincie, ha ricevuto oggi successivamente, a Palazzo Venezia, i Prefetti di Livorno, Pisa, Lucca, Grosseto e Arezzo.

La Mostra d'Oltremare

La scelta del progetto per la Mostra dell'A. O. I.

Napoli, 22 novembre.

Presso la Mostra Triennale delle Terre d'Oltremare, si è riunita la commissione giudicatrice del concorso indetto dalla rassegna per un progetto di massima della Mostra dell'A. O. I. La commissione giudicatrice, presieduta dal commissario generale governativo on. Tecchio, ha dichiarato vincitore il progetto degli architetti Racheli, Cianetti, Zella, Mililla. La commissione inoltre ha proposto al commissario generale governativo, che ha accettato, di distribuire la somma di lire 25.000, messa a disposizione dell'Ente, in parti uguali tra gli altri concorrenti ritenuti più meritevoli. (Stefani).

Il Concorso del grano

Le domande di ammissione devono essere presentate entro il 30 c.

Roma, 22 novembre.

Col prossimo 30 novembre scade il termine ultimo per la presentazione alle Commissioni provinciali per la propaganda granaria delle domande di ammissione al 5.o Concorso nazionale del grano e delle aziende agrarie, indetto per la campagna 1938-39 XVI e XVII. Il concorso, che ha nel Duce il suo alto ideatore e realizzatore, coincidendo con l'anno che segnerà il maggiore e più decisivo sforzo autarchico del popolo italiano, è destinato ad assumere ancora più significativo risalto nella sua quinta edizione.

Le udienze del Duce

Roma, 22 novembre.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della Cultura Popolare, Mirko Ardemagni, alla vigilia della sua partenza per l'Estremo Oriente.

E le governanti straniere?

Colla fine di dicembre deve sparire tutto il materiale di importazione straniera nelle pubblicazioni rivolte ai ragazzi; non solo ne debbono essere soppresse tutte quelle storie ed illustrazioni inspirate alla produzione straniera. Provvedimento draconiano ed inesorabile che si illumina anche della unica eccezione, le creazioni di Walt Disney, forse una delle più alte invenzioni fiabesco-poetiche dei tempi moderni.

E' questo certamente uno dei provvedimenti fondamentali per la difesa della razza: i nostri figli, proprio negli anni della maggiore e insostituibile originalità impressiva nelle menti e nei cuori, non debbono essere inquinati da tipi e immagini proprie di altre civiltà e di altre culture.

Però la misura adottata non ci sembra integrale ove non si provveda in un campo similare di cui già ci siamo intrattenuti su queste colonne, le governanti straniere. Le impressioni ricevute direttamente colla parola sono nei bambini ancor più profonde di quelle lette o viste; anche colle migliori intenzioni delle straniere non possono essere delle educatrici di italianità. Il motivo della lingua non è una scusante, è un'aggravante; la lingua è per un bambino pensiero, costume, vita; «un bambino — scrivevamo settimane or sono — che contemporaneamente alla propria lingua impari a parlare francese, inglese o tedesco finirà per pensare e vivere, sia pure inconsciamente, a mezzadria di abitudini e di mentalità altrui». Le lingue straniere vanno studiate — ed è utile apprenderle — quando il ragazzo ha già istintivamente plasmato la sua personalità nella propria lingua; forse i dieci anni costituiscono l'età relativamente più adatta all'inizio dello studio di lingue straniere.

Il provvedimento sacrosanto di S. E. Alfieri per la stampa dei ragazzi va quindi integrato coll'eliminazione di una abitudine snobistica che, continuata da ceti economicamente privilegiati, costituisce un esempio alla rovescia per le grandi categorie di lavoratori del Popolo italiano. A chi competono le decisioni su tale problema? Non sappiamo; comunque esso va parallelamente affrontato e risolto!

La visita a Cremona del Ministro Bottai

Cremona, 22 novembre.

S. E. Bottai è giunto stamane a Cremona, ricevuto alla stazione da S. E. Farinacci, dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità cittadine, con le quali si è subito recato a ispezionare alcuni istituti di istruzione media e una scuola elementare della periferia della città. Ovunque S. E. Bottai ha avuto parole di elogio per la disciplina delle scolaresche.

Alle ore 10 il Ministro si è recato a inaugurare la nuova sede della biblioteca governativa. Impartita la benedizione dal vescovo di Cremona, la direttrice ha rivolto al rappresentante del Governo parole di ringraziamento. Dopo un discorso del prof. Gualazzini, S. E. Bottai inaugurava il terzo anno accademico della locale deputazione di storia patria, dicendosi lieto di trovarsi in Cremona fascista e di constatare che la biblioteca ha trovato una degna e nobile sede. Dopo il discorso, S. E. Bottai visitava le sale del civico museo e quindi si recava al palazzo della Rivoluzione. Ad attenderlo, con le centurie dei balilla e degli avanguardisti, vi erano tutti gli squadristi cremonesi coi quali S. E. Bottai si è cordialmente intrattenuto. Reso omaggio al sacrario dei Caduti della Rivoluzione, il Ministro ha visitato gli uffici e il ritrovo per gli studenti delle scuole medie.

Alle ore 12, nel salone dei quadri del palazzo del Comune, il Ministro ha tenuto rapporto ai dirigenti e agli insegnanti delle scuole medie ed elementari. Il rapporto ha dato luogo a una vibrante dimostrazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. S. E. Bottai ha lasciato subito dopo la città.

Il fidanzamento di Maria di Savoia

Oltre diecimila telegrammi giunti a Casa Reale

Roma, 22 novembre.

Un indice del grande entusiasmo con cui è stata accolta, in Italia e anche all'estero, la notizia del fidanzamento di Maria di Savoia col Principe Luigi di Borbone è dato dal grandissimo numero di telegrammi pervenuti in questi giorni all'ufficio postale e telegrafico della Real Casa.

Oltre diecimila telegrammi di auguri da ogni città, dalle più remote contrade d'Italia e di tutto il mondo, sono pervenuti alla Corte italiana non appena è stata appresa la fausta notizia. Erano Re, Principi, Capi di Governo, autorità e un immenso numero di privati che esprimevano a Casa Savoia gli auguri più fervidi. E il popolo italiano, di cui è ormai proverbiale l'immenso affetto verso i Sovrani, anche in questa occasione ha saputo manifestare degnamente i propri sentimenti di fervida devozione. Sono stati oltremodo significativi i telegrammi di mille e mille privati, che hanno fatto pervenire i loro voti augurali a Casa Savoia per il lieto avvenimento.

Per la regina Maud

Un lutto di cinque giorni alla Corte italiana

Roma, 22 novembre.

Per il decesso della regina Maud di Norvegia, S. M. il Re Imperatore ha ordinato un lutto di Corte di giorni cinque a partire dal 21 novembre.

Decorato di Medaglia d'Oro che riveste la tuta da operaio

Este, 22 novembre.

Una prova di modestia e di alto spirito di dovere ha dato oggi la Medaglia d'oro Renato Zanardo, mutilato della guerra di Spagna, riprendendo, nonostante gli inviti di occupare onorifici e rimunerativi impieghi, il suo posto di lavoro come operaio nello Stabilimento di Este della Montecatini.

Nell'ampio refettorio della fabbrica, convenientemente adorno, si sono adunati gli operai, i rappresentanti dei mutilati, dei combattenti e dei fanti con bandiere, rappresentanze del Fascio e della G. I. L. coi labari. Circondato dalle autorità ed accompagnato dal direttore della fabbrica ing. dott. Augusto Slaviero, ha fatto l'ingresso, tra scroscianti applausi, la Medaglia d'Oro Zanardo. Il prof. Amedeo Ussi, preside del ginnasio, in rappresentanza del Commissario del Fascio, ha rivolto allo Zanardo il saluto delle Camicie Nere estensi, ricordando le mirabili gesta dell'eroe in Spagna, ed esprimendo l'augurio che egli rimanga sempre tra noi, animatore e compagno nelle lotte per gli ideali della Patria e del Partito. Dopo averlo abbracciato a nome di tutti i fascisti combattenti d'Italia, ha chiuso il suo dire con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Subito dopo lo Zanardo prendeva possesso delle sue mansioni, tra il giubilo e le espressioni di cordialità dei compagni di lavoro.

L'AUTARCHIA

Convegno italo-tedesco dell'industria cotoniera

Milano, 22 novembre.

Alla Federazione provinciale degli industriali cotonieri si sono riuniti oggi i rappresentanti industriali italiani e tedeschi. La riunione fa parte dell'intenso, fattivo programma stabilito dalle Federazioni industriali dei due Paesi amici, per uno scambio semestrale di vedute. E', insomma, un utile scambio di punti di vista, che non può che arrecare benefici risultati agli organismi industriali delle due Nazioni, tanto più che fattivi accordi e compensazioni reciproche scaturiscono da questi contatti particolarmente amichevoli.

Il convegno è stato oggi presieduto dal conte Volpi di Misurata, che ha aperto i lavori rivolgendo agli ospiti il benvenuto dei camerati italiani. Ha risposto il capo della missione, S. E. Prendelenburg, il quale ha espresso la propria ammirazione per l'organizzazione industriale italiana. Erano presenti il dott. Piero Pirelli e il prof. Balella, direttore generale della Confederazione degli industriali, il presidente dell'Unione provinciale di Milano oltre a una cinquantina di industriali italiani.

Nel pomeriggio sono proseguiti i lavori con scambi di idee e di proposte. Alla fine sono state nominate alcune commissioni per studiare e risolvere vari problemi inerenti all'industria cotoniera, la soluzione dei quali permetterà una maggiore elasticità nei rapporti delle due industrie. I lavori dell'importante convegno proseguiranno nella giornata di domani.

La delegazione tedesca ha poi visitato alcuni stabilimenti cittadini interessandosi delle varie produzioni, con una sosta più lunga alle fabbriche Pirelli. Poscia gli industriali germanici si sono recati ad un ricevimento a Palazzo Marino, quindi alla Federazione fascista ove hanno reso omaggio alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione. Ultima visita quella al *Popolo d'Italia*, ricevuti dal direttore Vito Mussolini. Innanzi al busto di Arnaldo Mussolini gli ospiti della Nazione amica hanno deposto una corona di fiori.

Al termine della seduta S. E. il conte Volpi di Misurata e S. E. Prendelenburg hanno mandato un fervido telegramma di saluto al Duce.

Mostra di campioni autarchici alla Federazione industrie

Roma, 22 novembre.

La Confederazione fascista degli industriali ha organizzato in locali della propria sede una Mostra di campioni di alcune tipiche realizzazioni autarchiche nel campo industriale. Tali realizzazioni sono illustrate, oltre che dai prodotti esposti, da dati statistici e da diagrammi. La Mostra è stata inaugurata dal Ministro delle Corporazioni, dal Ministro per gli Scambi e le Valute e dal vice-Segretario del P. N. F., dott. Gardini, alla presenza dei presidenti e dei direttori delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali.

La Mostra ha lo scopo di divulgare, in sintesi, i risultati ottenuti nel settore industriale per tradurre in atto le direttive tracciate dal Duce, per conseguire l'autonomia economica nel Paese e di rendere possibile una più diffusa e precisa conoscenza — nell'ambito degli industriali associati e dei funzionari confederali e in occasione di visite di commissioni di studio nazionali ed estere — delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti, che le industrie nazionali sono ormai in grado di produrre in sostituzione di quanto veniva importato dall'estero.

La produzione dell'oro nei giacimenti novaresi in continuo aumento

Roma, 22 novembre.

Si apprende che l'Ente parastatale Azienda minerali metallici italiani, attuando un piano di intelligente lavoro, è riuscito a raddoppiare la produzione di oro della miniera di Lavanchetto presso Novara, che l'azienda ha rilevato nel dicembre dell'anno scorso. Il prospetto seguente — ove si pone a confronto la produzione di oro fino realizzata dalla data del rilievo, cioè il primo dicembre 1937, alla fine dell'esercizio sociale al 30 giugno 1938, con la produzione dei corrispondenti periodi degli anni precedenti — mostra il notevole sviluppo dell'Azienda impresso all'attività della miniera e degli impianti di trattamento:

Produzione oro dal primo dicembre 1937 al 30 giugno 1938: Kg. 30,976; dal primo dicembre 1936 al trenta giugno 1937: Kg. 14,405; dal primo dicembre 1935 al trenta giugno 1936: Kg. 9,863; dal primo dicembre 1934 al trenta giugno 1935: Kg. 11,902.

Il programma di sviluppo delle ricerche di incremento delle coltivazioni, di aumento della potenzialità produttiva degli impianti, predisposto nell'inverno scorso, è in via progressiva di attuazione. Le ricerche e le preparazioni sul filone di Lavanchetto, svolte nel corso dell'esercizio, hanno trovato, secondo quanto pubblica l'*Agenzia Economico-Finanziaria*, due nuove lenti di buon minerale, lungo il ribasso: un pozzo di venticinque metri sotto il ribasso stesso, ha permesso di iniziare un nuovo livello nella zona più intensamente mineralizzata. E' stato pure intensificato il tracciamento nel filone del Fornale, ove recentemente sono state trovate le prime vene di minerale aurifero, mediante una traversa del tracciamento principale.

Un accurato esame nella zona alta (oltre 2200 metri) ha permesso inoltre di individuare una notevole mineralizzazione nella zona della Caccia ove, alla fine di giugno, si iniziavano ricerche in sotterraneo e coltivazioni a giorno, dopo aver provveduto alla costruzione delle opere accessorie (teleferica dalla stazione superiore della teleferica principale fino al nuovo ribasso della Caccia: teleferica dall'affioramento superiore al piazzale del ribasso). Sono stati attuati notevoli accorgimenti e, col complesso dei lavori predisposti, si prevede di ottenere un aumento di potenzialità di trattamento e una riduzione di perdite, con un sensibile incremento produttivo. Alla fine del giugno ultimo scorso erano addetti alla lavorazione centotrentatre operai.

La birra sarà fabbricata con orzo interamente italiano

Roma, 22 novembre.

Per iniziativa della Confederazione degli agricoltori sono stati coltivati, quest'anno in Italia, circa 150 ettari di orzo da birra. La produzione complessiva è stata di quintali 2300 circa, con un rendimento medio generale di quintali 17 per ettaro.

Il rendimento della superficie coltivata ad orzo in Italia è stato di quintali 9,0 per ettaro nel 1936, di quintali 12 nel 1937 e di quintali 10,0 per ettaro come media del quinquennio 1931-35.

Con simili rese si riduce l'ampiezza della superficie domandata al territorio nazionale per dare alle birrerie e alla estrattistica tutto il fabbisogno in orzo, consentendo una maggiore disponibilità di superficie per altre coltivazioni.

La Commissione delle invenzioni

I brevetti italiani «Franco» applicati sulle locomotive a vapore

Roma, 22 novembre.

Ha avuto luogo, sotto la presidenza di S. E. il generale Montefinale, senatore del Regno, la consueta riunione mensile del comitato direttivo della Commissione centrale per l'esame delle invenzioni, organo creato dal Consiglio nazionale delle ricerche per la maggiore valorizzazione dei frutti dell'attività inventiva italiana.

Il comitato ha svolto un esteso ordine del giorno con la trattazione di questioni attinenti all'esame tecnico di oltre cento proposte di invenzione.

Oggetto di particolare interesse è stata una dettagliata relazione presentata dai consulenti della commissione sulle prove compiute, per iniziativa della commissione stessa e con la fattiva collaborazione dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, su un esemplare di locomotiva a vapore trasformata secondo i brevetti italiani «Franco». Le prove, compiute sia in assetto sperimentale, sia in esercizio corrente, sulle linee Bologna-Ancona e Piacenza-Bologna, hanno portato a risultati brillanti, accertando insieme con altri vantaggi una sensibile economia di combustibile per la locomotiva trasformata rispetto alla locomotiva originaria.

A seguito di ciò è stata decisa la trasformazione di un primo gruppo di locomotive italiane, mentre altre Nazioni si interessano alle applicazioni dei brevetti «Franco».

I prezzi dell'olio d'oliva per la campagna 1938-1939

Roma, 22 novembre.

Il Ministero delle Corporazioni ha inviato ai Prefetti del Regno una circolare telegrafica riguardante i prezzi dell'olio d'oliva per la campagna 1938-39. La circolare dice:

«In seguito all'esame compiuto dai competenti organi corporativi, questo Ministero fissa, per gli olii di oliva della nuova campagna, i seguenti prezzi, dalla data della presente disposizione e fino a tutto gennaio 1939: Olio sopraffino vergine di oliva, lire 750; olio fino di oliva, lire 712; olio di oliva, lire 693; olio rettificato A, lire 707; olio rettificato B, lire 688.

«Successivamente, per i trimestri febbraio-aprile, maggio-luglio, agosto-ottobre, i prezzi restano fissati come appresso: olio sopraffino, vergine di oliva, lire 765; 775 e 755, rispettivamente. Olio fino di oliva lire 726; 736 e 746, rispettivamente. Olio di oliva lire 707; 717 e 726, rispettivamente. Olio rettificato A: lire 721, 731 e 740, rispettivamente. Olio rettificato B, lire 702, 712 e 721, rispettivamente.

«Tali prezzi valgono per vendite da produttori o grossisti franco vagoni partenza dalle Puglie, dalla Calabria e dalla Lucania, per ogni quintale di merce nuda filtrata. Come già fu fatto per lo scorso anno, i prezzi di minuto vendita saranno maggiorati di centesimi quaranta al litro e saranno validi per tutta l'annata.

«E' noto che lo sfavorevole andamento stagionale ha non poco influito sulla produzione olearia, così che essa si presenta alquanto inferiore a quella particolarmente abbondante della scorsa stagione».

Le cerimonie della Marina si chiuderanno col Saluto al Re e al Duce

Roma, 22 novembre.

Il Sottosegretario di Stato alla Marina ha comunicato alle dipendenti autorità che, d'ora innanzi, tutte le cerimonie, compresa la Messa e la Preghiera del marinaio, dovranno chiudersi con il saluto al Re e al Duce.

Un violento nubifragio mette in piena i fiumi del Friuli

Udine, 22 novembre.

Un nubifragio di eccezionale violenza si è abbattuto ieri nell'alto Friuli, gonfiando enormemente i nostri corsi d'acqua. Il maltempo è durato tutta la notte ed anche oggi, colpendo in modo particolare la valle del But, affluente del Tagliamento, e quella del Degano e del Fella.

Verso mezzogiorno di oggi il Tagliamento è apparso minaccioso. Alle 13, all'idrometro di Venzone, l'altezza delle acque era di m. 3,5. L'enorme massa d'acqua rovesciandosi a valle batteva in modo particolare l'arcata sinistra del grande ponte in pietra fra Osoppo e Trasaghis. Alle 15 il primo pilone di sinistra cedeva, e due arcate crollavano. Per fortuna non si ebbero disgrazie. Da notare che pochi istanti prima è passata sul ponte un'automobile a tutta velocità.

Contemporaneamente i Rivoli Bianchi di Venzone straripavano sulla strada nazionale, interrompendo il traffico, e i Rivoli Bianchi di Tolmezzo allagavano l'altra strada nazionale carnica, interrompendo la ferrovia. Poco dopo le 16 una grossa frana cadeva sulla strada Cornino-Pionis, per cui questa sera tutte le comunicazioni con la Carnia erano interrotte. In quanto alla linea ferroviaria, l'ultimo treno è stato effettuato con il trasbordo dei passeggeri, mentre numerose squadre di operai stanno provvedendo a riattivare il transito.

Questa sera il Tagliamento cresceva ancora, e a Latisana segnava una media di 45 cm. all'ora, per cui si rendeva necessaria una attenta sorveglianza da parte dei funzionari del Genio Civile. La media dell'aumento della portata all'idrometro di Venzone è stata invece di cm. 6. La causa del disastro si deve quindi ricercare nell'enorme massa d'acqua che improvvisamente si è rovesciata sul ponte di Braulins, del resto molto solido, il quale aveva resistito a ben altre piene.

Dalla vallata del But si segnalano allagamenti pericolosi di strade comunali e crolli di ponti in legno a Cedarchis, a Priola, a Paluzza. Altri allagamenti si segnalano oltre Pontebba, in Val Canale, ove il Fella ha straripato questa sera.

La massima piena non è stata ancora raggiunta per cui si temono altri danni. Nella bassa friulana la piena accenna anzi ad aumentare: Palazzolo e Muzzana sono state invase dalle acque, ma non si segnalano danni. Il fiume Stella ha straripato in qualche punto e così il Cormor, per cui molti campi sono stati allagati e qualche casa è rimasta isolata.

Anche il Torre ha fatto danni. A Zompicchia e Savorgnan ha asportato un ponte in legno. I treni della linea Pontebbana non hanno subito alcun ritardo, benchè nei pressi di Reana abbiano dovuto per un lungo tratto correre su una zona allagata, dove l'acqua aveva circa un metro di altezza.

Un'altra vittima del maltempo si può considerare certa Modotti Maria, di anni 30, da Udine, la quale stava trainando per via delle Ferriere un carretto sopra cui era una botte. A un certo punto la Modotti veniva sorpassata da un autotreno con rimorchio, guidato da certo Dante Vergili, di anni 23, da Idria. Il camion sorpassava il carretto, ma il rimorchio scivolava sulla fanghiglia, in quel punto della strada molto alta, e colpiva il carretto mandandolo in frantumi, mentre la donna rimaneva schiacciata sotto le ruote.

Anche l'Isonzo in piena

Una vittima del maltempo

Gorizia, 22 novembre.

Le improvvise, abbondanti piogge di oggi hanno fatto registrare una eccezionale piena dell'Isonzo, con il conseguente allagamento di vaste estensioni di terreno. Ma il fiume si è fatto ancor più grosso nelle prime ore del pomeriggio, per le abbondanti piogge in alta montagna, tanto da consigliare i tecnici del Genio Civile e gli addetti ai lavori della centrale idroelettrica del medio Isonzo a prendere le necessarie misure precauzionali.

Tali disposizioni non sono state superflue, giacchè fin dalle ore 16 le acque hanno incominciato a premere contro le opere di difesa, senza tuttavia causare danni di sorta. Le acque si sono fatte più minacciose nella gola di Santa Lucia di Tolmino e lungo tutto il tratto prolungato che si collega alle opere per lo sfruttamento idroelettrico dell'Isonzo.

A Sottoselia, a monte della costruenda diga di sbarramento, lo afflusso si è fatto violentissimo portando il livello del fiume su oltre quattordici metri dal pelo normale, e facendo invadere dalle acque parte dell'invaso formato per la creazione del bacino artificiale. La corrente travolgeva alcune tettoie adibite alla raccolta dei materiali e degli attrezzi.

Anche i corsi dell'Idria, del Baccia e del Vipacco sono in piena, ma essi non offrono almeno per ora motivo di apprensione. Nelle tarde ore della sera S. E. il Prefetto e il Federale hanno compiuto una visita lungo la vallata isontina percorsa dal fiume.

Si ha da Santa Lucia Isonzo che, a causa del maltempo, uno sfoglione di roccia, staccatosi dalla volta di una galleria in costruzione presso la nuova centrale idroelettrica, ha investito ed ucciso il minatore Evaristo Piaz, di 46 anni.

L'alto Adriatico in tempesta

Un piroscafo incagliato — Violente mareggiate a Trieste

Trieste, 22 novembre.

In seguito ad una fortissima depressione barometrica, da due giorni il maltempo imperversa su tutto l'alto bacino adriatico e particolarmente lungo le coste giuliana, istriana e dalmata. Il mare, agitatissimo e sconvolto, ha causato dovunque una quantità di incidenti.

Il piroscafo *Procida* dell'armatore Achille Lauro, di Napoli, si è incagliato sopra una bassa fonda mentre stava per entrare nel porto Valpidocchio. Il piroscafo *Fauno* si è recato in suo aiuto, ma la furia del mare ha impedito finora ad altri piroscafi di avvicinarsi al battello incagliato.

A Trieste il maltempo è seguito a violente mareggiate che hanno coperto le rive e il molo. Ondate formidabili abbattendosi sulla riviera hanno affondato delle barche da pesca. Durante tutta la giornata in città è piovuto quasi ininterrottamente.

Anche nel retroterra i danni sono stati assai gravi, alle linee telegrafiche e telefoniche specialmente.

L'«acqua alta a Venezia»

Burchio affondato dal vento

Venezia, 22 novembre.

Stamane si è alzato un forte vento di scirocco che ha sconvolto le acque della laguna provocando il fenomeno dell'«acqua alta», tipico di questa stagione. Alle 10, infatti, piazza San Marco, la piazzetta ed il molo erano completamente allagati. Per rendere agevole il traffico cittadino fu necessario stendere le consuete passerelle di legno. L'alta marea odierna non può tuttavia considerarsi eccezionale, perchè la massima colma è stata registrata, verso le ore 11, con 95 centimetri sul livello medio. Non è però mancata l'affluenza del pubblico, e specialmente degli stranieri, per godersi il curioso spettacolo.

Il maltempo ha causato un incidente ad un burchio a vela carico di sabbia, che navigava verso le 11 nei pressi dell'isola di San Clemente, diretto a Venezia. Il vento fece sbandare l'imbarcazione che incominciò a riempirsi di acqua e quindi affondò. I tre uomini che componevano l'equipaggio, tali Palmiro Boscolo, di 25 anni, il fratello Gino, di 14 anni, ed il cugino Bruno Boscolo, di 18 anni, si gettarono in acqua ed a nuoto raggiunsero una briccola, ove stettero arrampicati per oltre un'ora invocando invano aiuto, mentre la loro imbarcazione colava a picco. I tre vennero salvati più tardi dal personale del piroscafo della linea di Chioggia, sbarcati a Venezia e trasportati all'ospedale per la cura del caso.

Pioggie torrenziali e frane nel Pistoiese

Pistoia, 22 novembre.

Dalla scorsa notte piove ininterrottamente in maniera torrenziale. La pioggia, accompagnata da forte vento, ha provocato alcuni allagamenti, specialmente nel piano; ma anche i rioni più bassi della città sono stati invasi dalle acque. Questo fatto ha causato pure l'ingrossamento dei torrenti che per altro non destano per ora alcuna preoccupazione.

A Collina Pistoiese, subito dopo il passaggio della corriera postale Pistoia-Porretta, si è prodotta una grossa frana in località Rovinacci, nella frazione di San Pellegrino Pavana. Grossi massi ostruiscono la strada mentre altre frane punteggiano tutta la nazionale che va da Collina Pistoiese a San Pellegrino Pavana. Non si lamentano danni alle persone.

Un prezioso plico rubato da una corriera in corsa

e misteriosamente riconsegnato

Lanciano, 22 novembre.

Il 30 luglio u. s. il pregiudicato Michele Sallese di Angelo, di anni 26, da Istinio, si aggrappava in corsa all'autocorriera postale Istonio-Scalo-Città, e dall'imperiale della vettura asportava un pacco contenente titoli del Prestito Redimibile Immobiliare del valore di 44.100 lire, indirizzato all'Agenzia di Istonio del Banco di Napoli. Quando egli era già in istato di arresto, perchè subito accusato da un testimone presente al fatto, il direttore di quella agenzia del Banco di Napoli, uscendo un mattino di casa, trovava sui gradini i titoli intatti.

Rinviato il Sallese, recidivo specifico, al giudizio del nostro Tribunale per rispondere di furto aggravato, è stato condannato a due anni di reclusione e a lire 2000 di multa.

Percosso ma non derubato

grazie a una mancata riscossione

Cuneo, 22 novembre.

Certo Luigi Corino, di 43 anni, agricoltore di Roddino, recatosi ad una banca per incassare 14 mila lire, non poteva effettuare l'operazione. Mentre si avviava per il ritorno a casa s'incontrava con il compaesano Domenico Viglione, di 52 anni, il quale era a conoscenza dell'operazione bancaria che il Corino avrebbe dovuto effettuare. Quest'ultimo pretendeva dal Corino la consegna del denaro, o al suo rifiuto, lo colpiva violentemente al viso con pugni, stordendolo. Impossessatosi del portafogli, non vi trovava che duecento lire; e allora, indispettito, lo gettava a terra, senza prendere nulla, e si allontanava. Subito denunciato, il Viglione è stato arrestato poco dopo.

Sette feriti a Milano per uno scontro d'auto

Milano, 22 novembre.

Stamane in via Pergolesi la filovia C.E. si scontrava con un'automobile privata, e nell'urto, particolarmente violento, sette passeggeri della filovia riportavano ferite più o meno gravi. Sul posto si sono recati i dirigenti dell'azienda tranviaria per un'inchiesta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

22 Novembre 1938-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	14,0	4,0		ser.	—
Genova	18,0	13,0		misto	agit.
S. Remo	—	—		—	—
Milano	9,0	6,0		cop.	—
Venezia	15,0	12,0		plov.	cal.
Trieste	17,0	12,0		»	mos.
Trento	8,0	5,0		»	—
Bologna	16,0	8,0		plov.	—
Firenze	17,0	13,0		»	—
Ancona	19,0	15,0		»	mos.
Rimini	21,0	14,0		misto	agit.
Roma	18,1	11,6		cop.	—
Napoli	19,0	13,0		plov.	agit.
Bari	19,0	8,0		cop.	cal.
Taranto	19,0	13,0		»	agit.
Catania	18,0	13,0		misto	mos.
Messina	19,0	16,0		plov.	»
Reggio C.	20,0	16,0		»	agit.
Tripoli	20,0	11,0		misto	mos.
Bengasi	23,0	—		cop.	—
Rodi	18,0	16,0		ser.	mos.

(Colonna «Pr. bar.»: dim., staz., var., aum. — valori in parte illeggibili.)

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: ovunque perturbato. Precipitazioni frequenti sulle regioni settentrionali, anche a carattere temporalesco e con venti forti sull'alto Adriatico. Altrove precipitazioni a carattere temporalesco e venti fortissimi. Qualche schiarita sul medio e basso Tirreno.

Tendenza generale del tempo sul Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo in prevalenza sereno con annuvolamenti nel pomeriggio. Venti di maestrale forti in Liguria e lungo l'arco alpino, moderati in Val Padana. Temperatura in diminuzione. Mare Ligure piuttosto agitato.

Teatri e Concerti

Il V Maggio Musicale

Il Ministro Alfieri presenta alla Principessa di Piemonte i componenti il Comitato — Il testo definitivo del programma

Roma, 22 novembre.

I componenti il Comitato del «Maggio Musicale Fiorentino», presentati dal Ministro della Cultura Popolare, sono stati ricevuti dalla Principessa di Piemonte alla quale hanno sottoposto il programma per il «V Maggio Musicale Fiorentino» di cui l'augusta Signora ha l'alto patronato.

Durante l'udienza, alla quale era presente anche il Direttore generale del teatro, la Principessa di Piemonte ha dettagliatamente esaminato il programma, che è stato quindi approvato nel seguente testo definitivo: *Il Trovatore*, di Giuseppe Verdi; *Re Lear*, di Vito Frazzi (novità assoluta); *Guglielmo Tell*, di Gioacchino Rossini; *Le astuzie femminili*, di Domenico Cimarosa (trascrizione Respighi); *L'enfant et les sortilèges*, di Maurice Ravel; *Il vascello fantasma*, di Riccardo Wagner (esecuzione in lingua tedesca); *La Passione di San Matteo*, di G. S. Bach (con complessi tedeschi).

Due concerti dell'Orchestra e del Coro dell'Augusteo (*Nona sinfonia* di Beethoven e la *Resurrezione* di Perosi, *Salmo 9* di Petrassi, *Alcesti* di Salviucci); *Messa di requiem*, di Giuseppe Verdi; *Persefone*, di Igor Strawinski; *L'Amfiparnaso*, di Orazio Vecchi.

Tre serate dei Balletti di Montecarlo. *La Strega*, di Gravaini (in piazza Peruzzi); *Aminta*, di Torquato Tasso con commenti musicali di Gluck (al giardino reale di Boboli).

Il programma comprende, inoltre, l'esecuzione di musiche sinfoniche e da camera, con importanti complessi stranieri e solisti di fama mondiale.

Durante il «Maggio Musicale» che avrà luogo fra il 27 aprile ed il 6 giugno 1939-XVII, si svolgerà anche il IV Congresso internazionale di musica.

Oggi alla radio

TO 1, RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, GE 1, TS, FI 1, NA, MI, CT, RO 3 - Ore 7,40: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale Radio — 10: Trasmissione per le scuole elementari — 11,30: Orchestrina Uccero — 12,30: Quintetto Bolognese — 13,15 (escluso AN): Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — 14,10: Borsa.

TO 2, RO 2, NA 2, BA 2, MI 2, GE 2, FI 2, AN - Ore 13: Dischi — 13,30: Concerto diretto dal M.o Cesare Gallino — 14: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal M.o Sergio Vaccari — 14,30: Giornale Radio.

TO 1, MI 1, GE 1, TS, FI 1, PA, CT - Ore 16: Lezione per allievi marconisti — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane «Dialoghi di Jambo con Giuffettino» — 17,15: Concerto della violinista Maria Borgo Von Kleudgen — 17,50: Movimento linee aeree dell'Impero — Bollettino presagi.

TO 1, MI 1, GE 1, TS, PA, CT, FI 2 - Ore 19,20: Musica brillante diretta dal M.o Cesare Gallino — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30 (escl. MI): Dischi — 21: Concerto del soprano Paola Noriboro e del pianista Tito Aprea — 21,40: Conversazione dell'on. Franco Ciarlantini «Leggono gli Italiani?» — 21,50: Musiche Jazz per Banda dirette dal M.o Remo Ariandi — Dopo il concerto: Musica da ballo — 23,15-24: Musica da ballo e previsioni del tempo.

TO 2, FI 1, NA 1, RO 3, BA 2, MI 2, GE 2, AN - Ore 19: Musica varia — Asterischi e curiosità — 19,20: Nel repertorio fonografico — Canzoni moderne — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: «La Sirena del Violino», operetta di Antonio Lozzi, diretta dal M.o Adolfo Del Vecchio — 22,30-23,15 (FI 1, NA 1, AN): Musica da ballo e previsioni del tempo.

TO 3, RO 1, BA 1, BO, NA 2, BZ, MI 3 - Ore 21: «Un cervello che lavora», commedia di Gross e Carpentier — Dopo la commedia: Musica da ballo — 23,15-23,55: Musica da ballo e previsioni del tempo.

LIRICA: Sofia: Ore 19,15: «Madame Butterfly», op. di Puccini - **Varsavia**: 22: «L'elisir d'amore», op. di Donizetti. — **PROSA: Monte Ceneri**: 21: «Il peccatore di baleno», comm. di Carlo Veneziani - **Sottens**: 20,30: «La surprise de l'amour», comm. di Marivaux - **Parigi T.E., Lione, Bordeaux**: 21,30, «Edipo, re di Tebe», dramma di S. Georges.

FALLIMENTI

TORINO, 22. — **Origlia Paolo** (panetteria-pasticceria) corso Regina Margherita 166 bis: sentenza 21-11-38 su istanza propria; giudice delegato cav. uff. Delmastro; curatore avv. Orsi Giuseppe; verifica crediti 9-1-39 ore 10,30. — **Valpreda Umberto** (negozio articoli elettrici e radio) via Milano 20: sentenza 21-11-38; su istanza propria; giudice delegato cav. uff. Delmastro; curatore dott. Milone Luigi; verifica crediti 11-1-39 ore 10,30. — **Mariatti Dario** (oreficeria) via Vanchiglia 19, sentenza 22-11-38 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a lire 20,000; comm. giudiz. dott. Germano Gaspare.

Cento anni fa

Corsa di amazzoni

(IMPERO RUSSO)

Odessa, 19 ottobre.

Dopo l'avvenimento al trono della Regina Vittoria, il gusto di montare a cavallo si è sparso ogni di più nella Piccola Russia ed è divenuto finalmente una vera passione. Si può affermare non esservi ora fra noi una sola signora elegante che non possegga almeno un cavallo da sella; ve ne sono alcune che ne hanno perfino sei. Non si stupì quindi di sentire esservi stata a Kerson, il 7 di questo mese, una corsa di cavalli tutti appartenenti a signore che li montarono esse medesime. Questi cavalli di razza indigena erano di singolare bellezza. Le signore vestite capriccio-samente all'amazzone, con un'acconciatura da capo «alla regina Vittoria», arrivarono in fila all'ippodromo seguite da gran numero di staffieri in livrea risplendenti d'oro e d'argento. Una nuvola di giovani eleganti teneva loro dietro. La giovane e bella contessa Marichine vinse questa corsa.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 23 novembre 1838).

L'OROSCOPO

La mattinata, sotto gli influssi favorevoli di Saturno, è propizia alle opere difficili e di lunga lena come alle transazioni finanziarie. Gli influssi favorevoli si accentueranno nel pomeriggio, cadendo la Luna nella buona luce di Marte, e saranno facilitate tutte le attività e tutte le iniziative. La serata, sotto una congiunzione della Luna con Mercurio nel segno del Sagittario, sarà propizia alle cose spirituali anche se errori e confusioni potrà arrecare l'influsso derivante da una dissonanza Luna-Nettuno.

LUMEN.

Le conseguenze del mal di testa

Molte volte un improvviso mal di testa scombussola i nostri progetti: bisogna sospendere il lavoro, rinviare impegni anche importanti, rinunciare ad una bella serata e via dicendo.

Potete evitare queste sgradevoli conseguenze del mal di testa con grande facilità, ricorrendo al Veramon che vi libererà in pochi minuti.

Il Veramon è il risultato delle ricerche scientifiche moderne sulla composizione chimica più adatta a togliere i dolori di testa. Le esperienze dei Medici, raccolte per molti anni in tutto il mondo, hanno dimostrato che il Veramon toglie in modo rapido e sicuro i dolori senza danneggiare il cuore.

Tenete sempre a portata di mano una bustina o un tubetto di Veramon; procurerete all'occorrenza un sollievo a voi ed ai vostri amici. La bustina di 2 compresse costa L. 1,25; il tubetto da 10 compresse L. 6,—. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

LAMPADE ELETTRICHE

Radio

la grande marca italiana venduta ovunque

Radio - La lampada più conveniente - Radio

FLORIO

VECCHISSIME RISERVE

FRAMMENTI DI UNA VITA LONTANA

Il Tolstoi che non conosciamo

Segreti della sua arte, delle sue idee sulle donne e sul popolo, della sua vita intima, nei ricordi inediti della figlia Tatiana

Tatiana Tolstoi si mette a sfogliare un suo manoscritto cui ha confidato quei ricordi che sorprendono gli uomini alle soglie della vecchiaia, i barlumi che si aprono improvvisi sulla vita passata, quando la memoria esalta il profumo dolente e soave dei fiori sul punto di appassire e dei frutti tenuti in serbo. Come accade, queste memorie fermano istanti della vita passata, ma senza tempo e spesso senza luogo: un gesto, una parola, un atteggiamento; ognuno di questi fatti ha l'importanza di certe fuggevoli immagini dell'infanzia rimaste tutta la vita un indovinello, e che alla fine s'illuminano d'un significato come un segno antico che risponda. Questo sarà un prezioso libretto, e per quanto la letteratura tolstoiana sia vasta, fornisce una chiavetta d'oro alla conoscenza di Leone Tolstoi.

Un profilo di donna

Chi si ricorda come è descritta la principessa Elena nelle prime pagine di *Guerra e Pace*? «La principessa Elena sorrise, alzandosi, l'inalterabile sorriso che aveva sulle labbra fin dal suo apparire e che era l'appannaggio della sua bellezza, senza l'eguale. Sfiorando con la sua toeletta bianca ornata di edera e d'erbe gli uomini che si tiravano indietro per cederle il passo, avanzò tutta rutilante del fuoco delle sue gemme, del lustro dei suoi capelli, del bianco nitore delle sue spalle, simbolo vivo della magnificenza d'una festa. Non guardava nessuno; ma sorridendo a tutti accordava, per così dire a ciascuno il diritto d'ammirare la bellezza della sua statura, le sue spalle ben tonde che il corsetto lunato secondo la moda lasciava scoperte, come ne scopriva in parte il seno e la schiena».

In questo, che è uno dei modi caratteristici di Tolstoi, è il segreto di tanta arte sua; che consiste nel dare tutti i segni esteriori di un personaggio, ma nei tratti che provocano le reazioni degli altri personaggi e dei lettori. Egli non ci dice le reazioni. Tolstoi ha sempre l'aria di restar fuori, di non entrare nei segreti delle sue creature, e di raccogliere quello che qualunque spettatore e osservatore coglie negli altri. Mentre tanta arte è fatta guardando indiscretamente dal buco della serratura, Tolstoi rispetta le porte chiuse, e lasciando ai fatti umani il loro mistero, scava profondo il suo mondo, con cui ci risonano che ognuno arricchisce di significati suoi. Una volta, rammenta la figlia, Tolstoi aveva letto un romanzo francese dove per molte pagine si descriveva un'oca arrostita. «Certo, disse Tolstoi, all'ultima pagina della descrizione l'odore dell'oca arrostita l'abbiamo nel naso. Non è però questo il mezzo migliore di rendere un'impressione. Vi ricordate il modo tenuto da Omero nel descrivere la bellezza di Elena? Sono poche parole: «Quando Elena entrò, alla vista della sua bellezza i vecchi si alzarono». Non c'è bisogno di descriverci gli occhi, la bocca, i capelli di Elena; ognuno può raffigurarla a modo suo, ma tutti sentono la forza d'una bellezza davanti a cui i vecchi si levano in piedi».

Quanto alle donne, Tolstoi confessava di non averci mai capito nulla. Gli pareva d'averne penetrati i segreti quando, non ancora sposato, scrisse il romanzetto che s'intitola *La felicità coniugale*; poi, sposato, credette di avere soltanto allora svelato il mistero. Ma quando poi ebbe delle figlie, capì di non aver mai capito niente. Così era solito dire. Ma tutto quanto riguardava il mondo femminile lo appassionava. Spesso lo sorprendiamo chino sulle sue figliole ad ascoltarne i palpiti i desideri e i richiami. Come ogni grande scrittore, era anche un confessore. Pare che le figlie avessero, per i loro fatti di cuore, molta più confidenza nel padre che nella madre.

Con i figli e le figlie

Quando lo scultore Paolo Trubetzkoi, che veniva dall'Italia dove aveva passato, a Milano, l'infanzia e la giovinezza, e s'era già fatta una fama, andò a Mosca senza conoscere una parola di russo, volle mettersi al ritratto di Tolstoi. Cominciò a studiare il suo personaggio e a osservarne i gesti e la espressione. Per Tolstoi fu una singolare impressione sentirsi studiato. «Ora capisco, disse alla figlia, quello che provate voi donne quando uno è innamorato di voi. E' davvero imbarazzante».

Con le figlie per casa e le amiche loro, partecipava ai loro segreti. Le ragazze e i ragazzi in casa erano convinti che gli bastasse guardarli per capire ogni cosa. Si ha l'immagine d'un Tolstoi legato ai più minuti fatti quotidiani della vita familiare tra l'osservatore e il maestro. L'impressione che provava davanti allo sguardo di Trubetzkoi, è caratteristica dell'artista e del suo potere di trasferire una sensazione in un altro dominio di sentimenti e in un altro stato, fino a mutare personalità trasferendosi in quella d'una donna. E' nota l'importanza che ebbe per lui la donna, ancora se ne discute, al punto che qualche mese fa mi capitò di leggere in una rivista francese una violenta requisitoria contro il Tolstoi coniugale nei sensi e una delle accuse che si faceva al vecchio gigantesco era di poca pulizia della persona. A quel tempo, dice Tatiana Tolstoi, rarissime case avevano in Russia un bagno; ma c'erano i bagni pubblici e andarvi era uno spasso come un tempo in Roma e come oggi in Oriente. Tolstoi vi andava. Esito a riproporre l'eterna questione dei rapporti coniugali alla figlia di lui. Essa esclama in un momento: «Ma mia madre e mio padre si volevano molto bene; questa è la impressione che ho della mia vita in mezzo a loro». La schiavitù che finisce col legare spesso il maestro ai discepoli, il profeta ai suoi seguaci, operò anche nei rapporti domestici di Tolstoi, e basterà ricordare per tutte la scena che ho citato, di Certkoff che, presente la signora Tolstoi malata, predicava al marito la necessità di separarsi da lei. D'altro canto, basta a illuminare la natura eccessiva di Tolstoi la frase, qui non si può riportare, che egli confidò una volta a Gorki, quando questi si sentì domandare da lui che cosa pensasse delle donne. Ma un occhio attento, senza conoscere la brutalità di quella replica, scoprirà facilmente nei personaggi femminili tolstoiani come egli con la coscienza, la volontà e il sistema morale che si era imposto, finisse col dare alla donna un'essenza demoniaca, che la attraeva come un precipizio, qualcosa d'imperfetto e di naturalmente impuro che soltanto la maternità e l'amore potevano riscattare.

Nell'inverno russo

«Ricordo, dice Tatiana Tolstoi, che un domestico che avevamo, un cocchiere, era il figlio di Tolstoi con una contadina. Gli somigliava in modo stupefacente». Ella parla di Tolstoi come di un mito cui ormai nulla può toccare. Attraverso i suoi discorsi risento la presenza continua d'una folla d'invitati, di amici, di sconosciuti, di ospiti, che popolava fino a tarda notte casa Tolstoi. Una volta uno sconosciuto chiese con insistenza d'essere ricevuto da Tolstoi nel suo studio. Ne uscì stravolto. Era andato a confessargli di avere ucciso un uomo. La vita russa a quel tempo, come in tutti i tempi, era tutta sociale e di rapporti, di riunioni e di ritrovi, favoriti dai lunghi e crudi inverni. Spesso, per l'inclemenza della stagione e per le enormi distanze, uno che andasse a trovare amici in villa o all'altro capo della città per un giorno, finiva col rimanervi ospite un mese. «Ci siamo rovinati il fegato, dice Tatiana Tolstoi, con quella vita e con certe veglie. Nelle grandi serate si prendeva un rinfresco alle undici, si ballava fino alle due o alle tre, poi ci si metteva a tavola, e si beveva; si tornava a casa alle cinque, e dopo essersi cambiati e aver fatto colazione si facevano le sette, l'ora di mettersi al lavoro». Le confidenze tra Tatiana e suo padre accadevano davanti alla tavola ingombra di bicchieri, di tazze e di resti di dolci, verso le due di notte. Non un atto, non un turbamento della vita della fanciulla sfuggivano a Tolstoi. Una volta egli scoprì tre dei suoi figli che si confidavano i loro segretucci. «Volete che indovini quello di cui parlate? I vostri segreti cominciano tutti per B. Il primo B è che la mamma aspetta un bambino; il secondo B è che tu, Sergio, sei innamorato della baronessa, il terzo B...». I ragazzi ne erano sbalorditi.

Quelli che cantano...

Siccome la sua opera è piena dei motivi morali più diversi e più opposti, come furono diverse e opposte le sue professioni di fede nelle diverse età, ateo e anarchico fino al 1879, convertito in quell'anno e da allora sempre più oltre nelle sue teorie mistiche, gli accadeva spesso di non riconoscere brani di opere sue. Entrando in una stanza dove sua moglie e la figlia collazionavano le bozze della ristampa delle sue opere, si fermava, e chiedeva: «Chi è l'autore di quello che state leggendo?». A volte trovava stupido, a volte gli piaceva un suo brano che gli rileggessero. Ragionava spesso per apologhi. Una volta che un amico di casa, non aveva che lodi sulle labbra per tutto quanto vedesse o udisse là dentro, Tolstoi ebbe a dire: «Somiglia a quei tappezzieri che hanno la bocca piena di chiodi e appena ne serve uno lo cavano e lo puntano al suo posto». Da allora passò in proverbio in casa Tolstoi la frase «il chiodo del tappezziere» per definire i complimenti collocati a puntino. Molti altri modi del genere formarono quella specie di linguaggio familiare coi suoi modi unici e quasi di dialetto particolare e nativo, che si ritrova in ogni famiglia e in ogni intimità, e di cui il nostro Leopardi avrebbe una mirabile osservazione nel suo libro di pensieri.

Un altro apologo. Il pittore Riépin era grande amico di Tolstoi. Una volta discorrevano di questioni sociali. Erano gli ultimi anni di Tolstoi, il quale aveva finito col sostenere come unica necessità del mondo il lavoro manuale e la quasi totale abolizione del lavoro intellettuale e scientifico. Riépin diceva che l'arte è necessaria. Ricordava di aver veduto a Pietroburgo, in un cantiere di navi, gli operai stanchi di trascinare un pesantissimo carico. A un certo punto, due o tre di loro salirono sul carico e intonarono una canzone che ebbe la virtù di ridare animo ai lavoratori che si rimisero alla fatica e la trovarono più leggera. «Ecco, disse Riépin, l'utilità dell'arte». «Sì, replicò Tolstoi, ma il guaio è che troppe persone vogliono fare la parte di chi canta e troppo poche di chi tira».

Ma nel 1880 era stato proprio Tolstoi a inventare e a [illegible] di cultura che fu potentissimo in Russia e che è ancor oggi un'istituzione. Considerando il grande numero di pubblicazioni per il popolo, mediocri se non cattive, ebbe l'idea di sostituirle con libretti scelti nella letteratura di tutto il mondo e in quella classica, al prezzo di cinque o dieci o cinquanta centesimi, al massimo. Spesso si trattava d'un solo componimento, o poemetto, scelta di pensieri, di un racconto o di due o tre novelle di buoni scrittori. Il successo fu enorme, la tiratura, come ricorda Tatiana Tolstoi che ne ebbe la cura per qualche tempo, raggiunse in poco tempo gli otto milioni di copie e si diffuse nei villaggi e nelle capanne più lontane.

Su un mobile del salotto della nipote di Tolstoi, si vede un ritratto del gran vecchio che stringe fra le braccia e guarda la nipotina, la figlia di sua figlia Tatiana, Tania. Non so se quella piccola, oggi sposa e madre in Italia, si ricordi del tempo in cui il nonno le raccontava storie e novelle come attesta un amico dell'autore di *Guerra e Pace*.

La prima gioia di favoleggiare e di raccontare nacque in Tolstoi da un povero servo cieco fin dalla nascita, che si chiamava come lui Leone, comperato dalla nonna di Tolstoi perchè sapeva ripetere a mente ogni storia che gli avessero letta due volte. Così sapeva tutte le *Mille e una notte*. Tolstoi da allora amò anche raccontare a voce, allo stesso modo, quello che aveva letto. (Gli piaceva ridire la novella di Maupassant intitolata *Mille Perle*, e alla fine non si teneva dalle lacrime). Così narrava storie alla sua nipotina. Ma quando una volta ebbe finito, la piccola gli disse: «Mai, la mia nutrice ne sa di più belle».

Corrado Alvaro

Tolstoi posa per un busto di Paolo Trubetzkoi nella sua casa di Mosca

Una serie di interessanti bassorilievi ed altre sculture di divinità sono venute alla luce in questi giorni nel corso degli scavi compiuti da una missione archeologica nella regione in cui sorgeva l'antica Tebe

La dama della fiaccola

Non so perchè, superate le antiche mura della città antichissima sul monte, e presa la strada alta fra due file di cipressi e di ruderi, cominciai a contare i miei passi ed i secoli.

Il sole d'autunno sfolgorante in breve mi abbagliò mi stordì mi bruciò; allora, i secoli si misero al passo con il mio e con il battito delle mie vene. Fummo un plotone; poi un esercito.

Dovetti valicare la schiena del monte, per ritrovarmi solo. Le ombre svanirono.

Chiesi refrigerio all'erba. Era tenera come peluria, d'un verde così fresco che dissetava solo a guardarla. Mi sedetti in mezzo al campo; mi distesi rabbrividii. Ancora la brinata della notte non s'era al tutto disciolta in vapore. M'assaliva di certo la febbre; ma avevo sonno. Pensai che mi sarebbe incolto male: ma non mi mossi. Pensai che forse sarei morto, e non mi spaventai. Il sonno mi pesava come il piombo dentro il capo; mi pesava anche alle piante, alle gambe: soltanto il cuore batteva.

E il cuore giuocò per suo conto con la luminosa giornata. Vestì di marmo i ruderi, riedificò i monumenti, suonò le trombe, e la folla di tutte le età affluì, sorgendo dalle zolle.

Chiamai un nome di donna. Me ne passò dinnanzi una togata, e poi un'altra con un saio, e poi con una cuffia, e poi piumata, e sempre lo stesso viso e sempre lo stesso nome.

Mi destai al crepuscolo. Mi alzai a fatica, e, ruzzolando a ogni passo, discesi nella valle, guidato, nel mio cammino, da un gruppo di luci che indicavano, in fondo, ad un gomito del fiume, la stazione ferroviaria. Vi giunsi pochi minuti prima che arrivasse il treno. Mi parve ch'esso mi stritolasse con le sue ruote. Quando, salito, trovai uno scompartimento quasi vuoto, respirai, e mi buttai a giacere. Mi riconfortava il calore dell'ambiente ed anche un sottile profumo ch'era nell'aria. Il treno riprese la corsa. Fu allora che l'unica persona trovata nello scompartimento, si volse verso di me, dopo aver guardato a lungo, traverso il vetro, nel buio della notte.

Trovai subito le forze per ricompormi, domandando scusa per la posizione scomposta in cui mi ero lasciato sorprendere.

— Perchè scusare, signore! Fate il vostro comodo; dovete essere molto stanco! — mi rispose la dama, con semplicità affabile.

La ringraziai e le confermai la sua supposizione.

— Ho commesso l'imprudenza di addormentarmi sull'erba, sotto il sole.

— Forse cadrete ammalato.

— In compenso, ho sognato cose meravigliose.

La dama mi guardò negli occhi, per sincerarsi ch'io non mentissi. Poi, come se lo dicesse a se stessa, mormorò:

— E' vero.

— Voi lo leggete nel mio sguardo.

— Proprio. E' lo sguardo allucinato di chi ha la febbre.

— Null'altro?

— Il resto non posso vederlo. Come volete che lo veda?

— Vorrei raccontarvelo: ma il racconto sarebbe sconnesso e insufficiente.

— Capisco. I sogni si raccontano male, perchè perdono quel particolare colore in cui ciascuno d'essi ha il suo carattere.

— Meglio di come avete detto non si potrebbe dire. Siete stata mai lassù, in quella città antichissima?

Alla mia domanda improvvisa, la dama ebbe un momento di perplessità; poi rispose con il tono di chi si risolva a parlare dopo avere dibattuto una questione nel suo cervello:

— No, non sono mai stata.

Mentre pronunziava queste parole, affilò il viso in un leggero pallore, ed anche gli occhi e la bocca le s'irrigidirono per un momento come se stessero per trasformarsi in marmo. Fu un attimo; ma mi bastò. Mi si ripeteva, più certa, più definitiva, la sensazione che avevo provata, sentendo giungere il treno alla stazione e poi salendo e prendendo posto nello scompartimento.

— Non siete mai stata... — dissi lentamente, quasi facendo eco alle sue parole, e come se riflettessi.

La dama fu assalita da una leggera inquietudine.

— Perchè? — mi disse. — Non volete crederlo?

— Il vostro aspetto è talmente nobile e severo, signora, da togliere a chi vi guarda ogni dubbio sulla vostra sincerità.

— E allora! Non sarei una mentitrice se negassi d'essere stata una volta in quell'antichissima città, sapendo d'esserci stata?

— Sì, signora. E' lontana da voi cento miglia ogni intenzione di mentire. Ma voi non siete certa, signora. Voi dubitate, in fondo. Il vostro «no» non è così reciso come dovrebbe essere, se voi foste davvero certa di non essere mai stata lassù tra quei monumenti secolari!...

— Io non sono così vecchia da non ricordarmi della mia vita! — protestò.

— Oh, siete una vivente bellezza!... Ma non ricordate un lungo viale di cipressi con antiche tombe, e, più in alto, vestigia di templi?... In un fregio, c'è il viso d'una donna inghirlandata... Questa donna è vissuta sino ad oggi, vestendosi di tutte le età. L'ho vista tra la folla di tutte le età. Si chiama Patrizia.

La dama si alzò, aprendo la bocca, come se il cuore le balzasse:

— No.

— L'ho vista e la vedo ancora.

— No.

— E' sempre la stessa.

— No.

— Non vi chiamate Patrizia?

— Sì, così mi chiamo.

— Perchè impallidire? Perchè tremare? E' bello venire dai secoli... chiamarsi con il nome dei secoli...

— No... no... il viso di marmo... la ghirlanda di marmo... fissata in un fregio di marmo...

— Mi duole il cuore nel vedervi soffrire. E non c'è davvero ragione. Risedetevi, vi prego.

Mi guardò per un pezzo atterrita, con un tremito nella bocca, con le lagrime agli occhi. Quando la vidi più tranquilla le dissi:

— Invece, è bello. Ascoltatemi. Quella Patrizia cedette la fiaccola della vita ad un'altra Patrizia, prima di farsi marmo, e questa ad un'altra e poi ancora a un'altra ed un'altra, sino a voi. Ora la fiaccola è nella vostra mano... Mi rallegro di avervi incontrata viva, dopo di avervi, in sogno, veduta ombra. Siate felice.

Discesi alla prima stazioncina di campagna, e mi perdetti nel buio della notte.

Rosso di San Secondo

Nel tumulto della guerra in Cina

Tre missionarî italiani sulla strada di Waiciow

In marcia verso il loro ospedale e la loro scuola rimasti intatti tra la completa rovina della città

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Hong-Kong, 22 novembre.

Di fronte a Sciumciun, al confine fra la Cina occupata dalla 5.a armata nipponica e la Cina affiliata alla Gran Bretagna, come una appendice continentale dell'isolana colonia di Hong-Kong c'era una volta — soltanto sessanta giorni or sono —, un ponte. Ora il ponte non c'è più: bisogna aggiustarsi, guadando il fiume, badando che i coolies e i bagagli loro affidati non si perdano all'ultimo momento, o, in certo senso, al più critico momento, giacchè i cinque cinesi da soma sapevano che il territorio britannico era loro proibito e d'altra parte io ero certo che volevano tornare al più presto indietro a Waiciow per farsi fare cristiani.

L'indiano barbuto dice di no

Merito, quest'ultimo, di cinque missionari che ho incontrato durante la marcia da Canton a Hong-Kong, dei quali due portoghesi e gli altri tre italiani. La storia dell'incontro con questi cinque preti sarà raccontata fra poco.

Di qua dal fiume ci sono piccoli posti britannici e reticolati indigeni. La funzione degli uni e degli altri era quella di contenere l'invasione di cinesi in cerca di asilo durante la marcia nipponica su Canton. Dietro i reticolati c'è la rappresentanza ufficiale di tutte le uniformi e di tutto l'Impero britannico. Un ufficiale, tanto giovane che pare abbia ancora sulle labbra il tè bevuto alla scuola militare di Sandhurst, ha cortesemente scambiato con me tante frasi sul sole e sulla pioggia, sulle strade infangate della Cina e sulle verzure di Victoria quante erano necessarie per dar modo a un sergente della M. P. (Military Police, il che sarebbe come dire un brigadiere dei nostri Carabinieri Reali) di esaminare il mio passaporto che ha riconosciuto buono e anche la mia persona ritenuta ammissibile nel territorio della regia colonia nonostante che i miei stivali avessero da qualche mese assorbito fango cinese.

Vicino al sergente c'erano quattro soldati inglesi come lui che non facevano niente e una dozzina di Sikh, gli imponenti indiani col barbone crespo e nero annodato dietro la nuca e armati di fischio, randello, pistola e moschetto. Sono essi incaricati di trattare con i cinesi. Un inglese perderebbe la faccia discutendo con questi ultimi e peggio che mai costringendoli a tornare indietro. Ho chiesto che ai cinque coolies fosse consentito di venire con le mie valige fino alla prima stazione attualmente capolinea di quella che era una volta il Canton Kowloon Express. Il sergente ha risposto:

— Impossibile — ed ha dato un autoritario colpo ai baffi.

L'ufficiale al quale, in seconda istanza, ho richiesto se credeva di concedere che le mie valige procedessero fino alla predetta stazione sulla testa dei cinque coolies, ha risposto:

— Spiacente, impossibile — e sorridendo e scusandosi mi ha chiesto di rendermi conto che i cinque cinesi non solo non sarebbero tornati indietro, ma che nello spazio di 24 ore sarebbero riusciti a contrabbandare in territorio britannico cinquanta fra amici, parenti e conoscenti.

Colloquio in dialetto piemontese

Non c'era che ringraziare e dirgli che aveva ragione, prepararsi a un'altra discussione sul fango delle strade cinesi, sulla bellezza di quello del Kent, del caldo di Kowloon, della nebbia della City. Invece, si è parlato d'altro. Si è parlato dei cinque missionari che erano passati in cammino opposto da quella stessa zona di frontiera venti giorni addietro e che io avrei dovuto incontrare lungo la strada che poc'anzi avevo detto di aver percorsa. Esatto. Cinque preti e quattro «fratelli»; dei primi però due, dei quali uno con la barba d'un bel nero corvino, erano portoghesi, non italiani, e avevano un nome strambo che non potevo ricordare. Degli altri invece, ho ricordato nomi, connotati, e quasi, quasi l'indirizzo di famiglia in Italia: erano padre Michele Cantore di Rivoli, Ambrogio Poletti di [illegible] in quel di Lecco e Luigi Pulit di Ceneda. Li avevo incontrati cinque giorni prima di arrivare a Tamsciui: io venivo a Tamsciui, loro vi andavano per proseguire verso Waiciow.

No, non erano riusciti a trovare alcun mezzo di trasporto. Proseguivano a piedi, come si erano incamminati da Hong-Kong, ma da Tamsciui in poi speravano di poter procedere in barca se il fiume avesse avuto abbastanza acqua. Avevo offerto al «direttore» il mio cavallo; aveva rifiutato dicendo che non avrebbe voluto, arrivando prima degli altri, avere solo per sè tutto il piacere di ritrovare in piedi la propria scuola e il proprio ospedale. Giacchè, ripetendo al giovane ufficiale britannico la storia dell'incontro con i cinque preti avevo dimenticato di dire che appena incontratili, questi avendo saputo che avevo lasciato Waiciow da cinque giorni, in coro a nove e con voci piuttosto e forse automaticamente imperative, mi avevano fatto questa domanda:

— La nostra scuola? il nostro ospedale? Il nostro ospedale? La nostra scuola?

— Intatti — ho risposto (le poche parole scambiate fino allora erano passate fra loro nove e me in lingua inglese). Appena pronunciato il trisillabo «intatti» ho sentito uscire dalle gole degli uomini in tonaca nera e in elmetto cachi, esclamazioni di gioia, ringraziamenti al Signore, alla Madonna, a don Bosco, esclamazioni in italiano autentico; che dico? alcune in perfetto piemontese.

«L'ospedale è intatto...»

Confesso di essere rimasto stupito dalla sorpresa più ancora di quanto i cinque preti e i quattro «fratelli» fossero esaltati per la gioia, la quale tuttavia è durata abbastanza a lungo per consentire che io mi riprendessi e per darmi tempo di restituire loro la sorpresa. Dopo un poco, il «direttore» — sempre in inglese — mi ha chiesto se ero proprio sicuro che tutto era intatto, scuola e ospedale... Allora con tutta calma e nel miglior mio piemontese ho detto:

— Tutto intagro...

E mentre spalancavano la bocca ho continuato a spiegare che neanche una tegola era caduta, che solo pochi vetri erano stati infranti dalle esplosioni delle bombe lanciate dagli aerei e cadute nelle vicinanze degli edifici costruiti dai salesiani. Tutto il resto della città assolutamente distrutto.

— Ma lei? ma voi?... — hanno ribattuto; tuttavia, la sorpresa di avere trovato lì sul cammino di una Cina occupata parzialmente dai nipponici un italiano è apparsa superata dall'assicurazione che la loro scuola e era rimasta intatta in mezzo alla rovina generale. Per una decina di minuti hanno continuato a dirsi l'un l'altro e a me: «Miracolo, miracolo, miracolo».

Il tetto tricolore

Poi, parlando con più calma e sottovoce, convenivano tra loro che quei dieci dollari cinesi destinati a comperare barattoli di vernice rossa e verde e dieci secchi di calce bianca, e poi quei due giorni di fatica per dipingere le quattro enormi bandiere sul tetto dell'ospedale e della scuola erano stati bene spesi.

Padre Cantore, che si chiama Michele, ma gli starebbe benissimo il nome di quel santo che si ostinava a non credere se non dopo ogni possibile controllo, ha cominciato a interrogare in dialetto cantonese i miei coolies per controllare — immagino — se quanto avevo detto della loro scuola e del loro ospedale era vero.

Io non ho capito che una piccola parte di quel che si son detti; so, soltanto, che a colloquio finito padre Tomaso (come da allora in poi l'ho chiamato scherzosamente, ed egli era troppo contento e troppo buono per restarne offeso) ha dichiarato che la felice notizia non rendeva necessario continuare a procedere a marce forzate verso Waiciow.

Erano le tre pomeridiane dell'11 novembre: a questa latitudine, in novembre, fa ancora caldo forte e l'umidità lo rende spossante. Essi marciavano dalle 7 del mattino; io ero a cavallo dalle 8 ed ero tanto stanco della sella che da due ore stavo camminando con la briglia in mano e tentando di tradurre in ore e minuti la distanza che restava da coprire prima di arrivare ad un certo villaggio dove il mio coolie numero uno garantiva avremmo trovato acqua e in tanta abbondanza da poterci perfino lavare.

I preti mi hanno invitato a fare alt con loro: acqua da bere ne avevano e avevano anche vino (poco, poco più del necessario per dire la Messa).

Mi hanno raccontato la lunga storia del loro viaggio verso Waiciow e mi hanno fatto promettere che non avrei telegrafato i loro nomi a La Stampa *finchè non fossi stato sicuro, arrivato a Hong Kong, che essi fossero giunti sani e salvi a destinazione.*

No, non avevano alcuna preoccupazione per loro, ma non volevano che le loro famiglie stessero in angoscia.

Li ho assicurati che dal punto in cui si trovavano fino a Tamsciui non avrebbero incontrato alcun pericolo: avevo battuto io stesso il cammino in senso inverso e potevo garantir loro che di soldataglia cinese dispersa non ne avrebbero incontrata a patto che si fossero tenuti sempre sulla strada, (anche se questa è fangosa e malagevole) giacchè lungo di essa pattugliano quasi costantemente aerei nipponici e i cantonesi appartenenti agli sbandati reparti di You-Han-Mou non si avventurano dove qualche raffica di mitragliatrice piove sovente dal cielo. Da Tamsciui in poi avrebbero potuto trovare un camion nipponico e, col salvacondotto di cui disponevano, i giapponesi si sarebbero fatti in quattro per aiutarli, o proseguire con un «sampan», giacchè il Tai-Kong aveva sufficiente acqua.

Di tutte queste informazioni e assicurazioni mi hanno ringraziato e si sono detti certi che con l'aiuto di Dio e per intercessione di San Giovanni Bosco sarebbero arrivati. Ma dovevo promettere solennemente che non avrei reso noto attraverso il giornale i loro nomi, nè avrei parlato di questa loro catabasi finchè a Hong Kong non avessi avuto attraverso il Vicariato apostolico, conferma del loro arrivo: e la conferma è venuta.

Padre Cantore, padre Poletti, padre Pulit sono felicemente giunti ed hanno trovato la «loro scuola» e il «loro ospedale».

Paolo Ferrero

Notizie di Padre Cantore ai suoi famigliari a Rivoli

Appena giuntaci la corrispondenza del nostro «inviato» sull'incontro coi missionari italiani in Cina, abbiamo assunto informazioni sui famigliari d'uno di essi — il Padre Cantore residente a Rivoli. Abbiamo così appreso che il Padre Michele Cantore delle Missioni Estere di Milano, ha ora trentasette anni e trovasi in Cina da quindici anni presso la Prefettura di Hong Kong. La famiglia, residente in Rivoli in via Conte Verde 7, cinque giorni fa ha ricevuto una lettera spedita il 12 ottobre da Hong Kong nella quale il missionario avverte la famiglia che deve sospendere gli esercizi spirituali per rientrare nella zona di apostolato in seguito allo sbarco delle truppe giapponesi. Nella lettera non è fatto cenno che la località ove si reca sia per diventare zona di operazione. La famiglia ha appreso con viva gioia la notizia del salvamento del figlio recatale dal nostro corrispondente.

Degli altri due missionari incontrati dal nostro corrispondente, abbiamo appreso che fanno parte anch'essi del Collegio delle Missioni che a Milano ha sede in via Monte Rosa. Padre Ambrogio Poletti, che è nato a Mandello Lario l'11 giugno 1905, entrò a far parte delle Missioni nel 1925 e partì per Hong Kong nel settembre del 1930; Padre Luigi Pulit, nativo di Ceneda, conta appena 26 anni, essendo nato nel 1912. Consacrato sacerdote, partì per la Cina nell'agosto del 1935.

Re Leopoldo in Olanda

Un ricevimento al Municipio di Amsterdam

Amsterdam, 22 novembre.

La stampa riporta il testo ufficiale dei brindisi scambiati fra la Regina Guglielmina ed il Re Leopoldo. La sovrana d'Olanda ha sottolineato il tono specialissimo dell'amicizia belga-olandese ed il Re ha inneggiato alle fortune ed alle prosperità dell'Olanda e al sempre maggiore consolidamento dell'amicizia tra i due Paesi.

La seconda giornata del Re Leopoldo, iniziatasi sotto gli auspici di un magnifico sole, è stata poi oscurata da una nuvolaglia spessa e minacciosa, incalzata violentemente dai venti del nord. Alle 10,30 il Re, accompagnato dal Primo Ministro e Ministro degli Esteri Spaak e dal seguito, e la Regina Guglielmina si sono incontrati in Municipio dove hanno partecipato ad un grande ricevimento. Il Borgomastro ha ricevuto i Reali circondato dai consiglieri municipali e da una folla imponente di autorità civili. Alle ore 11,30 i Reali sono partiti alla volta di Soestdijk, residenza ufficiale della principessa Giuliana, dove ha avuto luogo un pranzo intimo. Alle 15,45 dopo aver reso omaggio al Monumento dei Belgi, hanno preso la via di Amsterdam dove Re Leopoldo ha visitato il Rijksmuseum.

Allegri studenti americani arrestati per vita dissoluta

Los Angeles, 22 novembre.

Sei studenti di scuole medie superiori, fra cui una ragazza di 15 anni, sorpresi dalla polizia mentre si intrattenevano in una danza in costume più che succinto sono stati arrestati e deferiti al Tribunale sotto l'accusa di vita dissoluta e di atti immorali.

Vertenza per il ricupero di una nave napoleonica

Parigi, 22 novembre.

Mandano dal Cairo che i tribunali egiziani discuteranno fra poco un processo che oppone il governo francese al governo egiziano. Si tratta di determinare a chi appartengano i resti di ricupero della nave di Bonaparte affondata al largo di Aboukier, nel 1798. La Francia reclama infatti tutto ciò che si intende ricuperare di tale nave, mentre l'Egitto risponde che la nave — o forse più navi — giace nelle acque territoriali egiziane e che d'altronde mai la Francia ha presentato la minima rivendicazione.

Le operazioni di ricupero che dovevano essere iniziate sino dall'estate scorsa sono state invece ritardate di un anno almeno in seguito a questo processo.

Documenti di Stradivari che stanno per esulare dall'Italia?

Zurigo, 22 novembre.

Apprendiamo che ad un amatore d'arte liutaria, è stata offerta in vendita una raccolta di documenti stradivariani, fra cui alcuni autografi del tanto celebrato violinaro cremonese del quale si celebrò l'anno scorso a Cremona il bicentenario della morte. Degli autografi farebbe parte l'autentica ricetta della celebre vernice.

Il possessore della raccolta sarebbe un commerciante di Milano il quale la possederebbe da molti anni e garantirebbe l'assoluta autenticità delle carte le quali, si afferma, completerebbero la celebre collezione dei cimeli stradivariani conosciuta col nome di «Collezione Salabue», attualmente in possesso della città di Cremona in seguito a donazione fatta anni or sono dal liutaio bolognese Fiorini che lavorò per molti anni a Monaco di Baviera ed a Basilea.

Il manichino infortunato che provoca un falso allarme

Copenaghen, 22 novembre.

Era da poco passata la mezzanotte quando un signore sulla cinquantina, entrato in un commissariato di polizia prendeva a narrare, con voce rotta per l'emozione, di aver assistito, pochi istanti prima, ad una scena raccapricciante. La vetrina di un grande magazzino, per un colpo di vento, era caduta abbattendosi sopra una giovane signora che in quell'istante vi passava dinanzi. «Mi precedeva di poco, la disgraziata — ha soggiunto lo sconosciuto. — La vetrina l'ha investita in pieno. E' rimasta distesa al suolo, fra i rottami, sanguinante. Bisogna accorrere subito; forse è ancora viva!».

Avvertito telefonicamente dal commissariato, un posto di pronto soccorso ha inviato immediatamente nella località indicata una auto-ambulanza con un medico e due infermieri. Ma, fra i rottami della vetrina, i due infermieri e il sanitario non hanno trovato che un manichino, una graziosa pupattola di legno e di cera, con gli abiti eleganti un po' sciupati e in disordine, ma col suo bel sorriso stereotipato sul volto malgrado la piccola catastrofe nella quale era stata travolta. Nella semioscurità della strada il notturno viandante l'aveva scambiata per una donna in carne ed ossa.

La prima edizione in lituano della «Divina Commedia»

Kaunas, 22 novembre.

E' stata messa in vendita, nelle librerie di Kaunas, la prima edizione della «Divina Commedia» nella versione lituana. Autore della pregevole versione è il sacerdote Giorgio Narlauskas, cameriere segreto soprannumerario di S. S. e canonico della cattedrale di Telsiai.

CRONACA CITTADINA

L'autarchia e l'agricoltura

Gli ottimi risultati degli ammassi del grano, della lana e dei bozzoli

L'opera svolta dall'Unione Agricoltori - Oltre 419 mila quintali di frumento ammassati - L'aumento del 40 per cento nella produzione della lana - Bisogna raggiungere i 300 mila kg. di bozzoli perchè le filande provinciali possano esser attive

La politica degli ammassi del grano, della lana e dei bozzoli nello scorso anno XVI ha avuto nella nostra Provincia delle importanti affermazioni, che dimostrano l'utilità ed i proficui risultati di questa iniziativa economica del Regime che tutela gli interessi dei produttori nel campo di vitale importanza per la Nazione dell'agricoltura.

L'Unione Fascista degli Agricoltori, presso la cui sede si trova il Centro provinciale degli ammassi del grano, ha dedicato e dedica una particolare attenzione ed attività a questo settore, conscia dell'importanza del problema. Nello scorso anno i centri di raccolta sono stati portati a 27, dei quali 25 muniti di silo e 4 di magazzini meccanizzati. Questi centri hanno funzionato secondo il principio di contenere le spese di ammasso nei limiti più ristretti possibili, cosicchè si è potuto organizzare una razionale attrezzatura per la conservazione di oltre 500 mila quintali di grano, con la collaborazione anche dell'Associazione Agraria Piemontese, alla gestione dell'ammasso.

Nel 1937 sono stati costruiti 5 silo a celle sovrapposte e nell'anno seguente altri 10 ad un sol piano ed a celle intercomunicanti, definiti questi ultimi «silo autarchici» per l'impiego minimo di ferro nella costruzione e per il minore costo. Anche le operazioni di valutazione del prodotto si sono svolte con la massima regolarità e i pagamenti sono avvenuti con sollecitudine, riconosciuta ed apprezzata dagli agricoltori che in numero di 23.749 hanno conferito all'ammasso i loro prodotti per il valore di 57 milioni e mezzo. A tutto il 15 novembre sono stati ammassati nella nostra Provincia 419.435 q.li di grano, dei quali oltre 238 mila sono stati già ceduti ai molini e circa 136 mila sono in deposito.

Deve essere anche notata la perfetta conservazione del grano, date le particolari cure impiegate nella costruzione dei silo che sono stati dotati di modernissimi impianti di aspirazione onde consentire la totale eliminazione delle polveri e di parassiti che infestano il prodotto.

Già si sa del contributo che l'agricoltura porta al pieno raggiungimento dell'autarchia e dell'indipendenza economica; anche perciò ci si deve compiacere dei risultati ottenuti nella nostra provincia per gli ammassi della lana che sono avvenuti in 9 centri e 20 raduni. Complessivamente oltre 50 mila kg. di lana, dei quali 42 mila tessile e 10 mila da materasso, sono stati ammassati nell'anno in corso, che ha visto la produzione aumentare del 40 per cento in confronto del precedente. Il contributo della nostra Provincia agli effetti autarchici anche in questo settore è stato effettivo, sia come aumento di produzione, sia per la preponderanza della lana tessile, di cui la nostra Nazione è importatrice. Agli allevatori — che sono stati 431 — è stata anticipata una somma di circa 500 mila lire, pari al 90% del valore del prodotto, che è ora concentrato nei magazzini della nostra città, in perfetto stato di conservazione e pronto per essere spedito all'industria e al commercio.

Un problema che interessa in modo speciale la nostra provincia è quello relativo al funzionamento delle filande, e cioè alla possibilità di lavoro per maestranze di molte centinaia di persone. Attualmente tre filande sono attive, e cioè quelle di Pancalieri, Bibiana e Villastellone; quella di Castagnole lavora mercè l'apporto di bozzoli della provincia di Cuneo; è chiusa invece quella di Andezeno, mentre quella di Agliè, che un tempo riceveva la materia prima appunto dalla nostra provincia, deve richiederne a centri lontani. Nonostante l'avverso andamento stagionale, che ha fortemente ostacolato gli allevamenti, è stato possibile raggiungere nello scorso anno XVI i 113.000 kg. di bozzoli. L'attrezzatura predisposta dal Centro provinciale e dall'Ente ammassatore ha risposto in pieno e la valutazione della merce è stata fatta all'atto stesso della consegna, cosicchè ai coltivatori sono stati immediatamente corrisposti degli anticipi per circa 1 milione di lire. Ad oggi la metà del quantitativo ammassato è stato ceduto all'industria.

La produzione della nostra provincia, che purtroppo nel 1935 era scesa a 35 mila kg., mediante l'ammasso totalitario e la provvidenza del prezzo minimo garantito è salita nel 1937 a 178 mila kg. che si sono ridotti nel 1938 a 113 mila kg. perchè la mancata produzione della foglia di gelso ha fortemente ostacolato gli allevamenti. Ma l'Unione Agricoltori — che svolge così benemerita attività — intende raggiungere i 300 mila kg., in modo che le filande della nostra provincia ed anche quella di Agliè potranno lavorare la materia prima fornita dai nostri produttori.

al. vi.

Le ispezioni del Prefetto in provincia

A Pinerolo fedele e tenace

I Podestà a rapporto - Il volto operoso della città - Diecimila lire distribuite alle famiglie numerose

Il Prefetto di Torino ha visitato ieri il Comune di Pinerolo, ove erano convocati a rapporto i Podestà di Buriasco, *Frossasco*, Garzigliana, Macello, Piscina, Porte, S. Pietro Val Lemina, S. Secondo. Il capo della Provincia, ricevuto dal Podestà di Pinerolo e dall'Ispettore di Zona, si è recato anzitutto in Municipio, ove ha ricevuto l'omaggio delle autorità civili e militari, fra le quali il Comandante in seconda della Scuola di Cavalleria, comandante interinale del Presidio, in rappresentanza del colonnello brigadiere assente. Il Prefetto si è intrattenuto con tutti interessandosi della situazione nei rispettivi settori.

Ha quindi avuto luogo, nella sala della Consulta, il rapporto dei Podestà, durante il quale sono stati esaminati nel loro assieme, ed in taluni casi nei loro particolari tecnici e finanziari, i vari problemi della zona, relativi a migliorie stradali, anche per quanto riguarda gli attraversamenti negli abitati, ed una più razionale distribuzione di acque per irrigazione. Il Prefetto ha concluso la disamina impartendo le direttive per il pronto riassorbimento della mano d'opera italiana della quale, secondo le direttive del Regime, è atteso il ritorno dall'estero. Il rapporto, che è durato oltre un'ora, si è chiuso con il saluto al Re e al Duce.

Il capo della Provincia si è successivamente recato alla Casa Littoria e, dopo aver reso visita a S. E. il Vescovo, ha ispezionato, accolto con gli onori militari, la caserma degli Alpini — nel cui bel Sacrario sono esaltate le glorie del Monte Nero, dell'Ortigara e della guerra etiopica — ed infine la bellissima Scuola elementare e professionale «Principi di Piemonte».

Ma nel campo industriale, non meno che in quello militare, scolastico ed assistenziale, Pinerolo si è mostrata al rappresentante del Governo col suo volto di città tenace, tutta tesa verso le mète dell'autarchia. Alle Fonderie, alle Officine Meccaniche, alla Fabbrica di elettrodi, unica italiana del genere e giustamente fiera per avere svincolato il nostro Paese dalla soggezione all'estero, il Prefetto ha avuto netta la sensazione che il Pinerolese è in linea. Alle Fonderie si è svolto un episodio altamente significativo. La signora Villa, vedova dell'antico presidente della società, ha consegnato al Prefetto, a nome del figlio ancor minorenne, ed in memoria del marito, la somma di diecimila lire, che il Capo della Provincia ha seduta stante deciso fosse destinata in premi da 250 lire ciascuno, agli operai con più numerosa famiglia del gruppo di stabilimenti.

S. E. il Prefetto ha concluso la giornata visitando la magnifica, modernissima Casa della Madre e del Fanciullo, proprio nell'ora in cui le mamme reduci dal lavoro venivano a ritirare i loro piccini.

Il capo della Provincia si è affabilmente intrattenuto con loro ed è stato fatto segno a vive dimostrazioni d'affetto.

L'ultima visita della giornata è stata dedicata alla Casa della G.I.L., ove erano schierate alcune centurie di giovani delle organizzazioni maschili e femminili. Una entusiastica, irrefrenabile ovazione ha accolto il rappresentante del Governo di Mussolini. S. E. il Prefetto, dopo una rapida visita ai locali, ha passato in rivista i reparti, ordinando il saluto al Duce.

La Rassegna dell'Autarchia

L'on Muzzarini e la Giunta confederale degli agricoltori oggi alla Mostra

Ieri sera sono arrivati nella nostra città l'on. Muzzarini, presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori e tutti i componenti della Giunta Confederale. Il capo nazionale degli Agricoltori, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti visiterà oggi la Rassegna «Torino e l'Autarchia» e alcuni enti economici agricoli della Provincia. Nel pomeriggio presso la sede dell'Unione Agricoltori si svolgono i lavori della Giunta confederale convocata nella nostra città.

Gerarchie a rapporto a Casa Littoria

Il Federale continuando, come è sua abitudine, ad avere stretti contatti con i suoi collaboratori della città e della provincia, ha ieri convocato a Casa Littoria i componenti i due Direttori, gli ispettori e le ispettrici, i fiduciari e le fiduciarie dei Gruppi rionali unitamente alle dirigenti provinciali dei Fasci femminili per un rapporto che ha avuto luogo nella sala delle riunioni.

Dopo il saluto al Duce il Federale ha subito iniziato il rapporto parlando del successo, ogni giorno rinnovantesi, che ha coronato la Rassegna dell'Autarchia al Valentino, che ha attirato l'interesse non dei torinesi soltanto ma anche di tante alte personalità del Regime ed ha annunciato che la Rassegna conchiuderà il giorno 27 il suo primo periodo di vita. Il Gerarca ha poi ricordato la grande mostra del minerale che è stata inaugurata a Roma e che rivela il tenace lavoro compiuto dalla Nazione nel settore minerario. Poichè le due mostre sono informate ad uno stesso criterio — la autarchia — il Federale ha deliberato di guidare a Roma dei treni speciali di lavoratori e di dopolavoristi perchè possano visitare questa nuova affermazione della indipendenza economica italiana ed ha impartito le opportune disposizioni per il miglior esito della iniziativa.

Il labaro della Federazione torinese, gloriosissimo labaro che ricorda la storia del nostro forte Fascismo, si era in questi ultimi anni deteriorato ed era necessario cambiarlo. Le Donne fasciste che hanno partecipato alla Marcia su Roma hanno chiesto l'onore di poter offrire il nuovo vessillo del Fascio torinese ed il Federale ha annunciato di essere stato lieto di questa simpatica offerta che rivela l'animo di queste camerate che sono decorate del glorioso nastrino giallo cremisi. Continuando il Federale ha poi parlato della politica razzista che non può conoscere tentennamenti o falsi pietismi; dell'incremento che deve essere dato alle biblioteche dopolavoristiche, dei Gruppi rionali e dei Fasci provinciali; dell'affetto con cui saranno accolti in Italia i connazionali che, richiamati in Patria dal gran cuore del Duce, faranno ritorno in Italia; delle nuove generazioni ed infine ha impartito molte altre disposizioni per la normale attività del Partito nella nostra provincia. Il rapporto, che è durato circa due ore, si è concluso col saluto al Fondatore dell'Impero.

Torino e l'Autarchia

Telegrammi di plauso al Federale dei ministri Alfieri e Di Revel

Abbiamo ampiamente dato resoconto delle visite effettuate alla Rassegna dell'Autarchia da S. E. Dino Alfieri e dai giornalisti stranieri. Al Segretario Federale è ieri pervenuto il seguente gentile telegramma dal Ministro:

«*La superba rassegna delle realizzazioni torinesi nel campo autarchico e la magnifica Colonia «3 Gennaio» hanno suscitato nei giornalisti esteri vivissima ammirazione che già ti hanno manifestato. Mi limito perciò a rinnovarti il mio personale compiacimento per quanto il Fascismo torinese ha saputo e voluto attuare e realizzare. Vivi ringraziamenti per la vostra cameratesca accoglienza.* - Ministro Alfieri».

Anche S. E. Paolo Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, che ha pure voluto lungamente sostare nella bella Rassegna autarchica del Valentino ha inviato al Federale il seguente telegramma:

«*Ho riportato dalla visita effettuata alla Mostra «Torino e l'Autarchia» la più favorevole impressione. La Federazione torinese sotto il tuo impulso animatore ha creato non una fredda rassegna, ma una realtà viva ed animatrice, mirabile sintesi di quanto Torino forte della gloriosa tradizione autarchica sabauda ha saputo fare in passato, e più ancora saprà fare per la completa autarchia della Nazione. L'alta parola incitatrice del Duce e la consegna data a Torino costituiscono il riconoscimento più ambito. Con cuore di camerata e con affetto di torinese mi compiaccio vivamente con te ed i tuoi collaboratori.* - Di Revel».

Anche al Segretario interprovinciale fascista dei Giornalisti S. E. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, ha inviato il seguente telegramma:

«*Vi rinnovo nome anche giornalisti stranieri et italiani vive grazie per cortese ospitalità camerati torinesi.* - *Ministro Alfieri*».

Corsi di lingua araba ed amarica

Le Sezioni torinesi dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista e dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana organizzano anche quest'anno dei corsi di lingua araba ed amarica. Essi avranno la durata di cinque mesi, con tre lezioni serali per settimana. La regolare frequenza ed il profitto dimostrato alle prove finali daranno diritto ad un certificato gratuito. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, in via Corte d'Appello n. 9, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 (tel. 43-393). Le iscrizioni si chiuderanno il 5 dicembre sera. Il numero dei posti è limitato a venticinque.

La Messa per i Caduti

Questa mattina verrà celebrata, alle ore 11,30, nel Sacrario di Casa Littoria la messa mensile in suffragio dei Caduti fascisti della Provincia di Torino, alla presenza degli iscritti all'Associazione Fasc. Fam. Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione.

Concorso per «coadiutrici» negli asili infantili

E' aperto un concorso per titoli ed esami a posti di insegnanti coadiutrici negli Asili Infantili amministrati dalla Società degli Asili Infantili di Torino. Al concorso possono partecipare soltanto maestre nubili, di religione cattolica. Le domande, redatte in carta da bollo da L. 4, dovranno essere presentate alla Direzione della Società in Torino (via Principe Tommaso 25, piano I) entro le ore 18 del giorno 24 dicembre 1938-XVII.

Le gare di modelli volanti

La R.U.N.A. «Gino Lisa» ha fatto svolgere domenica scorsa presso l'aeroporto civile di Mirafiori una gara di modelli volanti fra i propri soci aeromodellisti. La competizione si è svolta alla presenza di numeroso pubblico il quale ha dimostrato, come sempre, vivo interesse alla gara. La giuria era presieduta dal direttore della scuola di pilotaggio. Le condizioni atmosferiche poco favorevoli hanno ostacolato le varie prove. Ecco le classifiche:

Categoria modelli con motore a matassa elastica: 1. Darbesio Renzo; 2. Darbesio Umberto; 3. Giolitto Roberto; 4. Robino Stefano; 5. Trossi Domenico. Categoria modelli veleggiatori: 1. Giolitto Guido; 2. Fabris Nicola; 3. Bruno Agostino; 4. Cavaglià Mario; 5. Corsetti Vittore; 6. Querci Francesco.

La Mostra del pittore Raimondi

La Mostra del pittore Raimondi, che ha luogo nella sede del Sindacato Professionisti ed Artisti a Palazzo Lascaris, e che ha richiamato nelle sale un numerosissimo pubblico, è stata prorogata sino a tutto domani.

Scuola di pilotaggio alla RUNA

Riduzione del costo dei brevetti

Con recente disposizione il Ministero dell'Aeronautica, secondo le disposizioni impartite da S. E. il Capo del Governo, ha stabilito alcuni provvedimenti atti a facilitare i giovani nel conseguimento del brevetto da pilota, con notevoli riduzioni del costo per il raggiungimento del brevetto stesso. I corsi di pilotaggio vengono svolti presso la Scuola della R.U.N.A. sul campo di Mirafiori sotto la direzione del Ten. Col. Rolandi su apparecchi da turismo speciali.

Di chi la pelliccia?

Nel 1936 l'autorità giudiziaria ordinava il sequestro di una pelliccia del valore di diecimila lire, in possesso della signorina Elvira Cipriani; tale decisione veniva presa in seguito alle dichiarazioni dell'ing. Gino Covre che la pelliccia era stata acquistata dal fidanzato della Cipriani, Giuseppe Bellcanno, con denaro proveniente da una truffa commessa in danno dello stesso ing. Covre. La pelliccia si trovava in quel momento affidata alla custodia del prof. Todros De Benedetti presso il quale veniva sequestrata. La Cipriani, a cui carico, in seguito alla denuncia dell'ing. Covre, veniva elevata l'imputazione di ricettazione, era prosciolta in sede istruttoria; il giudice penale, non avendo prove sufficienti per stabilire la proprietà della pelliccia in questione, con sentenza del 20 dicembre 1933 rimetteva la decisione relativa al giudice civile. Pertanto la signora Cipriani la faceva citare in giudizio tanto l'ing. Covre quanto il prof. De Benedetti per sentirsi dichiarare che la pelliccia era di sua proprietà e quindi per ottenerne la restituzione. L'ing. Covre resisteva alla domanda ed insisteva perchè il Tribunale ordinasse la vendita della pelliccia disponendo l'assegnazione della somma ricavanda a di lui favore. Il prof. De Benedetti si dichiarava pronto alla restituzione della pelliccia che aveva sempre tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Tribunale, con odierna sentenza, ha ordinato la vendita all'asta pubblica della pelliccia e l'assegnazione del ricavato a favore dell'ing. Covre, previo rimborso agli eredi del De Benedetti — essendo nel frattempo questi deceduto — delle spese di custodia.

La solita porta automatica che si chiude troppo presto

E' stato medicato all'ospedale San Giovanni per contusioni e abrasioni al ginocchio sinistro, dichiarate guaribili in pochi giorni, lo scolaro di 6 anni Adolfo Turibio di Giovanni, residente a Moncalieri, in via Pastrengo 34. Ieri pomeriggio, in piazza Carducci, mentre il bimbo stava salendo su una vettura tranviaria della settima linea, la porta automatica si chiudeva innanzi tempo colpendolo con i battenti.

Morsicata dal proprio cane

Ieri sera è stata medicata al San Giovanni per morsicatura di cane guaribile in pochi giorni la casalinga Maria Riccardi fu Giuseppe, abitante in via San Massimo 45. La donna ha raccontato che mentre percorreva via San Massimo tenendo a guinzaglio il proprio cane questi veniva urtato da una auto e, che allora, l'animale spaventato le si slanciava contro morsicandola.

Imputato di otto truffe

Il pregiudicato Secondo Giovanni Ardaino di Giovanni, di anni 38, detenuto per altra causa, è comparso ieri innanzi al Pretore Corsi per rispondere di ben otto truffe, perpetrate in un non lungo lasso di tempo, ai danni dei commercianti Felice Benedetto, Carlo Tamagno, Eugenio Dalla Modena, Giuseppe Gottardi, Pietro Bardi, Carlo Marniai, Efisio Zanaldo e Oreste Cravibla, per merci del genere più diverso, come vino, olio, carta, da lui ottenuta a mezzo con raggiro e artifizio. Il truffatore è stato condannato a due anni di reclusione e a una elevata multa, oltrechè dichiarato delinquente abituale.

Ragazzo imprudente. — Mentre si correva per giuoco con un compagno, in via Maria Vittoria, il ragazzo Ferruccio Aurelio di Giovanni, di 15 anni, abitante in via Maria Vittoria 32, veniva urtato da una vettura tranviaria della tredicesima linea.

I Duchi di Genova alla Rassegna autarchica

Ieri sera la Rassegna «Torino e l'Autarchia» è stata visitata dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova. A ricevere gli augusti visitatori si trovava il Federale con i dirigenti della Mostra. La visita compiuta dai Duchi di Genova si è protratta a lungo e le Loro Altezze, dopo aver percorso ed osservato con viva attenzione ogni reparto della Rassegna, hanno rivolto al Federale vive espressioni di compiacimento e di elogio per questa bella realizzazione del Fascismo torinese.

Bollettino demografico

22 novembre 1938-XVII

Nati vivi	36
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	24
Matrimoni trascritti	30

STATO CIVILE

Savio Anna ved. Quagliotti, a. 75, di Gassino T., agiata, corso Stupinigi 155 — Rua Francesco fu Giuseppe, a. 57, di Torino, pensionato, via Sparone 13 — Cerutti Carmen di Carlo, m. 3, di Torino, via Monginevro 231 — Bissio Domenica ved. Rossano, a. 74, di Sommariva Perno, casalinga, via dei Mercanti 7 — Amerl Giov. Batt. fu Antonio, a. 61, di Busalla, pensionato, via Genova 65 — Pasciano Renza di Valentino, m. 1, di Torino, via Cibrario 53 — Ferrod Maria ved. Mörther, a. 94, di Rolle, casalinga, corso Peschiera 36 — Barberis Antonio fu Antonio, a. 66, di Torino, pensionato, via Bava 37 — Durando Adalgisa di Mario, m. 4, di Torino, via Mazzini 42 — Fano Camillo fu Rodolfo, a. 76, di Milano, col. art. in pensione, corso Fiume 4 — Furno Margherita m. Verra, a. 87, di Torino, casalinga, via Beriola 49 — Dellis Anna ved. Piergiovanni, a. 70, di Firenze, casalinga, via Massena 58 — Prof. cav. Bertone Carlo fu Giuseppe, a. 69, di Mondovì, agiato, via Cibrario 31 — Antonioli Adele m. Olmo, a. 66, di Pozzaglio, casalinga, via Plana 63 — Ferrarone Giacinto fu Romualdo, a. 69, di Candelo, agiato, via G. Casalis 27 bis — Canonica Luigi fu Benedetto, a. 67, di Torino, commerciante, via Castagneto 6 — Priori Enrico fu Giuseppe, a. 73, di S. Zenone Po, pensionato, via Beinasco 15 — Nosella Maria m. Milandocio, a. 63, di Caluso, casalinga — Camerea Michele fu Tito, a. 60, di S. Severo, suonatore amb. — Terzolo Bartolo di Fulgido, a. 8, di Torino, scolaro — Lorenzi Antonio di Vincenzo, a. 27, di Ventimiglia, veterinario — Crosio Virginia ved. Clerico, a. 67, di Vercelli, pensionata — Bisso Silvio fu Pietro, a. 63, di Vicenza, pensionato — Caratia Francesca di Carlo, m. 1, di Torino.

A San Filippo

Sono terminati i lavori di restauro alla Chiesa di San Filippo. I muri e la volta sono stati ripuliti dalla patina depostavi dal tempo.

Dopo brevissima malattia è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta del

Dott. Antonio Lorenzi

di anni 27

Ne dànno il triste annunzio: la moglie **Bianca Lazza**; i genitori Dott. **Vincenzo Amilcare** e **Candida Braschi**; gli suoceri Grand'Uff. **Alfredo Lazza** e **Berenice Serva**; ed i parenti tutti.

La cara Salma, sarà trasportata a Ventimiglia, dove avranno luogo i funerali il mattino di giovedì 24 corr., per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Si ringraziano i buoni che partecipano al loro dolore e si dispensa dalle visite.

Torino, 21 novembre 1938-XVII

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-013

Dopo breve malattia è mancato Cristianamente ai suoi cari

Brussino Vincenzo

d'anni 36

Angosciati ne dànno il doloroso annunzio: la moglie **Gusetti Anna**; le sorelle: **Teresa** col marito **Arondelli Alberto, Giulia, Maria, Giuseppina**; il cognato **Gusetti Giovanni** con la moglie **Albè Maria** e bimbi; zii; zie; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr., alle ore 14,30, partendo da piazza Rivoli n. 6. Non si mandano partecipazioni speciali. Si dispensa dalle visite e si ringrazia anticipatamente.

Torino, 22 novembre 1938-XVII

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52151

Il 22 corrente serenamente spirava l'anima buona di

Steffenino Giuseppe

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie, i figli **Luigi, Doro, Medina**; nuore, genero, fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Asti il 23 corrente ore 16, partendo dal Policlinico.

La presente serve di partecipazione personale. (6408

Asti, 22 novembre 1938-XVII.

Munita dei Conforti Religiosi si spegneva a Genova dopo breve malattia

Amelia Venini

Ne dànno il triste annunzio le Contesse **Maria Dal Verme** e **Gianna Dal Verme in Casaretto** col consorte e figlie.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corr., alle ore 14, a Varenna (Lago di Como) dove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Genova, Salita S. Nicolò 38.

(Onoranze Funebri Pastorino & Lodi)

Munito dei Conforti Religiosi è spirato ieri alle 14,30 il

Cav. Giovanni Falco

Ne dànno il triste annunzio la figlia Dott. **Amelia** ved. **Minoli**; i nipoti Avv. **Eugenio** e **Cesarina Minoli**, Dott. **Laura Bonomi-Minoli** e consorte; i cugini **Falco** e **Rostagno** ed i parenti tutti.

La cara salma verrà tumulata a Saluzzo nel sepolcreto di famiglia. (000

Loano, 22 novembre 1938-XVII

Il 20 corrente cristianamente come visse e colla benedizione del Santo Padre trapassava il

Colonnello Camillo Fano

Dopo i modesti funerali, come egli volle, ne dànno la dolorosa partecipazione la moglie **Elisabetta** ed il figlio **Roberto** (Buenos Aires) grati ad amici, colleghi e conoscenti che nella circostanza ricordarono la sua grande bontà e rettitudine. (24372

Torino, corso Fiume 4.

Ieri alle ore 12 spirava serenamente, munito dei conforti religiosi

Giacinto Ferrarone

Ne dànno il triste annunzio i figli: **Romualdo** con la moglie **Mariuccia Albertini, Maria** e **Letizia**; la sorella **Cristina Gallia**, il fratello **Guglielmo** con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Biella, il giorno 24 corr., alle ore 10,30, partendo da via Lamarmora 25.

Torino, v. Goffredo Casalis 27 bis

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-013

La Ditta **Silvio Reda & C.**, partecipa con cordoglio la morte del Signor

Giacinto Ferrarone

Padre del socio Signor **Romualdo Ferrarone.**

Biella, 22 novembre 1938-XVII

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-013

La Ditta **Sorelle Ferrarone** partecipa con vivo dolore la morte del Signor

Giacinto Ferrarone

Padre delle proprietarie.

Torino, 22 novembre 1938-XVII

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-013

La Ditta **Guglielmo Ferrarone**, con profondo dolore annuncia la morte del Signor

Giacinto Ferrarone

Fratello del Titolare.

Biella, 22 novembre 1938-XVII

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-013

Il Personale della Ditta **Sorelle Ferrarone** partecipa con profondo dolore il decesso del Signor

Giacinto Ferrarone

Padre delle Titolari.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-013

La **Soc. An. Industrie Tessili Torino** ha il dolore di partecipare il decesso del Sig. (6407

Giacinto Ferrarone

Padre del Sindaco della Società, Signor **Romualdo Ferrarone.**

Il Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione della **S. A. Pettinatura di lana in Vercelli**, partecipano al dolore del Sig. **Romualdo Ferrarone**, Amministratore della Società, per la morte del Padre sig.

Giacinto Ferrarone

avvenuta oggi in Biella. (000

Vercelli, 22 novembre 1938-XVII

Angelicamente come visse, raggiungeva ieri alle ore 4, l'adorato papà l'anima santa di

Berta Maria

Straziati l'annunziano la mamma **Berardo Maddalena**, il fratello Geom. **Filiberto** con la moglie **Godio Augusta**, la sorella **Lydia** con il marito Dott. **Bellino Giorgio** e bimbi, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24 corr., alle ore 9,15, partendo da corso Re Umberto 103. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

Torino, via Gropello 12.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-013

Confortato coi SS. Sacramenti serenamente volò al Cielo l'anima bella di

Canonica Luigi fu Benedetto

Ne dànno la mesta partecipazione i fratelli e la sorella: Sac. **Giovanni**; **Antonietta**; **Francesco** coi figli: Padre **Pio** Missionario in Africa; **Angelo** con la moglie; Cav. Uff. **Maggiorino** con la moglie e figlio.

Nipoti e parenti. (24377

La sepoltura avrà luogo mercoledì 23 c. m., alle ore 9, partendo da via Castagneto 6.

Non fiori ma preghiere.

La vedova del compianto

Comm. Avv. Secondo Paoletti

coi parenti, nell'impossibilità di farlo individualmente, porge a tutte le persone che si sono unite al suo dolore, espressioni di sentita riconoscenza.

Un grazie particolare alle Autorità, al Comune di Guarene, al Fascio di Combattimento ed Organizzazioni tutte ed alla Popolazione per l'imponente ed affettuosa dimostrazione tributata al Caro Estinto. (24381

Venerdì 25 corr., primo anniversario della morte del compianto

Aloe Guabello

Nella Chiesa di San Massimo, via Mazzini, sarà celebrata alle ore 9, una Messa in suo suffragio. La sorella ringrazia quanti si uniranno a lei nella preghiera e nel ricordo. (24374

MEMENTO

Giovedì 24, primo anniversario della morte del compianto **Cav. Uff. ENRICO ROLLINO**, nella Parrocchia via Pallamaglio alle ore 10 si celebreranno Messe in suffragio. La famiglia ringrazia coloro che si uniranno colla preghiera nel mesto ricordo. 24188

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

H A Z A N
Fornitore di S. A. R. il Duca d'Aosta
CASA PRIMARIA
e di massima fiducia, esercente in Torino in v. Cesare Battisti 3 da oltre trent'anni, mette in vendita un meraviglioso assortimento di
TAPPETI PERSIANI e CINESI
per pochi giorni, a dei prezzi veramente eccezionali, assai ridotti del 15 % sui prezzi normali.

GIOCATTOLI
Il più ricco assortimento d'Italia
lo si trova, come sempre, presso i
GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
da via XX Settembre a via Viotti dove è utile recarsi per tempo a prendere visione delle infinite novità e ad assicurarsi i «pezzi» scelti e sceltissimi, per Natale.

Preferite le maglierie MISCO
Marca di assoluta garanzia
non si restringono e non si feltrano, sono migliori di quelle estere.
Ditta LEOPOLDO GROSSO
v. Garibaldi 5 ang. XX Settembre

ACTIS DANA
FABBRICA MOBILI
La più grande esposizione.
I più bei mobili, i migliori prezzi. Costruzioni di fiducia.
Via Isiglio 32 ang. Monginevro 92

ALT!
Tagli d'abito, soprabito, paltò; scampoli di qualsiasi misura, li troverete da Scampoli - via Garibaldi 31 (cortile). Telef. 49-773.
Stoffe finissime, prezzi onesti.

TAPPEZZERIE in CARTA
comuni, di lusso. Nitor lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. Dante. T. 61-960.

OMBRELLIFICIO liquida e chiude
Paracqua cotone L. 9; gloria L. 15. Sconto rivendita. P. Giulio n. 9.

BIRESSI, Via Roma 40
Paltò - Impermeabili - Soprabiti
La Casa di assoluta fiducia.

PELLICCE!
Mantelli: persiano L. 3.900; zampe persiano 1700; lapin 750; talpa 825. Facilitazioni pagamento. Fratelli Giorgi, S. Francesco da Paola 18.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica): Riposo.
ALFIERI: ore 21,15: Carovana Rivela. Serata a prezzi popolari.
ROSSINI: ore 21,15: Compagnia Casaleggio: «Il bacio proibito».
RASSEGNA TORINO E L'AUTARCHIA: aperta dalle ore 10,30 alle 24.
PALAZZO CARIGNANO — Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura ore 9.
IMPERIALE: 17-21: Danze. Ricchi doni.
DAY DANSE, via Pombe 7: ore 17 e 21.
GAUDIO DANZE: 16-21: S. Massimo 14.
DE LAUDE: 17; 21: Danze, S. Carlo 4.

MAFFEI ore 17 e ore 22
Il più grande Spett. d'Arte Varia

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Arditi dell'aria» Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy.
AMBROSIO: «La grande Imperatrice» con Anna Neagle, A. Walbrook. 1a
CORSO: «Gioia di vivere» Constance Bennett, Brian Aherne, Billie Burke.
CHIARELLA: «La valigia infernale» e nuova commedia Comp. A. Cecchelin.
V. EMANUELE: «Alla tabarine» con Henry Fonda e C.a Varietà Valieri.
BALBO: «La città dell'oro» con Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy.
IDEAL: «Modella di lusso» in colori e Comp. Riv. Herma Chigi-Fleurville.
STATUTO: «Il prigioniero di Zenda» Ronald Colman e Madeleine Carroll.
ALPI: «Il cavaliere della prateria».
NAZIONALE: «Il giuramento dei 4».
MAFFEI: «Trolka» e spett. Arte Varia.
MASSIMO: «Nina non far la stupida» Assia Noris, Nino Besozzi, V. Vanni.
COLOSSEO: Sotto la maschera. Trevor.
ITALA: «L'uomo che gridava al lupo».
TORINESE: «C'è sotto una donna».
SAVOIA: «Un americano a Oxford».
OLIMPIA: «Rosalie» Eleanor Powell.
ADUA: «La moglie bugiarda» e Var.
RADIUM La sposa vestiva di rosa: Var.
SOCIALE: «L'incendio di Chicago».
Imperiale: «Massacotte a Broadway».
VINZAGLIO: «L'isola delle perle».
PRINCIPE: «Alla moglie cerca marito» e, Nuovo: Vivi, ama, impara (dalle 10)
REX: «Maria Walewska» Greta Garbo.

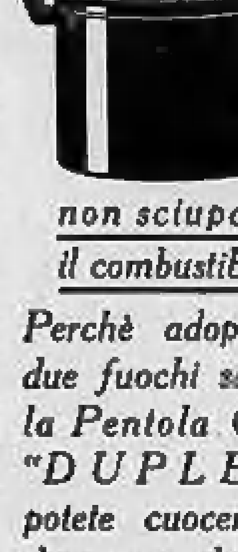
Oggi all'AMBROSIO
LA GRANDE IMPERATRICE
un film prodotto e diretto da *Herbert Wilcox* (Edizione Generalcine) che evoca in una sintesi storica drammatica umana, la potente figura della Regina Vittoria d'Inghilterra e la pone al centro di una vasta, movimentata azione passionale inscenata con magnificenza e interpretata con superba efficacia da
ANNA NEAGLE
Anton Walbrook, H. B. Warner.

Sempre folla al BALBO
per i due grandi artisti
Jeanette MAC DONALD
Nelson EDDY
nello stupefacente film «Metro»: *La città dell'oro.* Si replica.

Nazionale: Il giuramento dei 4
capolavoro Fox con Loretta Young

Seguendo la Cronaca
B E R L I T Z
Lingue, Traduzioni. P. Castello 19.

VOSTRO FIGLIO è Pallido, Magro, Svogliato, Senza appetito?
Le Pillole Pink sono utilissime
Se un pallore forse anche cereo [...] la pelle dei vostri fanciulli, [...] nelle mucose delle labbra e [...] gengive, se avvertono freddo alle [...] mità, se i muscoli sono flaccidi, [...] sentono stanchi, tutto ciò molto [...] babilmente dipende da una altera[zio]ne del sangue dovuta ad una [dimi]nuzione dei globuli rossi, quindi ad una deficienza di emoglobina: e [...] come l'emoglobina costituisce il [...] cente migliore del sangue, e rice[ve] il suo principale elemento nel fe[rro] così il ferro rappresenta una vera [ri]sorsa terapeutica in tutte queste [al]terazioni emopoietiche dei fanciu[lli e] delle giovanette.
A patto però che si tratti di ferro perfettamente assimilabile [...] me tale si riscontra appunto [nelle] Pillole Pink, che sono a base di [...] ferroso che viene completamente [as]sorbito, quindi direttamente ag[endo] come riparatore, e indirettamente [co]me stimolante dell'attività formati[va] dei globuli rossi, eccitando al[tresì] l'appetito anche per l'aggiunta [di] agenti stomatici eccitomotori ga[strici] e neurotonici che informano le [Pil]lole Pink.
Ripristinate le forze dei vostri [figli] l'appetito, il colorito, rigenerand[o il] loro sangue con una cura di P[illole] Pink.
In tutte le farmacie: L. 5.5[0 la] scatola.
Decr. Prefett. Milano N. 8290, 19[…]
Prodotto fabbr. interamente in I[talia]



non sciupate il combustibile
Perchè adoperare due fuochi se con la Pentola Cirio "D U P L E X" potete cuocere in due pentole con un fuoco solo?
PENTOLA CIRIO Duplex
DALM

CINGHIE MAFFEI MILANO VIA F. CASATI 17

ACQUA DI ROMA
antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli [...] ba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano e nero [...] senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: DITTA NAZZARENO POLEGGI - Via Maddalena 50 - ROMA — TORINO: Cesare Museo & C., via U. Biancamano - Barbero Giovanni, via Garibaldi - Profumeria Dory, via Roma [...] NOVARA: Profumeria Sigismondi, corso Umberto I.

STITICHEZZA E CATTIVE DIGESTIONI
TISANA CISBEY
DELIZIOSO THE'
LASSATIVO-DEPURATIVO RINFRESCANTE
L.6.- LA SCATOLA
L.-70 LA BUSTA
Labor. G. MANZONI & C. MILANO
A. P. Milano 3899 del 13-5-38-XVI

IST.TO EDUCAZIONE FISICA
Medaglia d'oro Sirago
Corso Oporto, 27 — Telef. 46-[…]
CORSI PER BIMBI ADOLESCENTI - ADULTI
Iscrizioni ore 16-18

BRILLANTI CALDERONI
Via Dante, 21 MILANO

MARSALA FLORIO
VECCHISSIME RISERVE

Tipografia Giornale LA STAMPA

GLI SPORT

Ricostruzione alpinistica

La completa sistemazione dei rifugi delle Alpi Occidentali — 42 nuove costruzioni; 14 ampliamenti; 30 sistemazioni varie — Dalle Liguri alle Lepontine vi saranno i migliori rifugi delle Alpi

La situazione ricettiva di alta montagna nelle Alpi Occidentali e di parte delle Centrali, dalle Alpi Liguri alla Val Formazza nelle Lepontine, è, sul versante italiano, alla retroguardia rispetto alla organizzazione sui due versanti degli altri settori alpini; vi sono poche eccezioni che fanno apparire più stridente il contrasto.

E' questa una delle cause principali della stasi dell'alpinismo piemontese; è un elemento negativo per l'avviamento ai massimi gruppi delle Alpi dell'auspicata larga corrente di alpinisti italiani e stranieri.

Sono finiti i tempi della desiderata permanenza in un modestissimo rifugio con giaciglio di paglia, con pulizia relativa, con ospitalità rudimentale: oggi, in ispecie dai giovani, si vuole un «buon letto da riposar», l'accogliente sorriso del custode apprezzatore di buona mensa, e quelle comodità fondamentali alle quali la vita moderna ci ha assuefatti. E, francamente, non si può dar torto a quanti desiderano un buon riposo per prepararsi alle imprese di gran lena.

Il settore orientale delle Alpi è già dotato, sul versante italiano, di una soddisfacente attrezzatura in quasi tutte le valli: quei rifugi sono citati ad esempio per caratteristiche costruttive e per accurata conduzione. Lo stesso dicasi per i numerosi ricoveri delle valli svizzere e tedesche; notevole progresso fu anche realizzato, in questi ultimi anni, dall'organizzazione ricettiva francese.

Allo stato di 50-30 anni or sono, salvo rare eccezioni, rimaneva soltanto la situazione delle valli piemontesi, dal Colle di Tenda al Passo del Sempione: stato in parte giustificato dal fatto che sui principali massicci occidentali — i massimi delle Alpi — era stato compiuto il primo sforzo costruttivo del Club Alpino Italiano, senza alcun contributo, coi soli propri mezzi; ed il C. A. I., sempre lavorando da solo, spesso contrastato, aveva dovuto estendere la sua opera a tutte le Alpi ed all'Appennino, avendo un campo di azione vasto come nessun altro ente consimile.

I primi rifugi italiani, nelle Valli di Lanzo, hanno 75 anni; quelli del Monte Bianco, oltre 50! Quanta evoluzione, da quei tempi! Le esigenze qualitative e quantitative dell'alpinismo sono andate aumentando di anno in anno; molti rifugi erano tuttora della primitiva capacità, ma in condizioni deplorevoli di abitabilità; pochi, erano stati sottoposti a modesti lavori di riattamento, numerosi gruppi montuosi non avevano una base acconcia.

Urgeva provvedere, per il decoro dell'alpinismo italiano in campo internazionale, per corrispondere a tutte le esigenze estive ed invernali degli alpinisti.

Il problema non era più dilazionabile: il Centro Alpinistico Italiano lo ha affrontato radicalmente ed ha redatto un piano di lavori che risolverà in modo totalitario la questione. Ottenuta l'approvazione superiore, si sono iniziati subito gli studi particolareggiati secondo un piano regolatore che tiene conto delle esigenze delle singole zone e della necessità di raggruppar i lavori in unici cantieri centrali per determinati settori.

La stagione utilizzabile è brevissima; ogni operazione è al beneplacito delle condizioni atmosferiche, le difficoltà per organizzare i rifornimenti e trasporti sono grandi.

Una speciale Commissione tecnica è stata incaricata, con l'approvazione e sotto la sorveglianza delle superiori autorità, di scegliere le ubicazioni, progettare le costruzioni, dirigere i lavori, ecc.: la zona è vastissima, ma si sono subito avviati a soluzione alcuni problemi più impellenti.

La stagione estiva 1938 è stata la prima utilizzata per i lavori; furono sistemati, rimodernati e riparati i seguenti rifugi: Fratelli Bechis ai Laghi di Albergian, metri 2234, nella Valle del Chisone; Ugo Fasiani alla Coppa, m. 2400, nell'alta Valle della Ripa; Chabriére, m. 2405, e Luigi Vaccarone, m. 2747, nella Valle di Susa; il vecchio Gastaldi, m. 2659, nella Valle di Ala di Stura; Gura e Paolo Daviso, m. 2400, nella Valle Grande di Lanzo; Amianthe, m. 2970, nella Valle di Ollomont; Pagari, m. 2650, ed Emilio Questa, nelle Alpi Marittime.

L'autunno propizio ha permesso di portare a compimento la costruzione del nuovo Rifugio del Lago Lungo Superiore, m. 2066, nel Vallone delle Meraviglie, nelle Alpi Marittime Meridionali: simpatica costruzione in muratura, in zona molto pittoresca e favorevole allo sci, che viene a completare la rete di rifugi fra le Valli della Roja e del Gesso, consentendo una interessante «alta via», in collegamento coi rifugi Klendgen e Pagari.

In questi giorni va all'appalto la maggior parte dei lavori per la sistemazione di tutti i rifugi della Catena del Monte Bianco, lavori che saranno iniziati nella primavera prossima, non appena lo consentiranno le condizioni della montagna.

Ecco, schematicamente, l'elenco di tali opere, per l'importo di oltre un milione di lire. Nuovi rifugi: Gialera, Estellette (in sostituzione dell'omonimo bivacco fisso), Miage, Gonella (in sostituzione del vecchio rifugio che sarà demolito), Jorasses (idem); ampliamenti: Q. Sella al Rochers du Mt. Blanc e Torino. Seguiranno poi i nuovi rifugi Gamba, Elena, Milano al Colle Eccles, Colle delle Jorasses (questi due ultimi, bivacchi fissi) e l'ampliamento del Dalmazzi. Si tratta di opere che daranno al versante italiano del M. Bianco un'attrezzatura di prim'ordine: i rifugi, progettati dall'ing. Apollonio, rappresenteranno quanto di più moderno possa oggi ottenersi per l'ospitalità in alta montagna; ma il «Torino», m. 3322, con 120 posti, due sale da pranzo, bagni e servizi igienici perfetti, illuminazione elettrica, ecc., ed il «Gonella», m. 3100, con 65 posti e tutti i servizi relativi, riusciranno veramente una bellezza sotto tutti i punti di vista. Per la loro costruzione e per l'esercizio, verranno impiantate due teleferiche da Entrèves al Colle del Gigante, e dal Ghiacciaio del Miage al Rifugio Gonella.

Sono all'approvazione delle superiori autorità i progetti di molti altri rifugi delle Marittime, Cozie e Graje. Fra breve tempo andranno pure all'appalto i lavori per i rifugi delle valli di Susa, di Lanzo e dell'Orco. L'estate XVII vedrà, così, sorgere numerosi cantieri negli alti bacini delle nostre valli: se le prossime stagioni saranno propizie, per il 1942 il grandioso sforzo del Centro Alpinistico Italiano sarà compiuto ed anche sulle Alpi verso Francia e Svizzera, l'Italia avrà un'attrezzatura perfetta per l'alpinismo e per il turismo di montagna.

Sulle più grandiose palestre di ghiaccio e roccia della Valle di Aosta; sulle più familiari vette delle valli di Susa e di Lanzo; in zone fino ad ora dimenticate dagli alpinisti, la gioventù italiana avrà le indispensabili basi per le vie dell'ardimento.

Eugenio Ferreri

Gli atleti classificati azzurri della F. I. S. I.

Roma, 22 novembre.

L'on. Ricci, presidente della F.I.S.I., ha ratificato le categorie azzurri e nazionali compilate in base ai risultati agonistici conseguiti dagli atleti nel corso dell'anno XVI.

Sono stati inclusi nella categoria azzurri (1 categ.):

SCI. — Per il fondo: Azzolini, Bacer, Compagnoni M., Compagnoni S., Confortola, Demetz, Gerardi, Jammaron, Menardi, Mussio, Nasi, Peroni O., Peroni L., Scaletti, Sollilge. — Per il gran fondo: Compagnoni A., Confortola, Demetz, Giacomelli, Scaletti. — Per il salto: Bonomo, Canova, Da Col, Holzner, Lacedelli, Nogler, Ramella, Delfo, Bottighiero. — Per la combinata fondo-salto: Demenego, Menardi, Peroni U. — Per la discesa e discesa obbligata: Alverà, Babini, Chierroni, Colò, Hinsel, Guarnieri, Lacedelli A., Lacedelli E., Lacedelli R., Marcellin, Menardi, Nogler, Palusell', Parlani, Passet, Petrucci, Rasi, Sartorelli, Sisi, Zanni.

PATTINAGGIO. — Per il pattinaggio artistico: Bella, Cattaneo, Endrizzi, Maggi, Patruno. — Per il pattinaggio velocità: Agudio, Allaria, De Toni, Perucca.

GUIDOSLITTA: Angeli, Campadese, Della Betta, De Zanna, Folonari, Franceschi, Gillarduzzi G., Gillarduzzi R., Gillarduzzi U., Gorla, Poggi, Ronchetti.

DISCO SUL GHIACCIO: Baroni, Desiagini, Bruciamonti, Calcaterra, Carlesaro, D'Apollonio, De Mazzeri, Dionisi, Gerosa Luc., Malocchi, Mussi, Pellegrini, Rossi, Scotti, Signorini, Timpano, Venosta.

Passando al campo femminile sono state incluse nella categoria azzurre: Per lo sci: Ansbacher, Frida, Dei Rossi, Lapis, Wiesinger; per il pattinaggio artistico: Bottini, Cattaneo-Dubini, Gelotti.

Riflessi

Jerusalem, quello di Austria-Italia

Il giocatore viennese Jerusalem, tristemente noto in Italia per gli incidenti provocati dalla sua violenza nel famoso incontro di Austria-Italia sospeso dall'arbitro, è fuggito dall'Austria per recarsi a Sochaux, dove la società locale gli aveva fatto proposte allettanti. La Federazione germanica, che, come è noto, non riconosce il professionismo, intende radiare dalle sue file l'indisciplinato viennese. A questo proposito, si annuncia che, a partire dal 31 dicembre 1938, i calciatori tedeschi passati al professionismo all'estero, non potranno, al loro ritorno in patria, ottenere la reintegrazione a dilettanti, se non dopo una quarantena di due anni.

Un esempio da imitare

Il campione del mondo di spada Michele Pécheux, dopo il riposo estivo, ha ripreso la sua attività partecipando ad una gara a squadre in compagnia dei suoi compagni di sala, i signori Dugois, Durandy, Castelli, Cherriaut e Bienties, illustri sconosciuti. Salvo le poche eccezioni, ben note e ben catalogate, quale dei nostri grandi «assi» della scherma avrebbe la modestia di fare altrettanto?

Un allenatore per il salto

La Federazione italiana degli sport invernali sta tuttora trattando per l'assunzione di un allenatore per il salto. Si era parlato tempo fa di un certo Myhrah, un giovane norvegese assai valente, ma pare che questi, per venire in Italia per pochi mesi, abbia preteso un po' troppo. La Norvegia, d'altra parte, non sarebbe aliena dal mandare un allenatore «illuminato», ma vorrebbe in cambio, alle stesse condizioni, un allenatore italiano per gli sport dove noi siamo più progrediti, come il calcio, il ciclismo, la scherma, ecc. Cosa che praticamente risulta assai difficile da realizzare. Ma perchè la F.I.S.I. non potrebbe rivolgere la sua attenzione a qualche ottimo allenatore svizzero o tedesco o svizzero?

Nella Federazione ciclistica

Il nuovo Commissario tecnico accudirà specialmente ai giovani

Roma, 22 novembre.

Il proposito della Maino di tornare alle corse trovò sul nascere un'infinità di inciampi, ragione per cui più tardi balzò fuori la voce che Maino sarebbe rimasto in disparte non potendo trovare gli uomini adatti per comporre una squadra di valore. Al presente la situazione appare meno nebulosa, tanto che lo stesso presidente della F. C. I., in una amichevole conversazione, ci ha confermato la notizia del ritorno alle corse della Maino. Che sia questa la volta buona?

Intanto Girardengo ha lasciato la carica di commissario tecnico ed è stato nominato membro del D. F. «Promoveatur ut amoveatur». Non è un mistero, infatti, la levata di scudi delle case industriali contro l'ex commissario legato alla Maino da ragioni d'interessi. Tali pretesti hanno trovato il momento favorevole. Conclusione: la F. C. I. è alla ricerca del successore del «campionissimo». Per il momento non c'è fretta. Fra un mese e mezzo circa, non appena si sentirà la necessità di un tecnico che controlli soprattutto l'attività dei puri, curi al massimo i giovani, dia ogni possibile appoggio ai dilettanti, che sono la linfa dello sport, il direttorio si riunirà di nuovo per decidere a chi affidare il delicato incarico. Si parla della nomina di Binda a commissario tecnico. La carica è vacante e la stessa Federazione non sa per ora su chi la scelta potrà cadere. Una cosa è certa: il C. T. dovrà dedicarsi precipuamente ai giovani. Sarà un compito arduo se egli vorrà seguire i «bianchi» che comporranno il nucleo dei dilettanti scelti nella vasta attività che questi dovranno esplicare. Questo incarico Girardengo, in altre faccende affaccendato, non lo potè assolvere lo scorso anno. Il tentativo in grande stile di guidare, controllare e valorizzare i giovani dovrebbe essere la cura principale di ogni Federazione che dai ranghi dei puri deve saper trarre il continuatore di imprese sempre più degno di ammirazione.

Tentativo di Berty al Vigorelli

Probabile attacco di Olmo al primato dell'ora

Milano, 22 novembre.

Il corridore francese Berty ha voluto oggi provarsi sulla pista del velodromo Vigorelli in tentativi di primato con bicicletta a trazione anteriore. Il solo risultato apprezzabile è stato da lui ottenuto sulla distanza delle due miglia, percorse in 4'10". Tale tempo è da considerarsi nuovo primato francese, mentre il tempo di 4'11", di Richard, rimane quello del primato mondiale, in quanto soltanto la Federazione francese riconosce i primati conseguiti con bicicletta a trazione anteriore.

Nel pomeriggio, inoltre, ha compiuto diversi giri di allenamento sulla pista milanese Giuseppe Olmo, il quale non si è tuttavia pronunciato sulle proprie intenzioni.

Italia-Francia

L'allenamento «azzurro» si svolgerà a Roma?

Roma, 22 novembre.

Per l'incontro di calcio Italia-Francia, che avrà luogo a Napoli il 4 dicembre, la F.I.G.C. diramerà nell'entrante settimana il consueto ordine di convocazione ai giocatori prescelti dal Commissario Tecnico.

I giocatori verranno sottoposti a una sola seduta di allenamento, che avrà luogo il 1° dicembre. E' probabile che l'allenamento si svolga a Roma.

La Coppa Italia

Fiorentina-Prato 1-0

Firenze, 22 novembre.

La partita di «Coppa Italia», sedicesimi di finale, terminata alla pari, 2 a 2, a Prato sabato scorso, si è ripetuta oggi, allo stadio Berta, fra le squadre della Fiorentina e del Prato. La squadra pratese, che puntava ad una vittoria clamorosa, s'è battuta disperatamente riuscendo quasi nel suo intento. La Fiorentina, compagine più tecnica, ha frenato le azioni vivaci degli avversari ed ha potuto ottenere il successo per un punto segnato da Mannelli, al 30' del primo tempo. Arbitro: Galeati.

GIORNO PER GIORNO

CICLISMO

Proficuo lavoro

Il Direttorio della Federazione ciclistica ha tenuto domenica una laboriosa e fruttuosa seduta, che si potrebbe definire di base per la stagione ventura. Nelle sue deliberazioni, si nota una premurosa ricerca di perfezionamento organizzativo, un fiorire di idee nuove, un più elevato tono tecnico.

Chiara l'impostazione dell'attività dell'Anno XVII, dopo la rinuncia al «Tour», che, però, attende, per il pieno successo, l'adesione totalitaria delle Case. Ben congegnata la preparazione ai Campionati del Mondo, nostra più alta, se non unica mèta internazionale della stagione. Curato, finalmente, l'allevamento dei giovani con misure di prudenza, di controllo, di preparazione atletica. Ripreso il lodevole tentativo di ridar alimento d'uomini alla pista con risultati, speriamo, superiori a quelli del passato. Resi più logici i criteri d'appartenenza e di passaggio di categoria, per quanto si sia voluto insistere su certi limiti d'età che mi paiono arbitrari. Garantita la serietà e la competenza dei giurati. Degnamente coperti i quadri federali periferici.

Tutto questo merita, in massima, adesione e plauso. Ma suppone una premessa sostanziale: che non manchi, nè al centro, nè alla periferia, l'indirizzo tecnico. Girardengo è stato messo, come Binda, in Direttorio: questo si è riservato di nominare un Commissario Tecnico (che dovrebbe, come ha scritto Colombo e anche il sottoscritto, essere stipendiato): nè gli mancano altri uomini di esperienza, come non mancano nei Commissariati. Si tratta ora di inquadrare e sfruttare tutti questi elementi per stendere una rete di tecnicità alla quale nulla sfugga dell'attività ciclistica.

Una deliberazione mi ha sorpreso: la classifica a tempi delle cinque prove del Trofeo dell'Impero e delle tre di campionato. Una domanda, se non è indiscreta: che tempo si darà al corridore che non potrà partecipare a una prova o, per incidente, non arriverà? Forse il massimo o quello dell'ultimo arrivato? Ma l'uno e l'altro non avrebbero base sportiva, nè tecnica, nè pratica. Quale, allora?

Ambrosini

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 22. — Mercato oscillante, poco attivo, ma in definitiva resistente con buon assorbimento delle vendite. Quotazioni non molto variate dal listino precedente.

Titoli trattati: N. [illegible].

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ f.	74 25	Edison	862 —
id. f. c.	74 40	Unes	9 75
Rend. 5% f.	94 675	S. T. E. T.	681 —
id. f. c.	91 625	Marelli	105 50
Red. 3½ f.	71 [illegible]	Savigliano	600 —
id. f. c.	71 30	Nebiolo	902 —
Red. 5% f.	91 15	Telcachi	104 50
id. f. c.	93 15	Moncenisio	806 —
B.T.N. 1940	102 50	Ilva	817 —
id. 1941	107 10	Ansaldo	48 —
id. 1943 I	91 325	Fiat	468 —
id. 1943 II	91 40	Guardital	100 —
id. 1944	90 25	C. I. R.	206 50
Torino 4½	440 50	Schiappar.	94 —
id. 5% ('33)	415 —	Mira Lanza	190 50
id. 5% ('37)	420	A. N. I. C.	96 50
S. Paolo 4%	438 50	Rumianca	84 50
Ist. 3½ %	410 50	Montepont	210 —
Cr. Adr. 4%	415 —	Falco Graf.	420
Ferrov. 3%	301 75	M. Amiata	340 —
Siat 4%	601 —	Montecatini	151 50
I.R.I. 4½ %	400 —	Acqua Pot.	310
Filer 4½ %	400 —	R. Zuccheri	79 75
Tri-Mare	470 —	Florio	45 —
Irifer. 4½	470 —	Venchi-Un.	85 75
Stipel	500 —	Lane Borg.	1360 —
Mediterr.	400 —	Valli Lanzo	48 50
Meridion.	820 —	Viscosa	395 —
Lloyd Sab.	2 60	Cotoniere	[illegible] 50
Torino Nord	132 —	F.I.S.A.C.	73 25
Navig. A. I.	265 —	Beni Stabili	206 —
Italgas	10 75	Cartiera It.	132 —
Sip	59 75	Burgo	276 875
Terni	240	Forn. Riun.	140 —
Valdarno	151 —	Paramatti	200 —
Merid. El.	219 —	Frigt	122 —
P. C. E.	80 —	Sios	179
Seso	80 50	Kissem.	600 —

CAMBI: Parigi 49,90; Belgio 321,50; Svezia 469,90; Svizzera 429,35; Olanda 1033,60; Norvegia 447,90; Germania 760; Londra 88,90; Portogallo 80,91; Polonia 356,15; Canadà 19; New York 19; Danimarca 398; Cecoslovacchia 65; Turchia [illegible].

MILANO, 22. — La Centrale 689; Assicurazioni Gen. 3100; Ferr. Mediterranee 472; id. Meridionali 825; Costruzioni Ferr. 329,50; Rubattino 50,95; Cot. Cantoni 2095; id. Furter 344; id. Val d'Olona 116; id. Val Ticino 150,25; id. Olcese 488; De Angeli 910; Cantoni Coats 417; Linif. Can. Nazionale 513; Man. Rossari e Varzi 534; id. Rotondi 435; id. Tosi 64,50; id. Cotoniera Merid. [illegible]; Unione Manifatture 321; Lan. Gavardo 669; id. Rossi 3010; id. Tarantì 96,50; Cascami Seta 325,50; Bernasconi 80; Châtillon 84,75; Snia 390; Pacchetti e C. 306; Ansaldo 49,50; Alti Forni 212,50; Metallurgica It. 347; Monte Amiata 346; Montecatini 152; Dalmine 149,50; Breda 282; Aut. Bianchi 90,25; id. Isotta Fraschini 17; id. Fiat 467; Off. M. Reggiane 82,25; Soc. Adriatica di El. 170,75; Cieli 369; Dinamo 352; Edison 363; id. portoghese 391,50; El. Bresciana 346; id. Valdarno 151,50; id. Piemontese 274; Emiliana Es. El. 683; Cisalpina privil. 117; id. ord. 103; Sesa 82,50; Sip 60; Tirso 116; El. Lombarda 443; Meridionale di El. 278,75; Terni 239; Unione Es. El. 9,95; Tecnomasio 104,50; Distillerie It. 206; Eridania 516; Raffineria L. L. 618; Anic 96,25; Italiana Gas 12,10; Mira Lanza 193; Petroli d'Italia 10,60; Aedes 77; Fondiaria Regionale 7% 25; Istituto Fondi Rustici 94,75; Beni Stabili 204,50; Saturnia 68; Pastificio Baroni 24,25; Gr. Alberghi 69; Italcementi 229,75; Pirelli It. 1375; Pirelli e C. 431; Silurificio di Fiume 430; Franco Tosi 314; Sarda 66; Teti 677; Cartiera Burgo 280,25; Iniziativa Edilizia 30,50; Stet 624; Marelli 107,50; Milano Centrale 33,50.

ROMA, 22. — Tramways 46; Cotoniere Meridionali 239,50; Romana di El. 479,50; id. Zuccheri 78,50; Pantanella 122,50; Fondi Rustici 95; Immobiliare 556; Beni Stabili 204; Imprese Fondiarie 47; Risanamento 631; Acqua Marcia 750; Condotte 288; Acquedotto Serino 669; id. Palermo 400.

GENOVA, 22. — Rubattino 49; Alta Italia 395; La Polare 330; Ilva 315,50; Ansaldo 48,75; Metallurgica It. 346,50; San Giorgio 318; Terni 239,50; Aedes 79; Sata 83; Fin. Ind. Agr. 340; Tram. El. Gen. 420; Lloyd Sabaudo 3,60; Coton. Ligure 254; Off. El. Genov. 259,50; Monterotondo 79; Semolerie 503; Molini A. I. 500; Silos Genova 191,50; Eridania 516; Raffineria ord. 618; Ind. Zuccheri 1405.

TRIESTE, 22. — Premuda 690; Assicurazioni Generali 3070; Assicuratrice It. 470; Infortuni 1518; Adr. Sicurtà A 1580; id. id. B 1950; Gerolimich 122; Martinolich 86; Tripcovich 273; Cantieri 199; Ampelea 325; Silurificio 400.

I CAMBI ALL'ESTERO. — Berlino, 22: Italia 13,10; New York 2,4975; Londra 11,67; Parigi 6,55; Svizzera 56,50; Bruxelles 42,21; Amsterdam 135,85; Copenaghen 52,10; Stoccolma 60,10; Oslo 58,63; Varsavia 47,06; Praga 8,60; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — Londra: Italia 88,60; New York 4,6637; Francia 178,85; Germania 11,66; Spagna, Burgos 42; Barcellona 100; Amsterdam 8,5687; Belgio 27,5950; Svizzera 20,6250; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,41; Oslo 19,9025; Helsingfors 226,50; Praga 136,43; Budapest 23,75; Belgrado 211; Sofia 380; Bucarest 651; Costantinopoli 590; Atene 546; Varsavia 24,81; Buenos Aires (peso carta) pr. ufficiale d. 16 1. 17, id. non uff. 20,64; Rio Janeiro 3; Yokohama 14. — Parigi: Italia 201,12; Londra 178,67; New York 38,325; Belgio 646 e 3/8; Svizzera 862,87; Olanda 2080,50; Svezia 919,25; Germania 15,3250. — Zurigo: Italia 23,30; Francia 11,49; Inghilterra 20,71; New York 4,4370; Belgio 74,65; Olanda 241; Germania 177. — New York: Roma 5,2625; Londra 4,66 e 9/32; Berlino 40,04; Amsterdam 54,42; Parigi 2,61 e 9/16; Bruxelles 16,90; Berna 22,56.

MERCATI

BESTIAME

Chieri, 22. — Bestiame da macello: Tori al Mg. L. 28-36; buoi [illegible]; vacche grasse 25-36; vitelli 1.a qual. 56-58, id. 2.a 36-45, sanati 60-80; maiali grassi 40-60; maiali d'allevamento caduno 60-100.

Cuneo, 22. — Sanati nostrani al Mg. L. 63-67; id. della coscia 75-85; vitelli nostrani 1.a 40-55; id. 2.a 35-38; vitelloni forestieri 30-36; buoi da macello 26-30; vacche id. 12-22; tori id. 36-42; vacche e manze cad. 1100-2200; vitelli da allev. 450-650; maiali da macello al Mg. 41-45; lattonzoli cad. 50-72.

Nizza Monf., 22. — Bestiame da macello: Buoi al Mg. L. 26-32, manzi 30-34; vitelli 48-60; sanati 48-55; vacche 22-25; maiali 56-60.

Stradella, 22. — Buoi da macello a peso vivo al Ql. L. 320-360; id. di 2.a qual. 270-300; tori e torelli 240-260; vacche 170-220; vitelli 470-520; vitelloni 300-330; suini grassi 500-530; buoi da lavoro 340-360; manzi e manzette d'allev. 310-330.

CEREALI

Chieri, 22. — Granoturco al Ql. lire 90-92; segale 94-102.

Nizza Monf., 22. — Farina di meliga al Ql. L. 110-120; meliga in grana 85-90.

Vercelli, 22. — Risone originario, med. pond., al Ql. L. 91,074; riso raffinato 148-155; sgusciato originario 136-138; sgusciato maratelli 158-165; originario brillato 154-160; originario camolino 154-160; vialone 248; maratelli 190-193; segale 115-122; avena 87-92; granoturco 87-90.

FORAGGI

Chieri, 22. — Fieno maggengo al Mg. L. 6,50-7; agostano 5-6,25; terzuolo 3,50-5,50; paglia di frumento 1,20-1,90.

Nizza Monf., 22. — Fieno maggengo al Ql. L. 70-75.

Stradella, 22. — Fieno maggengo al Ql. L. 54-58; agostano 50-54; terzuolo 45-48; erba medica maggenga e agostana 47-55.

Vercelli, 22. — Fieno maggengo al Ql. L. 70-75; agostano 60-65; terzuolo 59-65; paglia di seg. press. 18-20.

VINI

Chieri, 22. — Freisa del 1937, gradi 10, alla brenta 75-100; comune da pasto 78-85; vini fini da bottiglia 90-115; vini freisa del 1938, gr. 10-10,5, 75-110.

Nizza Monf., 22. — Moscato al Ql. L. 190-210; barbera 120-180; comune da pasto 110-120.

Stradella, 22. — Vino nostrano di 10 gradi al Ql. 126-135; id. di 11 gradi 145-160; id. di 12 gradi 165-180.

Interpellateci!
per ogni vostro fabbisogno in
— MASTRI
— REGISTRI
— COPIALETTERE
— CARTE TUTTI I TIPI
— STAMPATI COMM. E DI LUSSO
Prezzi di fabbrica
— ARTICOLI SCOLASTICI E DI CANCELLERIA - QUADERNI - CALLIGRAFIE - CARTE DISEGNO E PROTOCOLLO
Forniture complete per: BANCHE — AZIENDE COMMERCIALI
Nuovo - grande negozio
CARTOLERIA
Emilio De-Magistris
TORINO - Via S. Tomaso 24
STABILIMENTI INDUSTRIALI - ISTITUTI - COLLEGI
...«Dalla fabbrica direttamente al consumatore!!!»...

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

MOLASSA per macinazioni varie occasione vendesi. Telefono 60-716. Cortemilia 410. 24346

SERRANDE corazzate a grande portone ferro ottimo stato vendonsi prezzo mitissimo. Scrivere cassetta 145 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63069

VENDONSI antenne e tavole seminuove da muratore. Scrivere cassetta 153 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63063

VENDO tre tendoni con carretto nuovo nuovo. Rocca, corso Racconigi 180, Torino. 63028

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Bar caffè centralissimo 300 giornaliere, 38.000. Faletti, Nizza 17. 43218

A giovane signora urge imprestito 4000, restituibili ratealmente con interesse. Scrivere cassetta 146 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63067

A. Latteria gelateria litri 280-300 giornalieri comodissima. Faletti, Nizza 17. 43219

A. Panetteria moderna centralissima cinque quintali, urgente, 98.000. Faletti, Nizza 17. 43220

CEDO avviata merceria. Scrivere cassetta 108 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43191

CERCASI negozio posizione grande transito adatto profumeria. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 117 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43208

LICENZA commestibile tutte autorizzazioni cedesi volendo mobilio. Albertina 27, Fabbri. 63095

MAGAZZINO legna carbone centro borgo cedo urgentemente. Negozio, Mondovì, Ginevra 2. 63080

PARACCI Cibrario cedo 14.000 avviatissimo commestibili drogheria, pollame, insaccati, bollettione, vini sfusi. Comprovo con giornaliere fisse. Fabbri, Albertina 27. 63095

PETTINATRICE poco sinistrante centro operaio cedesi. Camplone, via Umbria 130. 63059

PORTA Nuova parrucchiere uomo, signora, e annesso negozio profumerie, rimettesi causa partenza. Telefonare 50.515. 24346

SALUMERIA trasferibile cede licenza separatamente banchi, marmi, vetrine cristalli, Albertina 27. 63096

SARTA dispone alloggio e capitale si associerebbe con provetta sarta per ampliamento laboratorio. Livione, via Giulio 31. 63067

VENDESI commestibili in Ciriè causa decesso. Prezzo convenientissimo. Rivolgersi Banche, corso Umberto 3, Ciriè. 63092

4000 biscotti alimentari automatica volendo trasferibile acquistarli. Cagnasso, Camerana 14. 63582

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO rappresentanti ovunque vendita saponi affini. Scrivere Prodotti Chimici, Foligno. 24348

IMPORTANTE Industria saponiera ricerca viaggiatori per zone libere del Piemonte, preferibilmente pratici del ramo. Indicare referenze precise. Scrivere cassetta 66 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6596

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI dottori chimica pura industriale per direzione laboratorio vasta pratica ramo olii minerali. Indicare se già occupati, età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 90 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6595

CERCASI disegnatore giovane buon attrezzista meccanica generica. Scrivere cassetta 96 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62924

CERCASI distinta ed ottima massaia. Referenze. Marcaghio, corso Tassoni 20 bis; telefono 74-347. 63061

CERCASI giovane aiuto ufficio. Scrivere cassetta 150 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63073

CERCASI giovane corrispondente e traduttore tecnico lingua inglese per stabilimento vicinanze Torino. Rivolgere domanda Società Montecatini, piazza Castello 19, Torino. 63074

CERCHIAMO urgentemente dappertutto uomini donne e chiunque voglia seriamente dedicarsi lavoro per aiutarsi casa propria lavoro comodo, continuo, facile, semplice, importante, davvero redditizio. Con detto lavoro chiunque guadagnerà ottime somme mensili senza cauzione, senza capitale. Trattasi lavorare articoli davvero mondiali d'immenso successo, massima semplicità lavorazione. Subito spedirete programma fondamento principio lavorazione scrivendo: Iris, casella postale 43, Alba. 24256

GROSSISTA tessuti assumerebbe apprendista ragazzo sedicenne scuole medie. Scrivere cassetta 112 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43199

IMPORTANTE azienda ricerca elementi larghe conoscenze ambienti industriali e elementi tecnici per compiti di ricerca e assunzione personale. Specificare dettagliatamente precedenti professionali e referenze. Scrivere cassetta 91 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6597

IMPORTANTE Società cerca veloce stenodattilografa corrispondenza italiana tedesca. Scrivere cassetta 102 G, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24365

INGEGNERE meccanico abbia già coperto posto direttivo fabbrica talon cercasi subito. Emolumento annuo 40-45.000. Inviare curriculum vitae con copie certificati indicando referenze. Scrivere cassetta 97 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6360

INGEGNERE meccanico emolumento annuo 40-45.000 cercasi subito per direzione manutenzione impianti grande stabilimento. Preferito chi abbia coperto posto simile in industria tessile. Inviare curriculum vitae con copie certificati e referenze a Soc. An. Ord. Mangelli, Milano, via Borgonuovo 9. 6399

ISTITUTRICE familiare (nurse) d'infanzia) cerca per subito famiglia milanese per due bambine nove anni indispensabili buona salute buon carattere capacità moralità conoscenza perfetta francese oppure tedesco. Scrivere cassetta 60 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6398

LABORATORIO cerca stiratrice bianco due tre mezze giornate settimanali. Lavoro continuato. Scrivere cassetta 128 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43235

MAGAZZINIERE cercasi. Studi referenze. Scrivere cassetta 101 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62942

PARRUCCHIERE signora cercasi per dimostrazione vendita prodotti speciali. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 119 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24349

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ABILE stenodattilografa, complementista, fatturista, praticissima contabilità, referenze morali, commerciali inecepibili, offresi. Scrivere cassetta 111 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43196

CAPO con vasta coltura meccanica serio, energico, ottime referenze, miti pretese offresi. Scrivere cassetta 133 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63027

DIRETTORE tecnico stabilimenti chimico tessili laurea Politecnico Milano diplomato Istituto Industriale Vicenza attivo energico organizzatore lunga pratica costruzione perfezionamenti impianti cerca posto direttivo presso importante gruppo industriale. Scrivere cassetta 60 V, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6268

EX-maestro d'albergo Ostello di Charbonnière les Bains da 10 anni stabilito a Parigi cerca posto analogo o anche quale cameriere. Scrivere cassetta 144 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63064

INGEGNERE elettrotecnico 24enne, ultimato servizio militare, conoscenza lingue francese, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 116 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63207

MAESTRO e maestra (fratelli) diplomati cercano decoroso impiego disposti recarsi ovunque. Petra, via Quintino Sella 13, Moncalieri. 43201

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA con referenze lunga pratica qualsiasi macchina offresi privato. Via Carena 8, Crippa. 43205

AUTISTA 2° grado cerca posto ovunque. Valle, San Domenico 34. 43188

SARTA offresi famiglie, mantelli, vestiti sera. Barbero, Maria Vittoria 34. [illegible]

SORELLE venti, ventiseienne, cuoca, cameriera, offronsi giornata oppure fisse ovunque, ottime referenze. Scrivere cassetta 122 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43256

VEDOVA cinquantenne presenza offresi tutto fare persona sola. Scrivere cassetta 110 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43195

13) IGIENE E TERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARMA bronchiale. Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia Provincia Como, Como. 5616

15) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABBIGLIAMENTI dovunque informazioni riservatissime, ricerche, accertamenti. Informatore, Bellezia 16, Torino. 23455

ACQUISTATE lenzuoli eleganti, damaschi prezzi imparaggiabili. Riverdale, via Consolata 5. 63091

AL Primario Stabilimento Industriale Polverino Mobili, corso Regio Parco 5. Imponente liquidazione camere letto, sala, pranzo 700, cucine laccate 380. Vastissimo assortimento mobili isolati, tutto prezzi bassissimi. Reale liquidazione. Fabbricazione propria. Facilitazioni pagamento. Visitateci, risparmierete. 6295

COMPRO subito occasione mobili, specchi adatti negozio bar. Telefonare 23-148. 43198

IMPERMEABILI, paltò prunti e misura direttamente Fabbrica Cinti, Po 14.

MANCATO matrimonio svendo ricchissima pranzo Rinascimento, bellissima matrimoniale Novecento. Massena 65. 24338

PELLICCERIA Manferini Alessandria reputa tutti venerdì Albergo Flarina granditosa collezione modelli creazioni. Prezzi assoluta concorrenza consegnati tutta Italia. 5066

PIANOFORTI Bechstein, Bluthner, Ibach, Kaps, prezzi eccezionali, comprensi usati. Massa, Gioberti 16. 63031

PRIVATO vende mobilio grandioso salotto, Pomeriggio, Carlo Alberto 49, Sileri. 62532

SCAMPOLI ogni misura, tagli abito, soprabito, paltò, Garibaldi 31 (cortile). 24290

SCARPE uomo, donna, ragazzo, migliaia di paia, prezzo realizzo. Liquido cessazione commercio, Oddone, piazza Vittorio Veneto 3. 24337

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CELIBE quarantenne, distinto, giovanile, patrimonio 500.000 reddito professione 50.000, sposerebbe bella, buona signorina cattolica, massimo trentenne. Pregasi dettagliare. Massima serietà. Non anonimi. Scrivere cassetta 97 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. U. 24147 T.

30enne, distinta, casalinga, arredamento casa, risparmi, sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 114 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

45enne, sola, sarta, piccolo capitale, sposerebbe operaio governativo stabile. Dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 142 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63056

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,10 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO stabili in Torino valore non superiore cinque milioni, pagamento contanti. Amministrazioni Bassi, Sant'Agostino 2. 24182

ALLOGGIO signorile, centrale, soleggiatissimo, 10 locali, vendesi buon prezzo. Dottor Balzanelli, via Mille 7. 43236

A. Recentissima casa signorile centrale, vendo direttamente. Mongilardi, Cigna 162. 24260

CAMBIERE! villetta moderna mezza montagna, mq. 2000 terreno coltivato, con alloggetto centro, villetta periferia. Scrivere cassetta 140 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63064

CASA centrale, bella, solida, attigua corso Vittorio Asseilo, 75 camere, accessori, comodità moderne, vendesi, facilitazioni pagamento. Dott. Balzanelli, via Doria 12. 43224

CASA 60 camere angolare vendo urgentemente 700.000, Nepote, Moncalvo dus. 63084

CENTOMILA necessita (polverare casa, oppure avendo urgenza. Scrivere cassetta 105 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]

INDUSTRIALI vendonsi terreni lire diciotto al metro entro cinta barriera Milano. Avv. Passalacqua duo, Torino. 63069

6 milioni casa centrale tetto netto. Scrivere cassetta 131 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43240

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI affitto locale piccola fonderia fucinatura. Scrivere cassetta 141 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63056

CERCO luogono due camere cucina bagno completo acqua calda termo, escluso piano terreno. Scrivere cassetta 151 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63077

SPOSI cercano una camera e cucina o due camere vuote. Scrivere cassetta 139 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63065

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ALFA Romeo 2300 B lungo carrozzeria Farina gran lusso sette posti divisorio nuova pronta: Aprilia, 1500, 1100, cabriolet, berline, serie, fuori serie, nuova, usate; 1100 Mille Miglia; Augusta terza berlina; Balilla aerodinamica. Lombardi & Koelliker, Maria Vittoria 45. 24340

APRILIA lusso nuovissima 30.000, ritiro fabbrica consegna immediata, esclusi mediatori. Telefonare 44-269. 43206

AUTOCARRO. Concessionario Fiat. Vendite Sava. Cambi, rateazioni, vetture nuove, occasione. Visitateci. Bacetti 39 angolo Massimo Azeglio. 33898

AUTOCARRO Isotta D/70 nuovissimo da targare vendesi. Scrivere cassetta 76 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43197

AUTOSCUOLA riconosciuta Ingegnere Marenco, Cibrario 10, telefono 44-234. Nulla. Tariffe minime. 33840

CAPELLO, Lagrange 17, Aprilia; 1500 B; 1500 cabriolet; 1500 recentissimi; Ardea lunga terza; Augusta Viotti; Augusta seconda; Balilla; 500 nuovi Ucraviat. Cambi, rateazioni. 43215

CAPELLO, Lagrange 17, compra contanti: Ardea, Ardea, Aprilia, Augusta, 1500, 1100, 500, Balilla. 42874

COMPERO 500 ultima serie berlina, da privato. Nepote, Mongibello 2. 65088

MOTOCARRI motofurgoni Benelli. Chiedere catalogo preventivi. Cavalleri, Palestrina 3; 25-393. 63042

SICA, Nizza 28, disponibilità vetture d'occasione: berline 1500, 1100, 500 trasformabili e chiuse, Augusta, Ardea 4 e 6 posti, Dilambda. Funzionamento garantito, rateazioni. 24308

VENDESI 1500 nuova nuova trattasi solo privati. Telefonare 72-133. 43193

EMORROIDI
Cura con speciale pomata
Istituto Medico Specializzato sede in TORINO - VIA BERTOLA 39
Diretto dal Comm. Dott. C. CHIUSANO
Orario 10-12; 16-18; Fest. 10-12
Tel. 40.027 - Aut.Pref.Torino 0428 1-6-37

ANNUNZI SANITARI

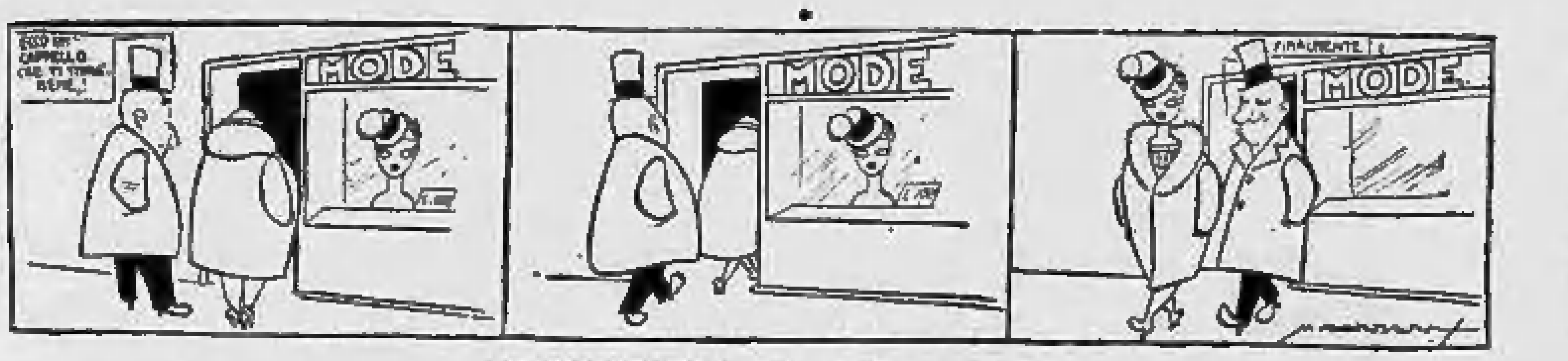
MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE del ricambio e apparato circolatorio
Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Passalacqua 8, Torino, tel. 41-848
Visite giorni feriali ore 13-17

Dott. CASALEGNO Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 60 Sale separate
Ore 10-12 - 17-19,30 Fest. 10-11
Telefono 50-043

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Corso Regina Margh. 2 - Tramv. 5-8-21-22
Dott. DELPIANO Specialista in Dermosifilopatia — Ore 9-13; 14-20. Sale separate - Laboratorio d'analisi.

Prof. Dott. CARLO GALLIA
Docente di Dermosifilopatica alla R. Università - Via Po 39 - Tel. 42-431
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-12, 13-15, 18,30-20 giorni feriali

Concorso
CORA-CORA
«l'aperitivo che piace a tutti»
2 AUTOMOBILI FIAT "500"
20 APPAR. RADIOFONOLA - 20 BICICLETTE FREJUS
SORTEGGIATI MENSILMENTE
Esigete Buoni-omaggio
GRATIS
1 Buono per ogni consumazione
25 Buoni per ogni bottiglia
Bollettino Estrazioni in tutti i Caffè



LA MOGLIE BRUTTA E IL CAPPELLO DI MODA

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 23 Novembre 1938 -- Anno XVII -- Num. 278

Un Presidente effimero

Il magistrato dott. Haka alla Presidenza della Cekoslovacchia

Perchè Chvalkovski ha rifiutato la candidatura

(DAL NOSTRO INVIATO)

Praga, 22 novembre.

Il Senato ha oggi approvato, in prima e seconda lettura, gli statuti dell'autonomia della Slovacchia e della Russia subcarpatica, già approvati sabato scorso dalla Camera dei deputati. Le due leggi hanno quindi superato, intera, la trafila parlamentare e sono ormai convalidate da tutti i crismi giuridici.

Al Senato le due leggi sono state approvate con 78 voti favorevoli e 21 astenuti. Si noti che il minimo necessario di voti richiesto dalla costituzione, cioè i tre quinti dell'assemblea, è stato superato di soli tre voti. Non si sono avuti voti contrari perchè l'opposizione, costituita quasi esclusivamente dai senatori comunisti, all'atto della votazione ha abbandonato in blocco l'aula.

Le nuove frontiere

Ma queste pur capitali questioni di ordine interno della Repubblica, e la stessa elezione del Capo dello Stato, che dovrebbe aver luogo, come annunciato, entro la settimana, diventano di interesse secondario in confronto alla conclusione degli accordi di Berlino, ormai definitivamente accettati e approvati dal Governo di Praga. Con questi accordi la Cekoslovacchia, viene ad aver fissate le sue nuove frontiere. E l'evacuazione e rispettivamente l'occupazione dei territori, di quelli ulteriormente ceduti alla Germania e di quelli che la Germania retrocede alla Cekoslovacchia, avranno luogo dopodomani, giovedì 24. Con questa data la Cekoslovacchia sarà sistemata nei suoi nuovi confini. L'ultimo grattacapo sarà per i disegnatori di atlante, che dovranno rifare la carta politica dell'Europa Centrale, spostare le colorazioni indicative dei vari Stati, Cekoslovacchia, Germania, Polonia, Ungheria... Un lavorio sempre più complicato.

Perchè, a proposito: come coloreranno quella striscioline della autostrada Vienna-Breslavia, attraverso il territorio cekoslovacco? Col colore della Cekoslovacchia o con quello della Germania? Non è un particolare banale, non è una variazione capricciosa di finteggiatura; è un problema di sostanza e di fatto. Attraverso il territorio cekoslovacco, nel mezzo, passerà, tagliandolo da un confine all'altro, una striscietta, un nastro di proprietà tedesca, anzi di territorio tedesco. Poco meno del corridoio polacco di Danzica; ma pressochè della stessa natura.

Il Ministro dei Lavori Pubblici cekoslovacco S. E. Carlo Husarek, che ha partecipato alle trattative di Berlino e intrattenendosi replicatamente — dice un comunicato ufficiale — con von Ribbentrop e col Maresciallo Goering, di ritorno ieri dalla Capitale del Reich ha concesso dichiarazioni ai giornalisti.

Le trattative di Berlino

Ha detto:

« Gli accordi conclusi a Berlino rientrano nel complesso di quei problemi sorti in seguito alle deliberazioni di Monaco. Dopo la delimitazione definitiva delle nuove frontiere, si procederà quanto prima al regolamento delle questioni concernenti la cittadinanza, le opzioni, le scuole e tutto il resto, sulla base della reciprocità. I problemi delle comunicazioni ferroviarie, sono, di massima, già risolti. In queste trattative il Governo tedesco ha espresso il desiderio che con la soluzione dei problemi delle comunicazioni, sia creata una base duratura per i traffici e siano esattamente precisati i rapporti fra i due Stati in questa materia. Si doveva, necessariamente, tenere presente il fatto e trarne le logiche conseguenze, che noi, per muoverci in Europa, quasi in tutte le direzioni, per espatriare e trovare le vie del più vasto mondo, dobbiamo d'ora innanzi, attraversare territorio tedesco, percorrere le vie ordinarie, ferroviarie, fluviali, marittime, aeree della Germania.

« Il Governo tedesco ha compreso, nel quadro del regolamento definitivo delle questioni dei trasporti, il progetto di una autostrada destinata a collegare la Slesia con la Marca Orientale. Il Governo tedesco costruirà, e per esso la Società delle autostrade germaniche, l'autostrada Breslavia - Brunn - Vienna. La Società compirà i lavori a sue spese. All'autostrada si collegheranno le principali strade della Cekoslovacchia. Il Governo cekoslovacco si è impegnato a cedere il necessario terreno. La strada sarà di proprietà germanica. La polizia stradale sarà tedesca. Gli automezzi cekoslovacchi potranno percorrerla senza limitazioni, senza tappe e senza formalità relative ai passaporti. Per la costruzione saranno impiegati in gran parte operai, tecnici e impresari cekoslovacchi, con un proporzionato contingente di operai e impresari tedeschi. I lavori preliminari saranno iniziati immediatamente, nei prossimi giorni, e vi compartecciperanno tecnici tedeschi e cekoslovacchi. Per la costruzione saranno impiegati da 35 mila a 50 mila operai. L'autostrada dovrebbe essere compiuta e aperta al traffico in circa due anni, entro il 1940 ».

Il Ministro ha trascurato di precisare che l'autostrada sarà considerata territorio tedesco anche agli effetti doganali e militari. Così la vecchia Austria, ossia la Marca Orientale, secondo l'ancora più vecchia denominazione ripristinata con l'annessione al Reich, e la Slesia, Vienna e Breslavia, si collegheranno direttamente, attraverso il territorio cekoslovacco, eppure senza soluzione di continuità territoriale germanica.

Il Ministro Husarek, venendo quindi a parlare del costruendo canale navigabile tra l'Oder e il Danubio, ha dichiarato:

« Per quanto riguarda il canale dall'Oder al Danubio, l'accordo stabilisce che i due Stati, Germania e Cekoslovacchia, costruiranno, ciascuno a proprie spese, il tratto attraverso il proprio territorio. Per la costruzione e l'esercizio del canale, verranno create Società miste, tedesco-cekoslovacche, con capitale dei due Paesi. E' garantita parità di trattamento alle navi e ai trasporti dei due Paesi. Dal punto di vista cekoslovacco, è poi importante anche l'eventuale collegamento di questo canale con il progettato canale dell'Elba, da Pardubice a Prerov. Il Governo tedesco ha promesso di costruire sul proprio territorio il tratto di questo secondo canale ».

Il candidato alla Presidenza

Riguardo all'elezione del Presidente della Repubblica si dà oggi per certo che S. Ecc. Francesco Chvalkovski, l'attuale ministro degli Esteri, ha recisamente rifiutato la candidatura. I Parlamenti del partito di maggioranza si sarebbero quindi accordati sul nome di un uomo fuori della politica, il dott. Hacha, presidente del Tribunale supremo, l'equivalente della nostra Cassazione, e che ha sede a Brunn. Si osserva che il Presidente che sarà adesso eletto, durerà in carica un tempo brevissimo. Forse un paio di mesi: il tempo perchè sia compilata e approvata la nuova costituzione dello Stato sulla base del federalismo tripartito, la Repubblica paritaria dei cechi, slovacchi e subcarpatici. Perchè, il curioso è questo: gli slovacchi, adesso, e i subcarpatici, hanno la loro autonomia; mentre costituzionalmente non l'hanno i cechi, già predominanti nello Stato. Bisogna dunque rifare, intera, la costituzione dalla base.

Approvata la nuova costituzione, necessariamente il Presidente della Repubblica dovrà dimettersi per dar luogo ad un'altra elezione, secondo le nuove norme costituzionali. Ecco perchè, l'eleggendo di oggi, conosce già in anticipo l'effimera durata della propria vita presidenziale. E forse ecco perchè Chvalkovski, saggiamente, ha rifiutato questa elezione. Caso mai, accetterebbe poi per il settennato.

Mario Bassi

Grano romeno in Rutenia

Budapest, 22 novembre.

Secondo notizie giunte dalla frontiera romena il Governo di Bucarest, aderendo ad una richiesta rivoltagli dalle autorità ceke, avrebbe inviato seicento vagoni di grano alla volta della Rutenia. I vagoni sono stati istradati sulla linea ferroviaria che parte a Hulmi, e, di là, dato che la ferrovia è stata interrotta dai terroristi ucraini prima ancora dell'occupazione ungherese, il carico di grano è stato fatto proseguire per mezzo di autocarri alla volta di Ust. Negli ambienti di Budapest si sottolinea come l'aiuto della Romania non sia stato tanto dettato dal desiderio di venire in aiuto alla popolazione rutena affamata, ma di provvedere al vettovagliamento delle truppe ceke, dislocate in Rutenia. Per questo si considera il gesto romeno come non amichevole nei confronti dell'Ungheria.

Smentita tedesca del ritiro dell'ambasciatore a Londra

Londra, 22 novembre.

L'Ambasciatore tedesco a Londra ha smentito ufficialmente che il governo tedesco intenda richiamare il suo ambasciatore a Londra.

Il Führer riceve il nuovo ambasciatore francese

Berlino, 22 novembre.

Il Führer, che ha ieri ricevuto a Berchtesgaden per la presentazione delle credenziali il nuovo ambasciatore del Giappone, generale Oshima, finora addetto militare all'ambasciata berlinese, come anche l'ambasciatore del Belgio, conte Davignon, dopochè la Legazione belga è stata elevata ad Ambasciata, nonchè infine gl'inviati di Albania, del Manciukuò e della repubblica di San Domingo, che anch'essi gli hanno presentato le loro credenziali, ha infine oggi ricevuto, sempre nella sua residenza del Berghof, al medesimo scopo, il nuovo ambasciatore francese Robert Coulondre.

La cerimonia si è svolta col consueto cerimoniale: vi assistevano il capo del protocollo Dörnberg ed il capo della Cancelleria presidenziale, Ministro Meissner. L'ambasciatore era accompagnato da tutto il personale dell'ambasciata, che alla fine ha presentato al Führer.

Sono state, secondo l'uso tedesco, scambiate le allocuzioni di rito. Nella sua allocuzione l'ambasciatore ha detto di voler continuare l'opera del suo predecessore, al fine di creare fiduciosi e durevoli rapporti tra Francia e Germania.

« I due popoli hanno — ha detto — dopo secoli di lotta e di vicinato, imparato a conoscersi, e sanno che i loro conflitti sono sempre rimasti senza frutto: essi hanno per altro di rappresentare invece incalcolabili valori della comunità europea, i quali nella pace possono essere mantenuti, e, a mezzo di una leale, consapevole e nobile gara dell'intelligenza e dell'azione possono essere aumentati ».

Il Führer ha risposto dando atto all'ambasciatore delle sue intenzioni e dell'affermazione che i due popoli hanno tutte le ragioni per volere collaborare insieme.

« Una pacifica gara dei nostri due popoli — ha detto — fra i quali non vi sono più ormai profondi motivi di conflitto per questioni di confini, e che così spesso hanno reso grave il passato, può contribuire, secondo la mia opinione, al reciproco arricchimento così dei nostri due paesi, come dell'Europa intera ».

Re Carol in Germania
Oggi sarà ricevuto da Hitler

Berlino, 22 novembre.

Re Carol di Romania, che di ritorno dal suo viaggio a Londra ed a Parigi, si trova di passaggio in Germania, è arrivato oggi a Friburgo.

Si apprende che il Sovrano sarà domani ricevuto dal Führer a Berchtesgaden.

Tutti gli svizzeri dai diciotto ai sessant'anni presteranno servizio militare

Berna, 22 novembre.

Il Consiglio Federale ha adottato oggi il progetto legge che prevede una modificazione dello statuto militare e una estensione della costrizione. Le nuove disposizioni prescrivono che tutti i sudditi svizzeri dai 18 ai 60 anni sono tenuti a prestare il servizio militare.

Il declino della sterlina e l'aumento del prezzo dell'oro

Londra, 22 novembre.

La seduta odierna dello Stock Exchange ha segnato fino dalle prime battute, un ulteriore peggioramento della valuta britannica: mentre la sterlina aveva chiuso a 4,68 1/4 in confronto a New York, ha chiuso oggi a 4,66 1/4. Contemporaneamente la lira è passata da 89 1/8 a 88 5/8. E' stato tentato di controllare la discesa della valuta britannica mediante l'intervento del Fondo di compensazione il quale ha lanciato sul mercato dei dollari. Ma anche questa misura non è riuscita a frenare la discesa della sterlina. Nel pomeriggio il declino è continuato tanto che ad un certo momento, è intervenuto anche il Fondo di stabilizzazione americano che ha riportato sul tardi il prezzo del dollaro in confronto della sterlina a 4,66 1/2. La caduta della sterlina, che da qualcuno è attribuita alla non chiara atmosfera internazionale, è stata accompagnata da un notevole aumento del prezzo dell'oro il quale è stato quotato oggi a 148 scellini e 9 denari e mezzo la oncia cioè 9 denari e mezzo in più del prezzo di ieri.

La vettura bar di un treno che era fermo alla stazione di Bend, negli Stati Uniti, è stata investita da un altro convoglio. Una cinquantina di viaggiatori sono rimasti feriti

Il pilota di Chamberlain perito in un incidente aereo

L'aeroplano che aveva portato il Premier a Monaco era andato distrutto in un altro incidente

Londra, 22 novembre.

Il comandante pilota G. Robinson, che guidò l'aeroplano del Primo Ministro Chamberlain negli storici viaggi a Godesberg ed a Monaco, è rimasto oggi vittima di una mortale caduta sulla costa rocciosa di Radcliffe, presso Bristol, durante un volo di collaudo su un nuovo apparecchio bimotore. Anche il secondo pilota è deceduto.

Il comandante Robinson aveva al suo attivo più di cinquemila ore di volo, delle quali ben mille sulla linea Londra-Berlino. Poco tempo prima dei viaggi a Monaco ed a Godesberg, Robinson aveva percorso il tratto Londra-Stoccolma al tempo di primato di ore quattro e mezza.

La tragica fine del pilota di Chamberlain fa ricordare un'altra recente sciagura aerea che manifesta con quella di oggi una singolare coincidenza. Alcune settimane addietro precipitava per cause imprecisate, fracassandosi, lo stesso apparecchio che aveva portato in volo a Berchtesgaden e a Monaco il Premier britannico. L'apparecchio era pilotato da un altro aviatore che nella sciagura perdeva la vita. Nel breve spazio di poche settimane, ed in due diversi incidenti, tanto il pilota che l'aeroplano dei tre unici voli che Chamberlain abbia compiuto nella sua vita sono così andati perduti.

Aereo della Berlino-Roma che s'incendia atterrando

Berlino, 22 novembre.

Oggi un apparecchio della linea aerea Berlino-Roma, a causa di incrostazioni di ghiaccio, è stato costretto a un atterraggio di fortuna presso Klagenfurt, eseguendo il quale ha urtato il terreno, incendiandosi. L'apparecchio non portava passeggeri, ma dei cinque uomini dell'equipaggio quattro sono periti ed uno è in gravi condizioni.

Non c'è più un rosso sulla destra del Segre

Anche questo diversivo è fallito, e le truppe di Franco hanno stabile piede in Catalogna

(DAL NOSTRO INVIATO)

Saragozza, 22 novembre.

Anche la battaglia del Segre è finita. Stamane, allorchè i battaglioni del Corpo d'esercito d'Aragona si disponevano ad attaccare le posizioni repubblicane a nord del Seros riprendendo l'avanzata interrotta ieri mattina dal temporale, l'aviazione da ricognizione ha avvertito il comando del settore che lunghe colonne di truppa, le ultime di un convoglio, ripassavano il fiume su passerelle e ponti di barche. Altre informazioni, che giungevano quasi nel tempo stesso, segnalavano che i paeselli di Aytona e di Soses, tenuti ancora dal nemico nelle ultime ore della giornata di ieri, erano stati poi essi sgombrati nella notte.

I rossi possedevano ieri sera sulla sponda destra del Segre una zona ancora considerevole per estensione che offriva serie possibilità di resistenza. La battaglia non era giunta al punto culminante. Essa avrebbe potuto protrarsi ancora, benchè il declinare della resistenza e l'esaurimento fisico del nemico — riconoscibili attraverso tanti segni che non ingannano — permettessero di delineare, come già facevamo ieri sera, rapidissima la vittoria nazionale e la ripresa del territorio carpito dal nemico ai primi del mese.

D'un subito, quando stavano per riprendere l'attacco, il vuoto si apriva davanti alle truppe nazionali. L'occupazione di tutta la regione abbandonata dai rossi sulla riva destra del Segre si è compiuta senza incidenti durante la mattinata. Alle 10, le sponde del fiume catalano erano raggiunte in tutti i punti. I soldati nazionali avevano, senza colpo ferire, ripreso possesso del vasto territorio conteso. Il nemico era scomparso. Le truppe che marciavano non incontravano sulla riva destra i soliti nuclei di copertura che ritardano abitualmente, che contengono, che frammentano l'avanzata nazionale dopo una battaglia vittoriosa. Nessuna traccia di resistenza, nessuna reazione.

Il territorio riconquistato misura all'incirca 13 chilometri lungo la sponda del Segre, su tre di profondità. Esso comprende i paesi di Aytona, Soses e Seros, quest'ultimo occupato fin da ieri. Sono villaggi senza interesse, poco popolati, che costeggiano il fiume a qualche centinaio di metri da esso. Tutti i paeselli occupati sono in territorio catalano.

La battaglia che è stata vinta oggi è avvenuta, come quella dell'Ebro, interamente in Catalogna. Essa apre alle truppe di Franco la strada della regione catalana sulla cui soglia si era fermata l'avanzata dell'aprile scorso. La lotta si è svolta presso i confini della regione a una profondità di sei chilometri in territorio catalano e non ha recato ai nazionali il possesso di un solo pollice di territorio che non fosse già in loro potere alla fine della primavera scorsa. Ma questa duplice prova di forza che ha messo nuovamente alle prese i due eserciti, ha eguminato sulle soglie della Catalogna, sulle sponde dell'unico grande fiume formato dal Segre e dall'Ebro, l'esercito dell'Est che avrebbe dovuto costituire in avvenire, secondo le speranze dei rossi, la barriera difensiva della repubblica, nel territorio orientale.

Riccardo Forte

Ciang Kai Scek fa fucilare i suoi funzionari paurosi

Sciangai, 22 novembre.

Per ordine di Ciang Kai Scek sono stati fucilati tre funzionari della amministrazione civile di Ciangsha i quali, appena intesa la voce che le truppe giapponesi stavano per avvicinarsi diedero ordine che la città venisse incendiata. Come è noto, i giapponesi trovarono un cumulo di rovine quando il 16 corrente occuparono Ciangsha. Nell'incendio perirono circa duemila cinesi.

Si annuncia che i giapponesi hanno occupato la città di Tung-Ku situata a 12 chilometri a sud ovest di Cek-Lung.

Ponte fatto saltare dagli insorti arabi

Gerusalemme, 22 novembre.

Gli insorti hanno fatto saltare con la dinamite il ponte situato nelle vicinanze di Irbid nel momento in cui passava un treno merci. Il convoglio è precipitato nel burrone. Si deplorano parecchie vittime. In seguito a questo incidente il traffico ferroviario tra la Palestina e la Transgiordania è completamente sospeso.

I cioccolatini alla stricnina
Un colpo di scena al processo

Milano, 22 novembre.

Al processo contro il cav. Gerardo Lordi, parecchi testi hanno deposto sulle telefonate calunniatrici che la parte lesa cav. Cacciatori riceveva. La stessa parte lesa ha però pronunciato una categorica discolpa del cognato cav. Lordi, della cui onestà ha detto di non dubitare. L'avvocato Cacciatori ha ricordato che la sera del 19 gennaio 1937 ricevette a mezzo posta un pacchetto contenente la scatola dei cioccolatini con un talloncino recante a stampa la seguente leggenda: « Cioccolatini imbiancati non significa merce avariata. Sono soltanto cioccolatini più fini, che sotto l'azione del calore subiscono con facilità questa alterazione apparente, dovuta all'alta percentuale di burro e cacao ». La signorina dell'avvocato Adriana Ganna notava però che la stagnola appariva spiegazzata. Ciò fece nascere forti sospetti, per cui il Cacciatori faceva analizzare i cioccolatini. Secondo il Cacciatori, altra persona fu artefice del trucco, persona dichiarata assolta in una prima istruttoria.

Ebreo che sta per emigrare truffato all'americana

Genova, 22 novembre.

Di una truffa all'americana è rimasto vittima il suddito polacco Jacob Dressler, di 32 anni, ebreo, abitante nella nostra città, in procinto di emigrare. Egli s'imbatteva nel suddito inglese Hanania Rochewez, di 32 anni, da Gerusalemme, il quale gli offriva 500 dollari a poco prezzo. Il Dressler accettava l'offerta e gli versava 9300 lire, prezzo pattuito. L'inglese diceva al Dressler di attenderlo, che avrebbe ritirato immediatamente i dollari, e infatti lo lasciava insieme ad un compare all'ingresso di uno stabile. Egli però si eclissava per un'altra uscita. La polizia, informata, iniziava indagini, e oggi ha tratto in arresto il compare dell'inglese.

PARATE NEL CIELO

I nuovi aeroplani tedeschi da combattimento: bimotori Dornier interamente metallici. E' caratteristica l'accresciuta visibilità di cui dispone l'equipaggio attraverso la cabina che si spinge avanti al piano delle eliche

Una squadriglia di apparecchi inglesi da combattimento colta dall'obiettivo con eccezionale nitidezza. Si tratta di Hawker Furies forniti di motori Rolls Royce Kestrel

Muore la sera delle nozze per attacco cardiaco

Taranto, 22 novembre.

La popolana Elvira Gallo, di anni 27, dopo la celebrazione delle nozze col giovane Paolo Sollito, avvertiva un improvviso malessere. Tuttavia raggiungeva la casa, dove era complimentata e festeggiata. Poco dopo svenne, e messasi a letto, le furono apprestate le cure del caso; ma purtroppo la giovane, la serata del giorno stesso delle nozze, decedeva per attacco cardiaco.

Acciuffa un ladro sul tetto ma poi lo lascia andare

Valenza, 22 novembre.

Nella giornata di ieri un valenzano, certo Marco Cavaliero fu Giovanni, di quarant'anni, recatosi a cacciare in una sua proprietà scorse sul tetto di un basso fabbricato un tizio che stava per introdurvisi a scopo certamente delittuoso. Con molta cautela il Cavaliero si avvicinava e riusciva ad afferrare lo sconosciuto per le gambe e a trarlo a terra. Interrogatolo e subitamente impietosito, abbandonò l'idea di consegnarlo ai carabinieri e lo invitò a prendere il largo. Restavano sul posto una bicicletta ed una zappa: l'una e l'altra rubate, la seconda proprio poco prima all'agricoltore Angelo Zaio, vicino del Cavaliero.

Una pesca miracolosa per inquinamento di acque

Udine, 22 novembre.

Uno strano fenomeno ha fatto accorrere in massa le popolazioni rivierasche dell'alto corso del Tagliamento: le acque del fiume trasportavano un'enorme quantità di pesci morti, galleggianti alla superficie. In qualche ora se ne sono raccolti parecchi quintali. Un'inchiesta dell'Autorità ha permesso di accertare che il fenomeno era dovuto a un inquinamento delle acque provocato dall'immissione di rifiuti di una fabbrica contenenti ipoclorito.

SPORT

Guerra disputerebbe le maggiori corse francesi

Parigi, 22 novembre.

Il *Petit Parisien* informa che Guerra, prima di lasciare Parigi, ha avuto un colloquio con il consigliere tecnico di una marca francese. Durante questa conversazione è stata nuovamente discussa la partecipazione di Guerra alle corse classiche su strada in calendario per la prossima stagione. L'excampione del mondo si sarebbe messo d'accordo con il suo futuro consigliere per disputare tre o quattro grandi corse francesi in primavera.

« Io non ho voluto impegnarmi prima di sapere se ero in grado di difendermi contro i vostri campioni e contro i belgi — ha dichiarato Guerra al *Petit Parisien*. — Ora ho la convinzione che posso tenere ancora il mio posto e perciò, appena ritornato in Italia, solleciterò dalla Federazione italiana l'autorizzazione per correre in Francia. Penso che essa non mi verrà rifiutata ».

Conferenza a Napoli del più illustre poeta finlandese

Napoli, 22 novembre.

Il più illustre poeta di Finlandia, Veikko Koskenniemi, ospite di Roma, è stato oggi a Napoli, ove ha tenuto all'Istituto Superiore Orientale una conferenza sulla poesia finnica.

Mercato dei cotoni

New York, 22. — Disponibili: tendenza sostenuta; id. Middling 9,11; Futuri: tendenza apertura sostenuta; id. chiusura sostenuta: (1938) dicembre 8,81-72; (1939) gennaio 8,57; febbraio 8,64; marzo 8,51-53; aprile 8,49; maggio 8,33; giugno 8,22; luglio 8,11; agosto 8,01; settembre 7,91; ottobre 7,81.

New Orleans, 22. — Disponibili: Middling 8,74; Futuri: (1938) dicembre 8,82; (1939) gennaio 8,69; marzo 8,64; maggio 8,45; luglio 8,24; ottobre 7,93; dicembre 7,95-97; (1930) marzo 7,98-8.

Teatri e Cinema

« Madama Butterfly » al Carignano

Il nome di Giacomo Puccini, la cui simpatia non scema, anzi aumenta presso il pubblico italiano e presso quello straniero, è stato scelto per inaugurare la stagione operistica di autunno nel teatro Carignano. E l'opera prescelta era fra quelle che, più frequentemente ridate al pubblico, ritrovano ogni volta le più affettuose accoglienze: *Madama Butterfly*. Per riascoltarne la grazia pateitica, la commossa eleganza, convenne iersera un foltissimo pubblico (il teatro era gremito in ogni ordine di posti), e la contentezza, subito palese, si rinnovò di scena in scena, di atto in atto. Le vicende della protagonista, figura eminentemente pucciniana, la sua apparente fragilità che nasconde un temperamento deciso, la sua letizia d'innamorata, il rapimento della passione, l'abbandono ai sensi in una atmosfera languida e suggestiva, il tormento dell'attesa e la fiducia, la delusione, commossero ancora una volta gli ascoltatori, che pur notarono gli episodii secondari di carattere esotico o scherzoso, le persone laterali, lo sfondo. Piacquero perciò i duetti ormai celebri di Butterfly e di Pinkerton, il pittoresco coro che chiude il primo atto, il commovente dialogo del Console e di Butterfly, la romanza, che tutti sanno a memoria: « Un bel dì vedremo », e gli altri pezzi, che il pubblico non è mai sazio di riudire. Esecutori fra i più stimati del teatro lirico italiano parteciparono alla rappresentazione, mentre protagonista era la ben nota soprano giapponese Toshiko Hasegawa. Con lei furono caldamente applauditi il tenore Gaspare Rubino, il baritono Venturini, la Farè, il Messina, il Guerra, il Solej, il Cipparone. Aveva accortamente concertato le parti vocali e strumentali il maestro Podestà, che diresse l'orchestra ed ebbe applausi speciali.

La seconda rappresentazione di *Madama Butterfly* si avrà sabato di sera. Questa sera il Carignano resta chiuso per la prova generale di *Rigoletto*, seconda opera della stagione, che andrà in scena domani sera giovedì. Ne sarà protagonista il baritono Luigi Borgonovo e gli saranno al lato la soprano Lina Aymaro e il tenore Aldo Sinnone. Le altre parti sono così distribuite: Romeo Morisani (Sparafucile), Pina Gualandri (Maddalena), Renato Guerra (Monterone), Santo Messina (Borsa), Ida Farè (Contessa di Ceprano), Alessio Solei (Marullo), Oscar Cipparone (Il Conte di Ceprano), Lina Venturi (Giovanna), Gianna Pedrotti (Il paggio di corte). L'opera è stata concertata e sarà diretta dal maestro Giuseppe Podestà ed i cori furono istruiti dal maestro Luigi Trebbi. Le scene, su bozzetti di Luigi Monfrino, vennero espressamente dipinte per il Carignano. Anche la regia di quest'opera è stata curata da Mario Dupraz.

ALL'ALFIERI stasera e domani sera ultimi due spettacoli, a prezzi popolari, del comico Rivel e della sua Compagnia di arte varia, che hanno riscosso il più vivo plauso del pubblico torinese. Venerdì l'annunciato debutto della Compagnia italiana di prosa Melato-Carnabuci-Sabbatini-Calabrese, che si presenterà con « La figlia di Jorio » di Gabriele d'Annunzio.

Sullo schermo: *Arditi dell'aria*, di V. Fleming.

Arditi dell'aria è un altro film d'aviazione; ma di quel mondo ha però saputo individuare un ambiente ancora inedito per lo schermo: i collaudatori di nuovi apparecchi. Sono eroi per lo più oscuri, ignorati, che quasi ogni giorno si rinnovellano il brivido e l'avventura del primo volo, dell'esperienza prima. Un errore di calcolo o di costruzione può metterli all'estremo rischio; e il progresso dell'ala è loro affidato, in esperienze d'un laboratorio che ha per pareti gli azzurri abissi dell'aria. Tutto ciò ignora Ann Barton (Myrna Loy) che sposa il suo bel pilota, spaccone quanto occorre, il suo Jim (Clark Gable), come se sposasse un autista del cielo. Ma un poco ogni giorno la dura realtà le si rivela; e sono allora ansie e trepidazioni che a stento Anna riesce a celare. E' in questo suo rifugiarsi dietro una gaiezza apparente il fremito forse più umano del film; e chi perfettamente lo comprende è Gunner (Spencer Tracy), il fedele meccanico di Jim, segretamente innamorato di Anna. Gunner vorrà seguire Jim in un collaudo particolarmente difficile, la prova d'altezza, a pieno carico, d'un grande quadrimotore; e vi troverà la morte. Jim, miracolosamente scampato, comprenderà alfine le ansie della moglie; e rinuncerà al suo pericoloso mestiere, farà d'ora in poi l'istruttore.

La vicenda, in sè e per sè, è semplice, quasi lineare; ma s'infoltisce d'episodi che ora vogliono offrire la pagina di bravura, ora vogliono dare al romanzetto dei tre la ambizione di sottili ricerche psicologiche. I primi sono nettamente da preferire ai secondi. Un atterraggio forzato per la rottura di un tubo d'alimentazione; un salvataggio con il paracadute perchè l'apparecchio, costretto dalle esigenze di collaudo a una lunga picchiata vertiginosa, quando deve riprendere la linea di volo ha per il tremendo sforzo le ali schiantate; e infine la lotta dell'equipaggio d'un quadrimotore contro la zavorra che ha rotto ogni vincolo, e batte contro i fianchi della carlinga con la forza cieca d'una catapulta: sono tre episodi molto abilmente girati, dove il trucco di studio si fonde efficacemente con le riprese dal vero, e danno allo spettatore il brivido che si propongono. I zig-zag, invece, più o meno psicologici fra i tre protagonisti non sono sempre convincenti; e rallentano talvolta il ritmo del film, che qua e là un poco ristagna. I tre interpreti, al solito, ottimi. Il soggetto è di Frank Wead, un decano dei film d'aviazione; sono stati da lui ideati *La flotta del cielo*, *Dirigibile*, *I demoni dell'aria*.

m. g.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA